

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-07-2018

NORD

BRESCIAOGGI	18/07/2018	2	Grandi rischi: assolto Bertolaso <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	18/07/2018	13	Il Comune si affida all' avvocato Ceruti contro l' elettrodotto Si interri la linea <i>Alessia Forzin /</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	18/07/2018	17	I bollettini di allerta obbligatori per legge e sono precauzionali <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	18/07/2018	21	Domani l' ultimo saluto a Monica del Bosconero <i>Mario Agostini</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	18/07/2018	22	Lavori al depuratore operaio si infortuna cadendo da un muro <i>Redazione</i>	10
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	18/07/2018	2	Contro la siccità allo studio nuovi invasi = La siccità non peserà sull' estate 2018 ma si studiano nuovi invasi montani <i>Laura Giorgi</i>	11
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	18/07/2018	7	Allerta per gli incendi boschivi Esercitazione della Protezione civile <i>Redazione</i>	12
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	18/07/2018	33	Stasera incontro sulla sicurezza <i>Redazione</i>	13
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	18/07/2018	29	Meteteorismo, Coffari bacchetta gli operatori <i>Massimo Previato</i>	14
GAZZETTA DI MANTOVA	18/07/2018	13	Castel d' Ario chiede lo stato di calamità, ferito anche al monumento di Nuvolari = Tetti sfondati e cancelli divelti Le raffiche muovevano i trattori <i>Lino Fontana</i>	15
GAZZETTA DI MANTOVA	18/07/2018	24	La ricostruzione del municipio A giorni il progetto <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI REGGIO	18/07/2018	24	Ritorna la carbonaia a Ca` Manari si fa festa <i>L.t.</i>	17
GAZZETTINO BELLUNO	18/07/2018	30	Elettrodotto: il Comune fa ricorso <i>Alessia Trentin</i>	18
GAZZETTINO BELLUNO	18/07/2018	44	Cancia, nove anni di dolore Abbandonato senza casa <i>Giuditta Bolzonello</i>	19
GAZZETTINO PADOVA	18/07/2018	9	Sisma dell' Aquila, Bertolaso senza colpe <i>Angelo Marcello De Nicola Ianni</i>	20
GAZZETTINO PADOVA	18/07/2018	9	AGGIORNATO - Sisma dell' Aquila, Bertolaso senza colpe <i>Angelo Marcello De Nicola Ianni</i>	21
GAZZETTINO PADOVA	18/07/2018	46	Maltempo, il black out è terminato <i>Redazione</i>	22
GAZZETTINO ROVIGO	18/07/2018	42	Ora il park si paga con il Bancomat = Dopo il maltempo parte la conta dei danni subiti <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI BRESCIA	18/07/2018	29	Irma trionfa al palio della Protezione civile <i>B.f.</i>	24
GIORNALE DI BRESCIA	18/07/2018	30	Montecampione gusta la Festa di Bassinale <i>Redazione</i>	25
GIORNALE DI VICENZA	18/07/2018	22	Spettacoli e dj set È tutto pronto per la Notte Bianca <i>L.n.</i>	26
GIORNO LEGNANO	17/07/2018	38	Incendio distrugge l' agriturismo <i>Graziano Masperi</i>	27
GIORNO VARESE	18/07/2018	49	Cavallo precipita in una botola, salvato dai vigili del fuoco <i>Simona Carnaghi</i>	28
NAZIONE FIRENZE	18/07/2018	49	Galluzzo Auto Telecom in fiamme indagini della Digos <i>Redazione</i>	29
NUOVA FERRARA	18/07/2018	16	Fiamme sul balcone ma la famiglia non lo sa Salvati dai pompieri <i>Redazione</i>	30
NUOVA FERRARA	18/07/2018	16	Ursa, nessun colpevole per la morte di Tarik = Ursa, nessun colpevole per la morte di Tarik <i>Daniele Predieri</i>	31
NUOVA FERRARA	18/07/2018	19	L' albergo di tragheto dichiarato inagibile tutti gli ospiti evacuati = Inagibile l' albergo Boni Tutti gli ospiti evacuati <i>Annarita Bova</i>	32
PREALPINA	18/07/2018	19	Viaggio alla scoperta dell' Abisso dei tigli <i>Roberto Sala</i>	34
PROVINCIA DI COMO	18/07/2018	36	Un aiuto ai paesi terremotati L' assegno lo portano i ciclisti <i>Redazione</i>	35
PROVINCIA DI COMO	18/07/2018	38	Bosco urbano con 80 alberi Così Albavilla sarà più verde <i>G.cri.</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-07-2018

PROVINCIA DI LECCO	18/07/2018	22	"Calozio By Night" Divertimento e solidarietà <i>S.sca.</i>	37
PROVINCIA DI LECCO	18/07/2018	28	Pulizia dei torrenti, doppio intervento <i>F.alf.</i>	38
PROVINCIA DI LECCO	18/07/2018	29	Bosco urbano con 80 alberi. Così Albavilla sarà più verde <i>G.cri.</i>	39
PROVINCIA DI LECCO	18/07/2018	41	Una gita nella Valle dei Camosci Sulle orme di Bramani e Fasana <i>Redazione</i>	40
RESTO DEL CARLINO FERRARA	18/07/2018	44	Percorso Vita, stop ai vandali <i>Valerio Franzoni</i>	41
RESTO DEL CARLINO FERRARA	18/07/2018	45	Crollo Ursa, assolti i tecnici Ora luce sui datori di lavoro = Crollo dell'Ursa, assolti i tecnici Responsabilità da cercare altrove <i>Federico Malvasi</i>	42
RESTO DEL CARLINO FERRARA	18/07/2018	46	Balcone va a fuoco, salvata una famiglia = Fiamme sul balcone di un condominio Famiglia salvata nel sonno dai pompieri <i>Claudia Fortini</i>	43
RESTO DEL CARLINO FERRARA	18/07/2018	47	Rogo ex Falco, tenete porte e finestre chiuse = Rogo all'ex Falco, il sindaco ai cittadini: State chiusi in casa <i>Redazione</i>	44
RESTO DEL CARLINO RIMINI	18/07/2018	51	Zona rossa: la bomba suona la sveglia <i>Redazione</i>	46
TIRRENO	18/07/2018	8	Alluvioni, via i vincoli Ora si potrà costruire anche in zone a rischio <i>Redazione</i>	47
TIRRENO	18/07/2018	8	AGGIORNATO - Alluvioni, via i vincoli Ora si potrà costruire anche in zone a rischio <i>Mario Neri</i>	48
TIRRENO GROSSETO	18/07/2018	15	Un boato come di un terremoto Sembrava venisse giù l'inferno <i>Redazione</i>	49
TIRRENO GROSSETO	18/07/2018	15	AGGIORNATO - Un boato come di un terremoto Sembrava venisse giù l'inferno <i>Redazione</i>	50
TIRRENO GROSSETO	18/07/2018	15	Violento temporale Crolla una palazzina Evacuate 10 persone delle case accanto <i>Fiora Bonelli</i>	51
VOCE DI MANTOVA	18/07/2018	25	Un albero colpisce un palo della luce, arrivano i Vigili del fuoco <i>Redazione</i>	52
VOCE DI MANTOVA	18/07/2018	25	Ora si pensa a ripartire, nonostante tutto <i>Redazione</i>	53
ADIGE	18/07/2018	28	Boscaiolo ferito in testa dal ramo <i>T.d.</i>	54
ALTO ADIGE	18/07/2018	21	Black-out, è caos in città Tanti bloccati in ascensore <i>Redazione</i>	55
ALTO ADIGE	18/07/2018	27	Pochi-Cauria, lavori per almeno due mesi <i>Redazione</i>	56
ALTO ADIGE	18/07/2018	28	Nuova caserma dei pompieri, l'attesa costa <i>Roc</i>	57
ALTO ADIGE	18/07/2018	29	Cade con la bici Bambina soccorsa dal Pelikan <i>Redazione</i>	58
ALTO ADIGE	18/07/2018	32	Bivacco nel crepaccio per i soci Avs <i>Redazione</i>	59
ALTO ADIGE	18/07/2018	33	Incendio in casa, un morto e 6 intossicati <i>Ezio Danieli</i>	60
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	18/07/2018	4	Brunico, donna muore tra le fiamme Trovata con un cappio intorno al collo <i>Luigi Ruggera</i>	61
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	18/07/2018	7	Blackout: roghi e ascensori bloccati Pompieri, giornata di superlavoro <i>Marco Angelucci</i>	62
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	18/07/2018	18	Maltempo, Cornuda e Pederobba chiedono lo stato di calamità <i>Redazione</i>	63
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	18/07/2018	3	Bimba di due anni ustionata dal the = Le cade acqua bollente su viso e spalle ustionata in casa bambina di due anni <i>Redazione</i>	64
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	18/07/2018	11	Maltempo entra pioggia in tribunale aule allagate <i>Redazione</i>	65
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	18/07/2018	36	Rimozione bomba, evacuazione totale per un raggio di un chilometro e mezzo <i>Redazione</i>	66
CRONACAQUI TORINO	18/07/2018	23	Sono stanco del lavoro e si toglie la vita <i>M.b.</i>	67
CRONACAQUI TORINO	18/07/2018	25	Dai profughi alla protezione civile La nuova vita del centro Fenoglio <i>Mattia Aimola</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-07-2018

ECO DI BERGAMO	18/07/2018	26	Punti da insetti Due bambini in ospedale <i>F.i.</i>	69
GAZZETTA DI PARMA	18/07/2018	2	Terremoto L' Appello conferma l' assoluzione di Bertolaso <i>Redazione</i>	70
GAZZETTINO PORDENONE	17/07/2018	39	Volontari, campo per coinvolgere e reclutare ragazzi <i>L.p</i>	71
GAZZETTINO PORDENONE	18/07/2018	45	Opere pubbliche, soldi dall' assestamento di bilancio <i>Alberto Comisso</i>	72
GAZZETTINO TREVISO	18/07/2018	30	Danni, la maxi conta Stato di calamità <i>Redazione</i>	73
GAZZETTINO TREVISO	18/07/2018	30	Famiglie disperate a Levada: Le stanze sommerse <i>Lina Paronetto</i>	74
GAZZETTINO TREVISO	18/07/2018	31	Il conte con il badile Il muro è scoppiato ho raccolto i pezzi <i>F.f.</i>	75
GIORNO BERGAMO	18/07/2018	39	Nembro L' esondazione del torrente per il maltempo diventa un caso Il Codacons ha presentato un esposto alla Procura = Acqua e fango finiscono in Procura <i>Michele Andreucci</i>	76
GIORNO MONZA BRIANZA	18/07/2018	44	Ripartire dalla normalità <i>Gigi Baj</i>	77
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	18/07/2018	18	Scontro: 6 feriti, tra cui un bimbo <i>Redazione</i>	78
NAZIONE GROSSETO	18/07/2018	38	Notte di paura = Crollo a Santa Fiora: famiglie evacuate <i>Nicola Ciuffoletti</i>	79
NAZIONE GROSSETO	18/07/2018	39	Appartamento in fiamme Due donne intossicate <i>Alessandro Seccia</i>	80
NAZIONE LUCCA	17/07/2018	36	Donna ustionata nella casa a fuoco = Rogo in via della Cavallerizza Intrappolata tra le fiamme Grave donna di 43 anni <i>Claudio Capanni</i>	81
NUOVA VENEZIA	18/07/2018	19	Bandiere rosse, Reyer e immagini sacre Ecco il covo degli irriducibili a Castello <i>Nereo Balanzin</i>	82
NUOVA VENEZIA	18/07/2018	26	Sversamento di gasolio nel canale Pionca <i>Redazione</i>	84
PICCOLO	18/07/2018	37	I dieci chilometri di acquedotto per Tergeste e i mulini a mota per sfamare la popolazione <i>Nicolò Giraldi</i>	85
REPUBBLICA FIRENZE	18/07/2018	4	Rogo doloso all' auto Telecom non esclusa la pista anarchica <i>Luca Serrano</i>	87
RESTO DEL CARLINO CESENA	18/07/2018	47	Sicurezza, allo studio anche la videosorveglianza lungo l' E45 <i>Redazione</i>	88
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	18/07/2018	57	Il sindaco: Niente foto di maltempo sui social = No foto di maltempo sui social <i>Rosa Barbieri</i>	89
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	18/07/2018	40	Alberi crollati, chiuso il parco giochi <i>Redazione</i>	90
SECOLO XIX GENOVA	18/07/2018	29	Camion brucia sull' A7 arrivano i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	91
STAMPA AOSTA	18/07/2018	43	Scialpinisti morti a Pila Affidata a Paolo Comune la perizia sulla valanga <i>Sa.s</i>	92
MERCOLEDÌ	18/07/2018	20	Stupinigi Sonic Park da record <i>Redazione</i>	93
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/07/2018	1	Maltempo nel Trevigiano, sopralluogo dell' assessore Bottacin nei luoghi colpiti <i>Redazione</i>	95
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/07/2018	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 17 Luglio 2018 **** <i>Redazione</i>	96
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/07/2018	1	Sardegna, resta alto il pericolo incendi su tutta l' Isola <i>Redazione</i>	97
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/07/2018	1	Elevato rischio incendi in Svezia: in partenza dall' Italia due Canadair <i>Redazione</i>	98
meteoweb.eu	17/07/2018	1	- Maltempo: danneggiata la statua di Valdes sul pontile in Versilia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	99
meteoweb.eu	17/07/2018	1	- Caldo, allerta incendi in Sardegna: domani codice arancione nel Cagliari - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	100
meteoweb.eu	17/07/2018	1	- Maltempo: assessore Veneto, nel trevigiano situazione sotto controllo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	101

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-07-2018

meteoweb.eu	17/07/2018	1	- Maltempo, Grosseto: crolla un palazzo di 3 piani a Santa Fiora - Meteo Web - - - - Redazione	102
meteoweb.eu	17/07/2018	1	- Grandi rischi bis: Bertolaso assolto in appello - Meteo Web - - - - - Redazione	103
meteoweb.eu	17/07/2018	1	- Maltempo, albero cade su un'auto sulla Sp64 a Narni: conducente illesa - Meteo Web - - - - - Redazione	104
adnkronos.com	17/07/2018	1	Grosseto, crolla palazzo di tre piani a Santa Fiora Redazione	105
ansa.it	17/07/2018	1	Maltempo Firenze e Pisa, albero su auto - Toscana Redazione	106
ansa.it	17/07/2018	1	Tecnici Commissione Ue in aree sisma - Umbria Redazione	107
ansa.it	17/07/2018	1	Incendio: rischio alto nel Cagliaritano - Sardegna Redazione	108
ansa.it	17/07/2018	1	Terremoto magnitudo 3.3 nel Cuneese - Piemonte Redazione	109
ansa.it	17/07/2018	1	Crollo edificio disabitato, dissesto per forte pioggia - Toscana Redazione	110
ansa.it	17/07/2018	1	Delegazione Ue in visita ad Arquata - Cronaca Redazione	111
ansa.it	17/07/2018	1	Grandi rischi bis: Bertolaso assolto in appello - Cronaca Redazione	112
ansa.it	17/07/2018	1	Delegazione Ue in visita ad Arquata - Marche Redazione	113
ansa.it	17/07/2018	1	Maltempo Firenze e Pisa, albero su auto - Cronaca Redazione	114
repubblica.it	17/07/2018	1	Consumo di suolo, in Italia una piazza Navona ogni due ore Redazione	115
repubblica.it	17/07/2018	1	Palagiustizia di Bari, la Camera approva lo stop ai processi. L'opposizione: "Incostituzionale" Redazione	116
genova.repubblica.it	17/07/2018	1	Giunta regionale assente, il consiglio s'interrompe per "bisogni fisiologici" dell'unico assessore in aula Redazione	117
ilgiornaledivicenza.it	17/07/2018	1	Maltempo Firenze e Pisa, albero su auto - Italia Redazione	118
ilgiornaledivicenza.it	17/07/2018	1	Delegazione Ue in visita ad Arquata - Italia Redazione	119
ilgiornaledivicenza.it	17/07/2018	1	Sindaco Camerino, modifiche negative Cas - Italia Redazione	120
larena.it	17/07/2018	1	Maltempo Firenze e Pisa, albero su auto Redazione	121
larena.it	17/07/2018	1	Delegazione Ue in visita ad Arquata Redazione	122
larena.it	17/07/2018	1	Case e aziende scoperciate Distrutti mais, soia e girasoli Redazione	123
larena.it	17/07/2018	1	Sindaco Camerino, modifiche negative Cas Redazione	124
leccoonline.com	18/07/2018	1	- Calozio: ecco l'impronta che Ghezzi vuole dare alla citt?, presentate le linee programmatiche del mandato Redazione	125
leccoonline.com	17/07/2018	1	- Civate: intervento `provvidenziale` degli alpini sul Toscio Redazione	130
resegoneonline.it	17/07/2018	1	Ballabio: intervento della Protezione civile sul torrente Grigna Redazione	131
tviweb.it	17/07/2018	1	VICENZA ? LE SFIDE DI CELEBRON TRA COINVOLGIMENTO DEI CTTADINI E SVILUPPO TECNOLOGICO Redazione	132
bresciaoggi.it	17/07/2018	1	Delegazione Ue in visita ad Arquata - Italia Redazione	133
bresciaoggi.it	17/07/2018	1	Maltempo Firenze e Pisa, albero su auto - Italia Redazione	134
bresciaoggi.it	17/07/2018	1	Sindaco Camerino, modifiche negative Cas - Italia Redazione	135
padovanews.it	17/07/2018	1	Vigodarzere: COME UN GATTO IN TANGENZIALE Redazione	136

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-07-2018

padovanews.it	17/07/2018	1	Maltempo: assessore veneto, nel trevigiano situazione sotto controllo <i>Redazione</i>	137
rovigoindiretta.it	17/07/2018	1	Lisa nuota nell'oro, tre chilometri da sogno <i>Redazione</i>	138
targatocn.it	17/07/2018	1	Saluzzo, la gioiosa "Festa della vita" per i 35 anni della Comunità di madre Elvira <i>Redazione</i>	139
targatocn.it	18/07/2018	1	"Giochi sensoriali in condivisione": Briaglia ottiene 2mila euro dalla Fondazione CRC <i>Redazione</i>	140

CORTE D'APPELLO

Grandi rischi: assolto Bertolaso

L'AQUILA

[Redazione]

CORTE D'APPELLO 'LAOLILA' La Corte d'Appello dell'Aquila ha assolto l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso nel processo bis alla Commissione Grandi Mschi. Bertolaso, ex commissario per l'emergenza terremoto, era accusato di omicidio colposo plurimo e lesioni in quanto, per l'accusa, sarebbe stato responsabile di false assicurazioni sul rischio sismico che la Commissione avrebbe fornito a marzo 2009. -tit_org-

la razionalizzazione della rete elettrica

Il Comune si affida all'avvocato Ceruti contro l'elettrodotto Si interri la linea

[Alessia Forzin /]

LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE ELETTRICA Il Comune si affida all'avvocato Ceruti contro relettrodotto Si interri la linea Esperto in materia ambientale, preparerà il ricorso al Tar di Massaro; Il progetto va rivisto, così è inaccettabile Alessia Forzin / BELLUNO Direzione Regionale del Lazio. Il Comune si affida all'avvocato Matteo Ceruti per ricorrere contro il progetto di Terna in Valbelluna. Sarà il legale del foro di Rovigo, esperto in contenziosi di natura ambientale, a portare la questione della razionalizzazione della rete di trasmissione nazionale nella media Valle del Piave al Tar del Lazio. Il Comune lo annuncia da mesi: o si interra la linea elettrica in località Andreane, sotto il Piave e ai margini dell'aeroporto, o di qui Terna non passerà. Con l'ultima variazione di bilancio sono stati stanziati i soldi necessari per le spese legali, ora la giunta ha deliberato procedere con il ricorso. Avevamo annunciato che, se Terna non avesse rivisto il progetto, ci saremmo opposti con tutte le nostre forze. Così stiamo facendo noi e molte altre realtà, spiega il sindaco, Jacopo Massaro. ALLEANZE Il ricorso va a rinforzare la schiera dei contrari al progetto così proposto: Con questa decisione, costruiamo ed accresciamo la rete di alleanza territoriale, continua Massaro. Ci rapportiamo con la Regione Veneto, la Provincia di Belluno, il Comune di Limana e i comitati per fare fronte comune. La delibera incarica l'avvocato civico. Paolo Vignola, e l'avvocato Matteo Ceruti, del Foro di Rovigo, di seguire la pratica; tra costi legali e parcella del professionista, la spesa totale è di circa 30mila euro. L'ESPERTO Ceruti è noto per la sua attività a favore di enti pubblici e soggetti privati in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza statale e di autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di linee elettriche appartenenti alle reti di trasmissione nazionale oltre che nel campo delle centraline idroelettriche, anche nel Bellunese. Si è occupato, ad esempio, del progetto per l'elettrodotto Dolo-Camin, in Riviera del Brenta, bocciato nella sua prima versione dal Consiglio di Stato a seguito di un ricorso e ritirato dalla Terna nella seconda, e dell'Udine-Redipuglia. IL NODO INTERRAMENTO La razionalizzazione della rete sicuramente sarebbe un'idea positiva, ma non proposta in questo modo, dimenticando o ignorando alcune esigenze del territorio, conclude Massaro. Per quanto riguarda il Comune di Belluno, è inaccettabile il mancato interrimento ad Andreane, che mette a rischio la funzionalità dell'aeroporto di protezione civile. Su questo non siamo disposti a cedere e continueremo la nostra battaglia in tutte le sedi e con tutti gli alleati che potremo trovare. L'interrimento è un atto doveroso per il rispetto del nostro territorio, chiude il sindaco, e per la salvaguardia dell'aeroporto, importante per le sue funzioni di protezione civile per tutta la provincia di Belluno. Il sindaco annuncia Faremo fronte comune con Provincia, Regione e tutti i contrari /Uno degli elettrodotti che attraversa la zona di Levego -tit_org- Il Comune si affida all'avvocato Ceruti contro l'elettrodotto Si interri la linea

I bollettini di allerta obbligatori per legge e sono precauzionali

[Redazione]

I bollettini di allerta obbligatori per legge e sono precauzionali. I nostri bollettini di allerta meteo sono realizzati sulla base del confronto di ben cinque modelli matematici del meteo. Hanno valenza penale e sono obbligatori per legge. Se poi piove tutte le sere non è colpa nostra. La stagione finora è stata pessima. Così l'assessore veneto alla protezione civile Gianpaolo Bottacin replica alle accuse lanciate dagli albergatori per giustificare una stagione turistica che stenta a decollare. Il maltempo purtroppo c'è, la pioggia finora è arrivata tutti i giorni e in alcune parti del Veneto ha originato anche danni molto importanti. Soltanto lunedì sera ero a Cornuda per una bomba d'acqua che si è riversata su questa zona, dice Bottacin, che evidenzia, quindi, come non sia colpa delle previsioni meteo se in montagna arriva poca gente, perché in realtà il maltempo è un fatto reale. Come Regione ci basiamo sui bollettini che arrivano dall'Arpav e nei quali le previsioni sono divise nettamente tra mattino e sera. Infatti, i loro lavori sono risultati i più attendibili da un confronto fatto anche con altri siti. Quindi, se un turista vuole andare in villeggiatura, al mare o in montagna, può consultare questi comunicati accessibili a tutti, dove è specificato quando ci sarà la pioggia o altro. Comunque, ci tiene a sottolineare ancora l'assessore regionale, la cosa importante da tenere sempre presente, è che si tratta di previsioni e come tali hanno un margine di errore che va sempre tenuto in considerazione, proprio perché è matematicamente impossibile avere la certezza al 100% di quello che succederà. Magari si potesse. Inoltre, Bottacin spiega che i fenomeni intensi e localizzati, quelli che creano i problemi maggiori, non sono mai facili da prevedere, perché si formano in maniera improvvisa. Inoltre, come è evidente, riuscire a dare indicazioni paese per paese su dove pioverà, o dove ci sarà il sole o dove arriverà la grandinata è una cosa assurda. Già riuscire a fare una previsione su un territorio ampio come una regione o anche una zona come quella dolomitica, o quella marittima, è difficile, figuriamoci andare nello specifico. Invito tutti a leggere bene questi comunicati. Infine, conclude l'assessore veneto, i bollettini di allerta dobbiamo farli per legge e dobbiamo trasmetterli ai sindaci. Si tratta di allerte precauzionali per la protezione civile, non previsioni al 100%. -tit_org-

Domani l'ultimo saluto a Monica del Bosconero

[Mario Agostini]

Domani l'ultimo saluto a Monica del Bosconero Monica con c'più, ma il suo cuore e la sua anima restano al Bosconero. Da quando era stato aperto il rifugio, Monica Campo Bagatin era la sua custode. Siamo tutti sconvolti, dice Milly Fontanella, per la perdita di una ragazza dolce e riservata. Un sorriso caldo e affettuoso. Pensavamo si riprendesse ed invece è andata storta. Non ci sono parole per descrivere quanto avvenuto. Ho ricordi di lei da fanciulla quando l'ho avuta in classe seconda media con la prima supplenza di materie letterarie. Un po' di tempo fa mi aveva regalato una cagnetta. Una vita per la montagna. Faceva parte del Soccorso alpino e del Cai. Si era iscritta al Cai dagli anni Ottanta, ricorda Gianni De Roc co uno degli ex presidenti. Si dava sempre da fare. Pronta per partire per recuperare i ritardatari. Ed era ospitale al massimo nel rifugio. Una perdita notevole. Il suo capolavoro era il Rifugio Bosconero. Fin da fanciulla, Monica decise di trasformare la Casera di Bosconero in un piccolo rifugio per alpinisti. Con il suo lavoro tenace e ammirevole l'ha trasformato in un luogo incantato, un mix di antico e di tecnologico. Ad agosto, a Rocca Pietore, avrebbe dovuto ricevere il Pelmo d'oro per la sua ospitalità. I funerali si svolgeranno dopo domani alle 15 nella chiesa di San Floriano di Pieve di Val di Zoldo. Seguirà la cremazione. Mario Agostini -tit_org- Domaniultimo saluto a Monica del Bosconero

L'ambulanza della Croce Verde arrivata sul luogo dell'incidente

Lavori al depuratore operaio si infortuna cadendo da un muro

[Redazione]

Incidente ieri pomeriggio nel cantiere allestito a Gavióla un uomo di 53 anni di Rovigo è volato per un metro e mezzo procurandosi alcuni traumi. È caduto da un muretto alto circa un metro e mezzo. Infortunio sul lavoro ieri a Caviola, dove sono in corso i lavori per la costruzione del nuovo depuratore che andrà a trattare i reflui provenienti dall'abitato di Falcade, dall'area artigianale I Pez e dalla frazione di Caviola. Un progetto predisposto da Bim Gsp, del quale si stanno occupando alcune aziende. Proprio durante una fase di lavorazione nel cantiere allestito sotto il cimitero, ieri pomeriggio attorno alle 15, un operaio di Rovigo è caduto dal muro di cinta, facendo un volo di circa un metro e mezzo e finendo sui sassi. Subito i suoi colleghi hanno chiamato i soccorsi. Sul posto sono arrivati i carabinieri della stazione di Agordo, il personale dello Spisal e i volontari della Croce verde Val Biois, che hanno prestato le prime cure a Giordano Onofri, l'operaio 53enne residente a Crespino (Rovigo) vittima della caduta. L'uomo lamentava dolori in particolare ad una spalla, un gomito e alla schiena ed è stato chiamato l'elicottero per trasportarlo in fretta all'ospedale di Belluno. Giunto al Pronto soccorso del San Martino con un codice di media gravità, l'uomo è stato sottoposto a tutti gli accertamenti, che hanno esclusi traumi seri. Sono ancora in corso di accertamento le cause che hanno portato alla caduta dal muretto. L'uomo potrebbe aver messo un piede in fallo o essere semplicemente inciampato. Lo stabiliranno le indagini dei carabinieri. Cadendo l'operaio si è procurato alcuni traumi che hanno richiesto il trasporto immediato all'ospedale di Belluno, ma le sue condizioni ieri sera non erano giudicate serie dai medici. A.F. L'ambulanza della Croce Verde arrivata sul luogo dell'incidente -tit_org-

Contro la siccità allo studio nuovi invasi = La siccità non peserà sull'estate 2018 ma si studiano nuovi invasi montani

// pag. 2 G IORG I

[Laura Giorgi]

La siccità non peserà sull'estate 2018 ma si studiano nuovi invasi montani Romagna Acque sta analizzando sei siti distribuiti nelle valli del Montone, Tramazzo e Savio. In prospettiva servono altri 20 milioni di metri cubi, lavoriamo per i prossimi vent'anni. FORLÌ LAURA GIORGI Cinque milioni di metri cubi di acqua in più rispetto all'annus horribilis per la siccità in Romagna, ovvero il 2017. Quest'anno invece la neve dell'inverno, abbondante come non accadeva da qualche tempo, ha alimentato la diga di Ridracoli che con i suoi 33 milioni di metri cubi di capienza negli anni migliori riesce a soddisfare il 50% del fabbisogno idrico della Romagna tutta. Ma è proprio quando non si è in emergenza che conviene guardare in prospettiva, come conferma il presidente di Romagna Acque Tonino Bernabé analizzando la situazione. Nuovi invasi La sfida del futuro prossimo per la Società delle fonti sarà quella di creare, infatti, nuovi invasi di accumulo in montagna. Non ci sarà una Ridracoli due, ma in prospettiva ci servono altri venti milioni di metri cubi di acqua per soddisfare le esigenze idriche della Romagna, che come sappiamo si popola anche di una quota di residenti temporanei, ovvero turisti, sempre più alta - spiega Bernabé -. Ecco perché la nuova sfida sarà trovare i luoghi più idonei per creare nuovi bacini di accumulo che consentano di ridurre ulteriormente lo sfruttamento delle falde, operazione che è causa di subsidenza e aumenta il rischio idrogeologico. Al momento al vaglio di Romagna Acque ci sono sei aree lungo le valli del Tramazzo, Montone e Savio; la società per le analisi del caso si avvale della collaborazione dell'Università di Bologna. L'impegno con i sindaci a valutare queste ipotesi è stato preso, ne cominceremo a discutere nell'assemblea dei soci del 3 agosto prossimo poi la discussione passerà anche all'Unione dei Comuni - conferma Bernabé -. È evidente che una condotta che da Ridracoli porti fino al Faentino avrebbe costi troppo elevati, vale quindi la pena di pensare a come individuare nuove modalità di approvvigionamento mettendo al contempo in sicurezza la montagna. Le aree su cui si stanno facendo le indagini sono sei, non è detto che siano altrettanti i siti che verranno ritenuti idonei per arrivare, comunque con più punti di raccolta, a quella quota di 20 milioni di metri cubi necessaria. Obiettivo: avere le infrastrutture necessarie in funzione entro i prossimi 20 anni. Lo stato attuale Le ultime nevicate abbondanti invernali e le precipitazioni hanno fatto sì che nel 2018 la stagione sia partita in vantaggio rispetto all'anno passato. Rispetto al luglio di un anno fa abbiamo 5 milioni di metri cubi in più, considerando anche che con le tracicazioni di inizio anno 15,5 milioni di altri. AJL DALLA CRISI IDRICA Da inizio anno fino a maggio l'invaso è stato pieno, oggi ci sono oltre 26 milioni di metri cubi, 5 in più rispetto al 2017. LASRDAPERIL PROSSIMO FUTURO Nuovi bacini per l'accumulo di acqua in montagna, Romagna Acque intende investire per avere infrastrutture entro vent'anni. metri cubi sono fuoriusciti dall'invaso spiega ancora Bernabé -. Quando si comincia la primavera in queste condizioni è più semplice arrivare a fine stagione estiva senza incappare in crisi idriche. C'è da dire che la messa a regime di tutte le fonti di approvvigionamento della nostra rete, che comprende anche le falde di Rimini e del Cesenate e l'impianto di potabilizzazione della Standiana a Ravenna, oltre alla diga, ci permette di poter contare su 130 milioni di metri cubi di acqua prodotta, ma non possiamo smettere di investire perché il cambiamento climatico difficilmente si arresterà e abbiamo il dovere di impegnarci per garantire questo servizio. -tit_org- Contro la siccità allo studio nuovi invasi - La siccità non peserà sull'estate 2018 ma si studiano nuovi invasi montani

Allerta per gli incendi boschivi Esercitazione della Protezione civile

[Redazione]

Allerta per gli incendi boschivi Esercitazione della Protezione civili FORLI In vista della fase centrale dell'estate, con i relativi picchi di caldo, i volontari della Protezione civile sono schierati da tempo sul territorio per contrastare il fenomeno degli incendi boschivi, che l'anno scorso ha fatto registrare oltre 70 episodi, molti dei quali purtroppo innescati per mano dell'uomo. Nel dettaglio - ricorda il presidente della Protezione civile Gabriele Russo - i volontari si dedicano all'avvistamento fisso e mobile, forti di un programma di pronto intervento che prevede 3 squadre in pronta partenza e altrettante in seconda, per complessivi 100 volontari formati e preparati e 12 mezzi fuoristrada equipaggiati. Ogni giorno, poi, una di queste squadre svolge operazione di sorveglianza su un Sul territorio opera un centinaio di volontari suddivisi in squadre di pronto intervento percorso stabilito. Un pericolo, quello degli incendi boschivi, nei confronti del quale bisogna acquisire una solida preparazione. Non a caso una decina di giorni fa è stato organizzata una apposita giornata di addestramento a Montebello di Modigliana, anche per poter agire su un terreno in tutto e per tutto uguale a quello dove il personale potrebbe essere impegnato in caso di emergenza. Gli obiettivi che ci siamo posti - riprende Russo - erano quelli di testare l'operatività del sistema, i tempi di risposta delle squadre, l'adeguatezza dei mezzi e la preparazione dei volontari valutando in particolar modo gli aspetti legati alla sicurezza. I circa 80 volontari che sono intervenuti con 17 mezzi che si sono alternati nelle giornate di sabato e domenica si sono cimentati nell'uso del mezzo fuoristrada, nel taglio degli alberi con motoseghe, nell'uso degli strumenti di telecomunicazione e, ovviamente, nello spegnimento del fuoco simulato con diversi fumogeni colorati. Il tutto è avvenuto con il supporto e la supervisione dei Vigili del Fuoco che ci hanno fornito suggerimenti ed indicazioni utilissime e che ringraziamo per la collaborazione molto preziosa. RIPRODUZIONE RISERVATA I volontari impegnati nell'esercitazione di qualche giorno fa -tit_org-

Stasera incontro sulla sicurezza

[Redazione]

SAN PIERO IN BAGNO Questa sera alle 20,30 nella sala consiliare si parlerà di argomenti relativi alla sicurezza del territorio, dal piano di protezione civile allo stato delle frane, dai progetti di videosorveglianza al controllo di vicinato. Dopo il saluto del sindaco Marco Baccini aprirà la serata l'intervento della comandante della polizia municipale di Bagno di Romagna Tina Valbruzzi. Seguiranno il dirigente protezione civile dell'Unione dei Comuni Paolo Carini, il presidente dell'associazione di protezione civile Alto Savio Pasquale Petranca, il responsabile sedi del comando provinciale dei vigili del fuoco Egidio Marchione, l'assistente capo della polizia municipale di Cesena Marco Dall'Ara, il dirigente della prefettura Raffaele Sirico, il comandante della stazione carabinieri di San Piero Tiziano Cardinali. - tit_org-

Meteoterrorismo, Coffari bacchetta gli operatori

[Massimo Previato]

IL Postano foto con nuvoloni che poi rimangono sui social Appello a promuovere la località CERVIA MASSIMO PREVIATO Basta con il meteoterrorismo, ma questa volta riguarda gli operatori. Il sindaco Luca Coffari, dopo avere denunciato le previsioni catastrofiche di alcuni siti, si rivolge proprio a loro con uno speciale appello. Quest'anno l'estate è caratterizzata da un meteo un po' più ballerino dello scorso anno - premette -, e ogni tanto rinfresca l'aria con una acquazzone. Purtroppo vediamo sempre più spesso che - entra poi nel merito -, durante questi rapidi fenomeni, si moltiplicano foto e video con i profili aziendali di nuvoloni neri in arrivo. Magari poi non scaricano nulla. Queste foto rimangono però sui social, e per giorni danno l'idea che piova e il tempo sia sempre brutto. In questo modo LAIA FLESSIONE DEL SINDACO Oggi social e foto rappresentano un elemento fondamentale da usare con attenzione si vanificano gli sforzi di promozione in cui tutti siamo impegnati. Nel pomeriggio di lunedì, ad esempio, si è scatenato sulla località un violento acquazzone, accompagnato da forte vento. Alcuni titolari di attività hanno postato queste foto, nelle quali la pioggia è talmente fitta da sembrare nebbia. Una situazione più invernale che estiva, insomma, che secondo il parere del primo cittadino allontana i vacanzieri. Chi è alla ricerca della tintarella, non gradisce certo questa immagine della località, a dir poco grigia. Ci pensiamo già noi a diffondere - aggiunge -, per giusto obbligo di legge, le frequenti allerte meteo della Protezione civile. Promuovere la nostra località è un racconto collettivo che dobbiamo fare tutti insieme: oggi social e foto rappresentano un elemento fondamentale da usare con attenzione. La foto postata ieri dal sindaco su Facebook, immortalava invece un cielo splendente, che si rifrange sul mare e sulla spiaggia affollata di turisti. E sul social, la maggior parte dei frequentatori promuove il messaggio di Coffari. Addirittura un albergatore ha fatto una diretta con la pioggia che veniva giù - interviene anche Mattia Casadio della Htl -, che senso ha? Così si scoraggia uno di Milano, che magari ha il cellulare in mano, e stava pensando di trascorrere un weekend al mare con il sole. Facciamo le foto all'acqua limpida, alla pineta, ai locali, alla gente che ride e si diverte. -tit_org-

Castel d'Ario chiede lo stato di calamità, ferito anche al monumento di Nuvolari = Tetti sfondati e cancelli divelti Le raffiche muovevano i trattori

[Lino Fontana]

Castel d'Ario chiede lo stato di calamità, ferito anche al monumento di Nuvola Dopo la tromba d'aria il sindaco di Castel d'Ario, Daniela Castro, ha avviato la procedura per ottenere il riconoscimento dello stato di emergenza dovuto a calamità naturale. Gli abitanti si sono messi subito al lavoro per ripristinare gli edifici danneggiati, rimuovere gli alberi abbattuti e le ramaglie. Molti hanno coperto con teli provvisori le parti del tetto scoperchiate dall'uragano. Danneggiato anche il monumento al campione di automobilismo Tazio Nuvolari. / PAGINAIS Una delle imprese più danneggiate a Castelbelforte è la Paghin, alla periferia del paese Il titolare: L'acqua è entrata nei silos. Comincia la raccolta del mais ma noi siamo fermi Tetti sfondati e cancelli divelti Le raffiche muovevano i trattori CASTELBELFORTE Ai danni agli edifici, ai tetti delle case e ai capannoni scoperchiati dalla furia del nubifragio di lunedì mattina, si aggiungono quelli all'agricoltura. Con il passare delle ore dal disastroso evento che ha colpito una vasta area del mantovano ai confini col veronese si fa la conta. Al momento è possibile solo elencarli ma non certamente quantificarne la portata economica. Una delle ditte più danneggiate è la Paghin di viale Lombardia, alla periferia del paese, che lavora conto terzi per l'agricoltura con essiccatoi e stoccaggio di granaglie. Le fortissime raffiche di vento hanno divolto un pesante portone alto oltre 5 metri che chiudeva un magazzino di stoccaggio con 10 mila quintali di riso e 5 mila di mais. Il vento ha avuto la forza di scagliarlo ad alcune decine di metri di distanza dal fabbricato racconta il titolare Romano Bussolini - e ha sollevato e portato via tutta la copertura del tetto sfondando anche una grande vetrata, permettendo così alla pioggia di danneggiare il riso e il mais depositati nel capannone, granaglie che difficilmente potremmo recuperare. Danni anche sui grossi silos della ditta, che contengono circa 30 mila quintali di mais. L'acqua è penetrata dal tetto e il vento, inoltre, ha danneggiato le passerelle che collegano un silos all'altro. Bussolini sottolinea che la violenza delle raffiche di vento era tale che ha spostato, di parecchi metri, trattori del peso di circa 150 quintali. Tra un paio di settimane inizia la campagna di raccolta del mais - prosegue Bussolini - e noi ora siamo bloccati per verificare se gli impianti siano in grado di riprendere a funzionare visti i danni subiti. Non è un tragedia perché non ci sono state vittime, ma la situazione è veramente molto grave. La visita che abbiamo avuto del prefetto e del suo vice portando la solidarietà delle istituzioni, ci ha fatto molto piacere. Danni alle colture anche nell'azienda Gestioni agricole Pasetto di Canedole, che si estende su circa 300 ettari, tutti colpiti dal nubifragio. Abbiamo 135 ettari di mais di primo raccolto - osserva Laura Pasetto - che è stato molto danneggiato dalla grandine. Un secondo raccolto su 35 ettari completamente distrutto. Inoltre altri 70 ettari coltivati a riso di eccellenza, come il vialone nano e carnaroli, fortemente danneggiati essendo in pieno sviluppo vegetativo. Il raccolto è compromesso e i danni si stimano in diverse migliaia di euro. Il sindaco Massimiliano Gazzani ha molto apprezzato la visita del prefetto Sandro Lombardi e del suo vice Angelo Araldi, che in questo modo hanno dimostrato la vicinanza delle istituzioni alla nostra comunità colpita da questi eccezionali eventi atmosferici. Gazzani sottolinea che con gli uffici tecnici si stanno valutando i danni subiti dalle strutture pubbliche, mentre i privati potranno segnalarli in comune e poi saremo noi a trasmettere la documentazione alla Regione per chiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Da Gazzani un ringraziamento ai Vigili del fuoco e alla Protezione civile di Roverbella per gli interventi sul nostro territorio, al personale Asep, ai tecnici, al personale del comune e agli agricoltori che con i loro mezzi ci hanno dato una mano a risolvere i problemi più urgenti. LINO FONTANA Il capannone dell'azienda Paghin danneggiato dal vento FOTO NICOLA BACCANI -tit_org-CastelArio chiede lo stato di calamità, ferito anche al monumento di Nuvolari - Tetti sfondati e cancelli divelti Le raffiche muovevano i trattori

La ricostruzione del municipio A giorni il progetto

[Redazione]

OSTIGLIA OSTIGLIA La consegna del progetto esecutivo del II e III Lotto per i lavori di ricostruzione post terremoto 2012 di Palazzo Bonazzi, sede del municipio, è prevista entro la fine del mese di luglio. Lo hanno confermato i tecnici della Struttura Commissariale regionale, coordinata dal dott. Roberto Cerretti, che hanno effettuato il sopralluogo all'edificio danneggiato dal sisma, nelle due parti ancora da riqualificare. Erano presenti gli estensori del progetto, l'architetto Giorgio Gabrieli, con gli ingegneri Federico Reginato (dello studio S.M. di Verona) e Paolo Lotti; per l'ufficio tecnico del Comune c'era Daniele Rossi; erano presenti il sindaco, Valerio Primavori e il vice sindaco. Omero Vinciguerra. Il costo complessivo del recupero dell'edificio storico, nei due lotti mancanti (il 1 lotto risulta completato, per 1 milione di euro), è stimato in 4 milioni di euro. Il progetto che il Comune di Ostiglia aveva presentato è suddiviso in sette lotti (tre macro Lotti). Gli step previsti sono: la consegna del progetto esecutivo alla Struttura Commissariale (la settimana prossima), il vagliodel documento del Comitato Tecnico Scientifico, e a settembre dovrebbe essere emesso il decreto per il via libera dei lavori (in seguito al quale si potrà procedere con la gara d'appalto) contestualmente all'entità del finanziamento/contributo concesso dalla Struttura Commissariale regionale. I lavori di ristrutturazione interesseranno l'ala destra del Palazzo, con il Museo della Farmacopea e gli spazi un tempo adibiti all'Ufficio di Collocamento, oltre che sede di associazioni locali. Il II Lotto interesserà l'ala sinistra, con la gran parte degli uffici comunali, oggi ancora provvisoriamente trasferiti a Palazzo Foglia. Quattro milioni di euro Il costo complessivo del recupero in corso I lavori di ristrutturazione riguardano l'ala destra Un momento del sopralluogo al Municipio di Ostiglia -tit_org-

Ritorna la carbonaia a Ca` Manari si fa festa

[L.t.]

VENTASSO Ritorna la carbonaia a Ca9 Manari si fa festa VENTASSO Sabato 21 luglio, alle 15, inizieranno i lavori collettivi per realizzare una carbonaia, come quelle di un tempo, a Ca' Manari, una delle più belle borgate del territorio di Ventasse, vicino a Busana. Una carbonaia che non sarà riaccesa, ma che rinascerà a ricordo delle tante sparse un tempo nei boschi appenninici per realizzare il carbone. Una tecnica che era davvero molto usata in gran parte del territorio alpino, subalpino e ap penninico, per trasformare la legna, preferibilmente di faggio, ma anche di abete, lárice, frassino, castagno, cerro, pino e pino mugo, in carbone. Le carbonaie hanno sempre avuto una forma conica, formata da un camino centrale e altri cunicoli di sfogo laterali, usati con lo scopo di regolare il tiraggio dell'aria. Il procedimento di produzione del carbone sfrutta una combustione imperfetta del legno, che avviene in condizioni di scarsa ossigenazione. Il programma della giornata di sabato 21 luglio prevede, alle 15, l'inizio del lavoro per la costruzione della struttura, poi per chi vorrà, è prevista una facile escursione sul percorso SuttalVentass da Casa Manari a Nismozza e ritorno per il bosco (con guida Gae). Dal le 18 in poi via alla festa agreste con canti e salame e vino e altre leccornie che ognuno porterà, perché anche la festa si costruirà collettivamente. Dallo scorso inverno una frana ha interrotto la strada che da Busana porta a Ca' Manari, ma le auto di possono lasciare poco prima della frana e scendere a piedi. La festa-concludono gli organizzatori sarà anche un modo per ricordare che qui c'è la frana da sanare. L.T. -tit_org- Ritorna la carbonaia a Ca Manari si fa festa

Elettrodotto: il Comune fa ricorso

[Alessia Trentin]

Elettrodotto: il Comune fa ricorso >La Giunta di Palazzo Rosso ha dichiarato la guerra a Terna róue gli avvocati incaricati: Paolo Vignola e Matteo Ceru rivolgendosi al Òàã del Lazio: l'atto legale costerà 30mila euro quest'ultimo esperto in valutazioni di impatto ambientali BELLUNO Belluno contro Terna: la battaglia si fa dura. La giunta Massaro è pronta ad affondare il colpo. È stato infatti deliberato in sede di giunta il ricorso al Òàã Lazio contro il progetto di razionaiizzazione dell'elettrodotto nella media valle del Piave proposto da Terna. Una mossa che peserà sulle casse del Comune per circa 30 mila euro, tra costi legali e parcelle; un conto non da poco, ma il passaggio è necessario ad alzare gli scudi per il duello finale contro il colosso dell'energia. La delibera incarica l'avvocato civico Paolo Vignola e l'avvocato Matteo Ceruti, del Foro di Rovigo, di seguire la pratica. Una scelta ben ponderata, quella del professionista di Rovigo. Cerati è infatti noto per la sua attività a favore di enti pubblici e soggetti privati in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza statale e di autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di linee elettriche appartenenti alle reti di trasmissione nazionale; ma la sua attività è nota anche nel campo delle concessioni per la costruzione e l'esercizio di centrali idroelettri- che. IL SINDACO D'altra parte il primo cittadino Jacopo Massaro l'aveva detto. La decisione era stata annunciata mesi fa in una riunione congiunta con i parlamentari bellunesi. L'avevamo detto che, se Terna non avesse rivisto il progetto e se la commissione Via non avesse emesso le prescrizioni per l'interramento all'altezza dell'abitato di Andreane, noi ci saremmo opposti con tutte le nostre forze -dichiara con fermezza -. Così stiamo facendo noi e così stanno facendo molte altre realtà nella stessa situazione. Dunque non si escludono colpi e, anzi, si cercheranno alleati per imprimere meglio la sconfitta. Il ricorso deliberato da Palazzo Rosso va infatti a rinforzare la schiera dei contrari al progetto così proposto. Con questa decisione, costruiamo ed accresciamo la rete di alleanza territoriale - illustra Massaro -. Da adesso parte la fase vera di opposizione con il ricorso al Òàã Lazio e parte anche la fase di costruzione di una rete di alleanza all'interno delle aule del tribunale. Ci rapporteremo con la Regione Veneto, la Provincia, il Comune di Limana e i comitati per fare fronte comune. IL PROGETTO La proposta, così com'è stata formulata, non piace al territorio. Massaro e comitati l'hanno ripetuto in tutti i modi. La razionaiizzazione dell'elettrodotto sicuramente sarebbe un'idea positiva, ma non proposta in questo modo, dimenticando o ignorando alcune esigenze - conclude il sindaco -. Per quanto riguarda il Comune di Belluno, è inaccettabile il mancato interrimento ad Andreane, che mette a rischio la funzionalità dell'aeroporto di protezione civile. Su questo non siamo disposti a cedere e continueremo la nostra battaglia in tutte le sedi e con tutti gli alleati che potremo trovare. Alessio Trentin IL SINDACO MASSARO: AVEVAMO AWERTITO CHE SE IL PROGETTO NON SAREBBE STATO RIVISTO, CI SAREMMO OPPOSTI CON FORZA SEI MESI FA L'ultima manifestazione popolare in centro a Belluno contro il progetto del nuovo elettrodotto -tit_org-

Cancia, nove anni di dolore Abbandonato senza casa

[Giuditta Bolzonello]

Canda, nove anni di dolore Abbandonato senza casa >Lo sconforto di Giuliano Zanetti >Lo sfollato: Non ho mai avuto risposte. che ha perso famigliari e abitazione Hanno preso di mira solo la mia villetta Sono passati nove anni da quando la frana di Canda gli ha ucciso la madre, il fratello e danneggiato la casa costruita con tanti sacrifici e per Giuliano Zanetti è l'ennesimo anniversario di dolore e rabbia. Da quel 18 luglio del 2009 resta ospite della sorella che gli ha messo a disposizione un alloggio perché la sua casa è ancora un sogno. Il terreno dove delocalizzarla c'è ma per avviare i lavori ci vuole ancora tempo e così anche questo anniversario lo passerà da ospite come negli anni scorsi assieme ai suoi cari. LO SCONFORTO Sconforto e rabbia lo accompagnano in queste ore, sono sempre tanti i problemi da affrontare. E c'è un interrogativo, si chiede Zanetti: Lo Stato, la Regione, il Genio Civile hanno dichiarato inagibile la mia casa imponendo la delocalizzazione. Solo la mia. Ma come è possibile che solo la mia sia a rischio? Quando si delocalizza lo si fa per una porzione di territorio, che senso ha che solo la mia casa deve essere delocalizzata. Volevano mandarmi fuori casa? Intanto a nove anni di distanza mi trovo sempre nella stessa situazione. IL PROBLEMA Domande più che legittime quelle che l'unico residente di Canela costretto fuori casa dal 2009 pone, perché solo la sua casa visto che anche altre sono state colpite e danneggiate e il fronte frana è ampio. Sono passati nove anni e a Cancia di Borea di Cadore la frana fa ancora paura. Quando nei mesi estivi il cielo sopra l'Antelao si scurisce e romba di tuono il pensiero dei residenti è sempre lo stesso: "Speriamo non succeda nulla". Molti gli interventi fatti in questi anni per migliorare la situazione, per mitigare il rischio ma le colate sono sempre possibili, fondamentale è renderle meno pericolose. Come nell'estate del 2015, due colate sono scese verso Cancia, per circa 35 mila metri cubi di materiale, ma non hanno provocato danni grazie ai vasconi e ai canali realizzati. I PROGETTI Ora si attendono i progetti per gli interventi previsti sulla parte alta, zona del Bus del Dioul e Salvella. Verranno realizzate briglie di contenimento, allargato il canalone, creato una sistema per separare l'acqua dai massi detritici, lavori per circa 4 milioni di euro. Verranno fatte le gare d'appalto ed entro l'anno dovrebbero essere affidati i lavori per la prossima primavera. Resta da tarare al meglio il sistema d'allarme realizzato e sperimentato nel corso di specifiche esercitazioni; in caso di emergenza si attivano le sirene e si accendono i semafori per bloccare la statale e le altre strade a rischio. Ma fino a quando non ci sarà la certezza del corretto funzionamento, si vogliono evitare falsi allarmi che ha lungo andare potrebbero ottenere l'effetto contrario, ci si affida ancora alla Protezione Civile e a quelle regole di comportamento diramate da dopo il terribile evento. Anche quest'estate ci sono i volontari della zona ma anche da altri territori che vigilano su Cancia pronti a salire sul versante di frana in caso di allerta temporali. Giuditta Bolzonello - tit_org-

Sisma dell'Aquila, Bertolaso senza colpe

[Angelo Marcello De Nicola Ianni]

Sisma dell'Aquila, Bertolaso senza colpe L'AQUILA Non ci furono colpe nel mancato allarme del terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009 preceduto da uno sciame sismico durato alcuni mesi. Lo ha stabilito, ieri, la Corte d'Appello dell'Aquila che ha confermato l'assoluzione di primo grado per Guido Bertolaso, finito alla sbarra come singolo, cioè come allora Capo della Protezione civile nazionale, dopo che nel notissimo processo alla "Commissione Grandi Rischi" erano già stati scagionati gli scienziati che ne facevano parte. Il procedimento penale, con le accuse di omicidio colposo e lesioni in relazione alle 309 vittime e al migliaio di feriti, era stato intentato, ai soli fini di rimborsi da valutare poi in sede civilistica, da Maurizio Cora, avvocato aquilano, e da Vincenzo Vittorini, chirurgo aquilano, entrambi devastati dalla morte di mogli e figli per la sottovalutazione del rischio sismico da parte degli esperti della Commissione Grandi Rischi convocati dallo stesso Bertolaso. LE TESI La Corte aquilana ha confer- MANCATO ALLARME NON CI FURONO RESPONSABILITÀ DA PARTE DELL'EX CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE mato la sentenza di primo grado per Bertolaso con la formula "per non avercommesso il fatto". Una sentenza che, al netto di un eventuale ricorso in Corte di Cassazione, mette una pietra tombale sul caso. Caso che, ieri, è stato ripercorso, passo dopo passo, dai legali, a cominciare dall'avvocato Attilio Cecchini, che assisteva Vittorini, il quale nella sua arringa ha parlato di un Guido Bertolaso ispiratore, suggeritore, ideatore dell'operazione mediatica insieme al suo vice dell'epoca, Bernardo De Bernardinis. Bertolaso - ha insistito Cecchini- è il primo responsabile della catena che ha portato a tante disgrazie. Il legale di parte civile ha tentato di convincere il collegio sostenendo come nella telefonata tra Bertolaso e Daniela Stati, all'epoca assessore regionale abruzzese con delega alla Protezione civile, sia racchiuso tutto il processo, avendo Bertolaso di fatto annunciato quello che i luminari del terremoto avrebbero poi detto. Il legale Gianfranco Iadecola, che ha assistito la parte civile Cora, dal canto suo ha ripercorso la L'APPELLO Guido Bertolaso, ex capo della Protezione civile -tit_org- Sisma dell'Aquila, Bertolaso senza colpe

AGGIORNATO - Sisma dell'Aquila, Bertolaso senza colpe

[Angelo Marcello De Nicola Ianni]

Sisma dell'Aquila, Bertolaso senza colpe L'AQUILA Non ci furono colpe nel mancato allarme del terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009 preceduto da uno sciame sismico durato alcuni mesi. Lo ha stabilito, ieri, la Corte d'Appello dell'Aquila che ha confermato l'assoluzione di primo grado per Guido Bertolaso, finito alla sbarra come singolo, cioè come allora Capo della Protezione civile nazionale, dopo che nel notissimo processo alla "Commissione Grandi Rischi" erano già stati scagionati gli scienziati che ne facevano parte. Il procedimento penale, con le accuse di omicidio colposo e lesioni in relazione alle 309 vittime e al migliaio di feriti, era stato intentato, ai soli fini di rimborsi da valutare poi in sede civilistica, da Maurizio Cora, avvocato aquilano, e da Vincenzo Vittorini, chirurgo aquilano, entrambi devastati dalla morte di mogli e figli per la sottovalutazione del rischio sismico da parte degli esperti della Commissione Grandi Rischi convocati dallo stesso Bertolaso. LE TESI La Corte aquilana ha confermato la sentenza di primo grado per Bertolaso con la formula "per non aver commesso il fatto". Una sentenza che, al netto di un eventuale ricorso in Corte di Cassazione, mette una pietra tombale sul caso. Caso che, ieri, è stato ripercorso, passo dopo passo, dai legali, a cominciare dall'avvocato Attilio Cecchini, che assisteva Vittorini, il quale nella sua arringa ha parlato di un Guido Bertolaso ispiratore, suggeritore, ideatore dell'operazione mediatica insieme al suo vice dell'epoca, Bernardo De Bernardinis, Bertolaso - ha insistito Cecchini- è il primo responsabile della catena che ha portato a tante disgrazie. Il legale di parte civile ha tentato di convincere il collegio sostenendo come nella telefonata tra Bertolaso e Daniela Stati, all'epoca assessore regionale abruzzese con delega alla Protezione civile, sia racchiuso tutto il processo, avendo Bertolaso di fatto annunciato quello che i luminari del terremoto avrebbero poi detto. Il legale Gianfranco Iadecola, che ha assistito la parte civile Cora, dal canto suo ha ripercorso la strada sul mancato obbligo di controllo e di rettifica, magari con un comunicato stampa da parte di Bertolaso, delle dichiarazioni assicuranti rese da De Bernardinis (prima della riunione) e quelle con toni più cauti rilasciate dagli scienziati dopo la riunione. Potete andare a bere un buon bicchiere di Montepulciano... aveva dichiarato De Bernardinis, che è stato l'unico condannato in via definitiva a due anni di reclusione. LA DIFESA Alla fine, a prevalere è stata la tesi dell'avvocato di Bertolaso, il professore Filippo Dinacci, che ha parlato di una vicenda giudiziaria in cui l'emozione ha prevalso sulla ragione. Mi auguro che questa sentenza possa definitivamente portare a una pacificazione sociale, ha detto riferendosi a quella parte di cittadini aquilani che, a suo parere, hanno sempre voluto vedere nell'ex Capo della Protezione civile, il capo espiatorio della tragedia del 6 aprile 2009. Angelo De Nicola Marcello Ianni RIPRODUZIONE RISERVATA MANCATO ALLARME NON CI FURONO RESPONSABILITÀ DA PARTE DELL'EX CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE L'APPELLO Guido Bertolaso, ex capo della Protezione civile L'APPELLO Guido Bertolaso, ex capo della Protezione civile -tit_org- AGGIORNATO - Sisma dell'Aquila, Bertolaso senza colpe

Maltempo, il black out è terminato

[Redazione]

(ni.e.p.)Allarme maltempo rientrato nella Bassa, in particolare nella zona tra Piacenza d'Adige, Masi e Castelbaldo, la più colpita dal nubifragio che domenica notte ha sradicato alberi e divelto pali della luce e del telefono. Ieri mattina la situazione è tornata alla normalità: alle 9 anche le ultime case rimaste senza corrente la notte prima sono riuscite ad accendere gli interruttori,dopo un blackout durato più di 24 ore. Ai cittadini che mi chiamavano ho cercato di spiegare che prima andavano risolte le emergenze - afferma il sindaco Primo Magri - fortunatamente sono stati tutti collaborativi. Il mio grazie, oltre che ai vigili del fuoco, va ai volontari della Protezione civile. Passata l'allerta, gli agricoltori adesso sono alle prese con la conta dei danni alle vigne e ai frutteti. -tit_org-

Badia Polesine**Ora il park si paga con il Bancomat = Dopo il maltempo parte la conta dei danni subiti**

[Redazione]

Badia Polesine Ora il park si paga con il Bancomat Nelle prossime ore entreranno in funzione i nuovi parcometri, che vanno a prendere il posto delle precedenti "colonnine" deputate alla regolamentazione della sosta negli spazi contrassegnati dal colore blu. I parcometri andranno a sostituire i vecchi macchinari, ormai "provati" dal trascorrere degli anni e dall'esposizione alle intemperie. La novità riguarderà le piazze Vittorio Emanuele II, Marconi e De Gasperi. Le nuove colonnine consentiranno il pagamento anche con bancomat e carta di credito oltre alle monete.

Rossi a pagina XIV Dopo il maltempo parte la conta dei danni subiti Lavori a tempo di record per tornare alla normalità BADIA POLESINE Abitazioni senza corrente elettrica, alberi sradicati o gravemente danneggiati e mani nei capelli per molti agricoltori. La conta dei danni dopo la tempesta che ha spazzato Badia e l'Alto Polesine ha costretto agli straordinari. Si è fatto il massimo per riportare la situazione alla normalità, ma i disagi non sono mancati. In alcune abitazioni, a quanto risulta, la corrente sarebbe ritornata solo nella serata di lunedì; una situazione che descrive un'emergenza vera, affrontata nuovamente nella giornata di ieri, proseguendo nelle attività di ripristino dei servizi, della viabilità e della sistemazione di parchi e aree verdi comunali. TANTI DISAGI Ci sono stati tanti disagi e numerose chiamate -racconta l'assessore Stefano Segantin, titolare della delega alla Protezione civile - Ringrazio Enel e tutti coloro che si sono impegnati in queste ore cercando di rispondere tempestivamente alle richieste giunte nelle ore successive al fenomeno meteorologico. Rami e alberi caduti hanno rappresentato una delle tante criticità. Il Comune, da parte sua ha attivato i volontari di Protezione civile e ditte specializzate, così da provvedere alla messa in sicurezza dei tratti di strada e dei parchi cittadini. Sono 15 o 16 gli alberi da considerare perduti - sostiene Segantin - e 25 i platani da abbattere; più difficile quantificare il danno riguarda i privati. Da parte nostra lavoreremo per ripristinare il tutto il prima possibile, ma intanto speriamo che l'estate non riservi altre brutte sorprese. E d'altro canto l'elenco di piante e alberi danneggiati è piuttosto lungo. LA LISTA DEI DANNI Il Comune si è visto costretto a intervenire al parco Muna- SEGANTIN: SI È FATTO IL MASSIMO PER IL RIPRISTINO DEI SERVIZI, DELLA VIABILITÀ E CORRENTE ri, al parco Ferracini e sulla riviera Miani. Ma non sono state risparmiate le frazioni e neppure le scuole del capoluogo, con problemi agli alberi di medie, elementarie materna. Gravemente provata pure l'area della Vangadizza con la necessità di procedere all'abbattimento di alcune piante nel Giardino dell'abate e nella ghiacciaia. Ma è solo uno degli aspetti della brutta nottata di maltempo tra domenica e lunedì. Il pensiero corre infatti alle colture e agli imprenditori colpiti dalla furia del vento e dalla grandine. Ci sono frutteti danneggiati o abbattuti, ma non solo. L'auspicio - racconta l'assessore, pure lui impegnato nella conta dei danni riportati ai vivai - è che le istituzioni vengano in aiuto per far fronte a questa emergenza. I problemi sono stati tanti, a Badia, nelle frazioni e nell'area che comprende Lendinara. F.ROS. ALBERI SRADICATI L'intervento ieri al parco Ferracini per ripristinare la situazione dopo la caduta di un grande tasso -tit_org- Ora il park si paga con il Bancomat - Dopo il maltempo parte la conta dei danni subiti

Irma trionfa al palio della Protezione civile

[B.f.]

Dopo una lunga giornata di prove sotto il solleone e diversi colpi di scena, i volontari di Irma hanno strappato a quelli di Marmentino l'ambito palio della protezione civile. La manifestazione, giunta alla terza edizione, si è tenuta lo scorso sabato al campo sportivo di Marmentino e ha visto gareggiare in tutto otto gruppi: oltre a Irma e a Marmentino hanno partecipato quelli di Collio, Tavernole sul Mella, Sarezzo, Bovegno, Lumezzane e Marcheno. La classifica finale vede Bovegno piazzarsi al secondo posto seguito da Marmentino, Collio, Lumezzane, Tavernole, Marcheno e Sarezzo. Le prove affrontate dai volontari si basavano su varie abilità: dalla forza alla resistenza passando per la precisione e la velocità, tutte si rifacevano alle specialità della Protezione civile. La giornata del palio si è conclusa in bellezza con una cena a base di spiedo preparata dai volontari della Polisportiva e del gruppo locale di Protezione civile, che è stata seguita dalle premiazioni. // B.F. Sabato si è svolta la sfida in Alta Valle per la terza edizione della manifestazione I vincitori. Il gruppo che ha fatto suo il palio -tit_org-

Montecampione gusta la Festa di Bassinale

[Redazione]

Artogne Musica, sapori dell'alpeggio, tradizioni e sport per quattro giorni da vivere in quota. Dopo il successo al debutto dello scorso anno, torna la Festa di Bassinale, l'iniziativa promossa dalla Pro loco di Artogne in collaborazione con le associazioni del territorio: da domani - giovedì 19 luglio - a domenica, ai 1.800 metri di quota del Pian, sotto la tensostruttura ogni sera si potranno degustare i piatti tipici della tradizione camuña accompagnati da musica dal vivo. Un appuntamento che è frutto di un formidabile gioco di squadra: nelle scorse settimane, infatti, gli alpini dei gruppi di Artogne, Vissone e Gianico insieme ai volontari della Protezione civile, hanno ultimato i lavori di manutenzione della strada che da quota 1,200 porta a 1.800. Risultato: asfaltata laterza galleria e coperte numerose buche che per mesi hanno messo a dura prova la pazienza di automobilisti e ciclisti. Anche per brindare alla sistemazione della carreggiata, domenica mattina è in programma la cronoscalata in bicicletta Artogne-Acquebone-Bassinale. Alle 11 verrà celebrata la messa accompagnata dai cori La Pineta di Costa Volpino e del coro di Vallecamonica del gruppo Ana. // In quota. Da domani al via la Festa di Bassinale -tit_org-

Con Pro Loco, Fidas e Comune

Spettacoli e dj set È tutto pronto per la Notte Bianca

Sabato la manifestazione dalle 18 Stand gastronomici nelle strade

[L.n.]

ALTAVm.LA/2. Con Pro Loco, Fidas e Comune Sabato la manifestazione dalle 18 Stand gastronomici nelle strade Tutto pronto per "The White Night 3.0", la Notte Bianca che sabato dalle 18 alle 2 animerà il centro tra musica, spettacoli, dj set, bancarelle e stand gastronomici. Anche quest'anno per la manifestazione che richiama migliaia di persone, organizzata dalla Pro loco in collaborazione con il Comune e le associazioni del territorio, Fidas in primis, previste chiusura strade dalle 17, parte di via Marconi e via Verdi e via Morosini, con i blocchi agli accessi come da ordinanza Gabrielli per la sicurezza. Il palco principale sarà, come tradizione, davanti al Cuoa, con esibizioni di scuole di danza dalla prima serata e poi musica e animazione latino-americana. Nei pressi del patronato invece allestita l'area giovani con il dj, brani degli Anni Novanta, e con l'allestimento della zona spiaggia, una delle novità di questa edizione, con la sabbia e qualche ombrellone relax. Gli hobbisti, tra oggettistica e stand gastronomici, saranno ospitati in via della Rimembranza. Tra i gazebo anche quello della Pro loco e nei pressi del Cuoa uno dei più gettonati di ogni edizione: i "Gauchitos" con la carne argentina. Rispetto all'edizione precedente ci sarà qualche gazebo in meno e qualche stand gastronomico in più, viste anche le richieste - spiega il presidente della Pro loco Marco Mioli - ma non mancherà il tradizionale mercatino di oggettistica su via della Rimembranza. E per la sicurezza saranno impegnati, oltre a noi, anche protezione civile e alpini. Speriamo che il tempo quest'anno ci assista. LN. La Notte Bianca dell'anno scorso -tit_org-

Incendio distrugge l'agriturismo

[Graziano Masperi]

Incendio distrugge agriturismo(Tra Robecco e Pontevecchio: danni ingenti alla cascina Lema di GRAZIANO MASPERI - OBECCO SUI NAVIGUO - UNA LUNGA colonna di fumo si è sviluppata nel cielo tra Carpenzago, frazione di Robecco sul Naviglio e Pontevecchio di Magenta. Ieri pomeriggio si era verificato un incendio all'agriturismo cascina Lema della frazione di Carpenzago, raggiungibile da un sentiero sterrato e alberato di strada privata Scotti, traversa di via IV Giugno. Nel bel mezzo della natura del Parco del Ticino. Per cause ancora tutte da chiarire le fiamme hanno raggiunto il tetto danneggiandone una buona parte. L'ALLARME ha portato sul posto i vigili del fuoco volontari di Magenta con la scala, l'autopompa da Inveruno e altri mezzi, compreso uno da Milano, oltre a un'ambulanza della Croce Bianca della delegazione di Mesero a scopo preventivo. I pompieri hanno circoscritto l'area di intervento salendo sul tetto per impedire l'avanzata delle fiamme. HANNO LAVORATO in condizioni precarie con il fumo che continuava ad uscire. Le operazioni sono proseguite fino alla messa in sicurezza dell'edificio e sono continuate per parecchie ore. Sono in corso gli accertamenti per chiarire le cause del rogo che sarebbe partito dal locale Bed&Breakfast andato in fiamme. Per poi raggiungere il tetto dove sono collocati dei pannelli solari. Un'auto del Parco del Ticino ha raggiunto l'area per verificare la situazione. ABBIAMO VISTO del fumo denso salire alto nel cielo e ci siamo spaventati - commentano padre e figlio di Pontevecchio - siamo corsi a vedere cosa fosse successo e abbiamo visto le fiamme dall'agriturismo. Per fortuna pare che nessuno abbia riportato ferite. Erano tantissime le persone scese in strada tra le due frazioni. Un'allarme poi rientrato quando i vigili del fuoco hanno preso il controllo della situazione. Le verifiche di stabilità andranno avanti anche nei prossimi giorni. Sono in fase di calcolo i danni, certamente ingenti. BILANCIO NESSUNO HA RIPORTATO FERITE DURANTE IL ROGO NE INTOSSICAZIONI PAURA IL FUMO DEL ROGO ERA BEN VISIBILE DA CHILOMETRI DI DISTANZA DINANICA In corso gli accertamenti per chiarire le cause del rogo partito dal bed&breakfast Owe Nel bel mezzo della natura del Parco del Ticino tra Robecco e Magenta Le verifiche di stabilità andranno avanti anche nei prossimi giorni: ancora in fase di calcolo i danni -tit_org- Incendio distrugge agriturismo

SOLBIATE OLONA VOLO DI TRE METRI: L'ANIMALE IMBRAGATO ED ESTRATTO DALLA BUCA
Cavallo precipita in una botola, salvato dai vigili del fuoco

[Simona Camaghi]

VOLO DI TRÉ METRI: L'ANIMALE IMBRAGATO ED ESTRATTO DALLA BUCA Cavallo precipitauna botola, salvato dai vigili del ftioa -SOIBIATE OLONA - CAVALLO precipita per tré metri: salvato grazie all'intervento dei vigili del fuoco con autogrù e specialisti della squadra Saf (speleo alpino fluviale). L'animale è sano e salvo. Il fatto è accaduto ieri pomeriggio a Solbiate Olona in via Cesare Battisti verso le 16.30. L'animale, a quanto è stato ricostruito, stava camminando sopra una botola quando le assi che la coprivano hanno improvvisamente ceduto. Il cavallo è precipitato. Un volo di qualche metro che - fortunatamente - non lo ha ferito ma che - sfortunatamente - è stato sufficiente per renderlo difficilmente recuperabile. Sul posto così sono arrivati i vigili del Fuoco che, dopo aver capito la situazione, hanno fatto arrivare un'autopompa e autogru. Il cavallo è stato così imbragato e sollevato fuori dal fosso (foto). Le operazioni son durate oltre tré ore. A sovrintenderle un veterinario che, dopo il salvataggio, ha visitato il cavallo, trovandolo in buone condizioni. L'animale è stato riaffidato al proprietario Simona Camaghi -tit_org-

Galluzzo Auto Telecom in fiamme indagini della Digos

[Redazione]

GaUuzzo Auto Telecomfiamme indagini della Digos INDAGINI della Digos, a Firenze, per l'incendio di un'auto Telecom in un deposito incustodito di Galluzzo. Secondo quanto si apprende si sarebbe trattato di un'azione incendiaria. Al momento non risulta comunque nessuna rivendicazione. L'incendio è avvenuto verso le 2 della notte scorsa in via Lensi. Sul posto anche i vigili del fuoco che hanno provveduto allo spegnimento. -tit_org-

Fiamme sul balcone ma la famiglia non lo sa Salvati dai pompieri

[Redazione]

BONDENO BONDENO Ieri mattina alcuni passanti hanno visto fiamme e fumo provenire dal balcone di un appartamento posto al secondo piano di una palazzina situata in via per Burana a Bondeno e hanno lanciato l'allarme. All'interno dell'abitazione una famiglia composta da due bambini piccoli e i loro genitori. LE ORIGINI A prendere fuoco potrebbero essere stati alcuni sacchetti della spazzatura rimasti sul balcone, forse accesi da un mozzicone di sigaretta. Fortunatamente l'incendio è stato domato prima che si propagasse. Al momento dell'incendio si trovavano tutti all'interno dell'appartamento ma stavano dormendo e non si sono accorti di nulla. A svegliarli è stato il suono delle sirene dei vigili del fuoco giunti sul posto alle 9.30 circa. I SOCCORSI Oltre alla squadra di Bondeno sul posto anche i vigili del fuoco di Ferrara, il 118 con ambulanza e automedica, i carabinieri per i rilievi e la polizia municipale per gestire il traffico. Le fiamme non hanno fatto in tempo a intaccare l'abitazione e la famiglia, controllata sul posto, non è stata trasportata all'ospedale. Le operazioni di spegnimento e soccorso sono durate un paio d'ore. Un momento dei soccorsi -tit_org-

Ursa, nessun colpevole per la morte di Tarik = Ursa, nessun colpevole per la morte di Tarik

Terremoto . Assolti i due tecnici dopo sei anni di indagini. La famiglia fa riaprire l'inchiesta: altri accertamenti sulla sicurezza

[Daniele Predieri]

STELLATA Ursa, nessun colpevole per la morte di Tarik Dopo sei anni di indagini, nessun colpevole per la morte di Tarik Nouach, il giovane marocchino morto nel crollo del capannone Ursa di Stellata di Bondeno, la notte del terremoto del 20 maggio 2012. Ieri la sentenza di assoluzione dei due tecnici sotto accusa. Ma il processo su richiesta del legale della famiglia è stato riaperto per valutare violazioni di sicurezza e l'indagine è affidata alla pm Cavallari. / PAG êâ STELLATA Ursa, nessun colpevole per la morte di Tarik Terremoto. Assolti i due tecnici dopo sei anni di indagini. La famiglia fa riaprire l'inchiesta; altri accertamenti sulla sicurezza STELLATA Assolti perché il fatto non sussiste: assolti il collaudatore Mauro Monti e il progettista Pierantonio Cedrini, dall'accusa di omicidio colposo del giovane operaio Tarik Nouach, morto nel crollo di un capannone dell'azienda Ursa a Stellata, la notte del terremoto del 20 maggio 2012. Una decisione quella adottata ieri del giudice Sandra Lepore più che annunciata, vista la richiesta della procura e soprattutto alla luce del fatto che in tutti gli altri processi è stata esclusa del tutto la responsabilità dei tecnici nel crollo e di capannoni, costruiti secondo le norme vigenti, del tutto corrette, anche non antisismiche. Ma se si chiude questo processo, lungo e travagliato che ha visto sotto accusa durante le indagini nove persone, e poi prosciolte e assolte, adesso si riaprirà un nuovo processo. NUOVA INDAGINE ACCOLTA DAL GIP La nuova inchiesta, voluta tenacemente dalla parte civile che rappresenta la famiglia di Tarik, l'avvocato Claudia Tassinari, adesso è affidata alla pm Isabella Cavallari che dovrà valutare i profili di responsabilità per la violazione delle norme di sicurezza antisismiche. Una nuova indagine richiesta dal legale e accolta dal gip Pierà Tassoni, valutando l'approfondimento sulle violazioni di norme di sicurezza che se rispettate avrebbero potuto evitare la morte di Tarik. Gli atti poi sono stati trasmessi in procura e come atto dovuto l'indagine dovrebbe essere aperta a carico dei titolari e dei legali rappresentanti dell' azienda Ursa. Questo per quanto riguarda il futuro prossimo di una vicenda giudiziaria che dura da sei anni conclusa con l'assoluzione di ieri: Un processo - commenta l'avvocato Tassinari - fatto su un soggetto sbagliato, un processo che doveva accertare che non si può morire sul lavoro, che vi sono comunque responsabilità che vanno perseguite. Ora abbiamo segnalato altre responsabilità che potrebbero essere perseguite. Ci permettiamo di dire che non ci sono processi di serie A o di serie Â e vittime di prima e seconda categoria. UNA MULTINAZIONALE, NON UN ARTIGIANO Â' giusto che si proceda per Tarik Naouch e verificare se ci sono responsabilità, per di più verso una multinazionale, non un piccolo artigiano che fa fatica ad arrivare a fine mese. Evoglio ribadire la volontà della famiglia di Tarik che sono assoluta dignità ha sempre affermato che se vi sono responsabilità e se non vi sono colpevoli nessuno deve essere condannato. Daniele Predieri IL La condanna per la Tecopress ha fatto scuola La nuova indagine dovrà valutare, come emerso dalle testimonianze al processo dei colleghi dell'operaio morto, se Ursa avesse approntato o meno tutte le misure di sicurezza andsismiche: una su tutte, le vie di fuga e un piano di evacuazione per sisma. Carenza di norme e informazioni sulla sicurezza per cui vi è già il precedente della condanna per i dirigenti di Tecopress. Tarik Nouach, la vittima -tit_org- Ursa, nessun colpevole per la morte di Tarik - Ursa, nessun colpevole per la morte di Tarik

L'albergo di traghetto dichiarato inagibile tutti gli ospiti evacuati = Inagibile l'albergo Boni Tutti gli ospiti evacuati

BOVA / PAG. 19 Danni del maltempo. Devastato il secondo piano della piccola struttura I residenti: avevamo segnalato gli alberi pericolanti, non ci hanno ascoltato

[Annarita Bova]

L'ALBERGO DI TRAGHETTOM, DICHIARATO INAGIBILE TUTTI GLI OSPITI EVACUATI Inagibile l'albergo Boni Tutti gli ospiti evacuati Danni del maltempo, Devastato il secondo piano della piccola struttura I residenti; avevamo segnalato gli alberi pericolanti, non ci hanno ascoltato Annarita Bova /TRAGHETTO La furia del temporale spaventa mentre è all'opera, e getta nello sconforto quando va via lasciandosi alle spalle danni e distruzione. La piccola frazione di Traghetto in pochi minuti è stata messa letteralmente in ginocchio domenica pomeriggio e il sole mostra ferite profonde. L'ALBERGO Siamo aspettando i vigili del fuoco per un altro sopralluogo, dobbiamo capire cosa è rimasto agibile. Ha la voce piena di preoccupazione la figlia dei titolari dell'albergo Boni, una delle poche strutture presenti sul territorio. La tempesta ha sollevato buona parte del tetto, scoperchiando l'hotel - va avanti la donna - Il secondo piano vede danni molto gravi, la copertura è praticamente volata via, arrivando sui balconi, sui tendoni e quindi nel cortile come in strada. Le cinque stanze che si trovano sul piano stesso sono inagibili, no, non possiamo certo ospitare qualcuno. E anche le altre, quelle al primo piano, le abbiamo chiuse, non possiamo mica rischiare. I clienti sono stati mandati in altre strutture sempre di famiglia, abbiamo subito trovato una sistemazione. Evacuato l'albergo, dunque e questa mattina stiamo aspettando i vigili del fuoco per altri rilievi. Mi affaccio dalle finestre, vedo i calcinacci e la copertura e non trovo le parole.... Difficile dire quando l'albergo potrà tornare ad essere operativo con tutte le stanze, al momento comunque parte dello stesso potrebbe già iniziare a funzionare. LA CASA La famiglia, genitori e figlio piccolo, che abitano nella casa scoperchiata dalla furia del vento in via Risorgimento a Traghetto ha per fortuna un camper a disposizione per poter stare vicino all'abitazione che vede diversi danni. Il tetto è da rifare, quasi tutte le tegole sono cadute e la copertura letteralmente volata. I vigili del fuoco di Argenta hanno lavorato per ore ieri sera, arrivati sul posto con il buio pesto per mettere in sicurezza l'area. Oggi ancora un sopralluogo per fare la conta dei danni. GLIALBERI La frazione di Traghetto è rimasta al buio per diverse ore a causa di un albero caduto sui tralicci dell'Enel. È la seconda volta che succede spiega un signore fermo sulla strada - Il bello è che lo avevamo segnalato già diverse volte, non è mica una novità. Lo abbiamo detto e ridetto che quegli alberi erano pericolosi, ed ora siamo senza luce. I tecnici dell'Enel hanno lavorato per tutto il pomeriggio e parte della notte e già domenica sera attorno alle 20.30 la luce era tornata in quasi tutte le abitazioni. I DANNI La furia della tempesta ha spazzato via tutto quello che trovato nei giardini e per le strade. Tavoli, sedie, ma anche piccole piscine trascinate via per diversi metri. Dan neggiate le tende di alcuni negozi, come anche le coperture utilizzate in alcuni magazzini di campagna. MOUNELLA I danni più ingenti si sono registrati nel vicino comune di Molinella, dove il temporale ha avuto lo sfogo maggiore provocando grossi danni. S'BYNGN&ALCUFitüIRITTnKtiRVÄTS COLDIRETTI Campagne distrutte E crescono i prezzi di frutta e verdura È il maltempo a farla da padrona nelle campagne dell'Emilia Romagna, Ferrara inclusa, dove nubifragi con trombe d'aria e grandinate si sono abbattuti a macchia di leopardo su campi di mais, vigneti, frutteti, di verdure e ortaggi. È quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti sugli effetti dell'ultima perturbazione sulle regioni del Centro-Nord, che fa salire il conto dei danni provocati alle campagne dall'inizio dell'anno ad oltre mezzo miliardo. Ed è sempre il maltempo ad aver spinto il carrello della spesa a giugno. Secondo un'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat sull'andamento dei prezzi, ad aumentare rispetto allo scorso anno sono i prodotti alimentari dalla verdura del 4, 8% a

lla frutta del 7, 9%. Il clima impazzito ha provocato, infatti, il crollo della produzione. L'albergo Boni di Traghetto è inagibile, colpito dalla tempesta di domenica pomeriggio che ha scoperchiato completamente il tetto facendo cadere

copertura e lastre sui balconi del primo piano e nel parcheggio Nei giardini sono volati tavoli e sedie. Mini piscine volate per diversi metri mentre i vigili del fuoco hanno lavorato per ore senza sosta per cercare di mettere in sicurezza le case. ro ro MLIPPO RUBIN -tit_org-albergo di tragheto dichiarato inagibile tutti gli ospiti evacuati - Inagibilealbergo Boni Tutti gli ospiti evacuati

Viaggio alla scoperta dell'Abisso dei tigli

[Roberto Sala]

Viaggio alla scoperta dell'Abisso dei tigli ARCISATE - Sono scesi fino al fondo dell'Abisso dei tigli, una cavità naturale sul monte Rho, sopra il nucleo storico di Arcisate, che con i suoi 163 metri di dislivello risulta essere la grotta più profonda della Valceresio. Per effettuare questa discesa, sabato e domenica scorsi, è stata effettuata una spedizione, sebbene non in una terra inesplorata ma su una montagna di casa nostra, conosciuta per le antiche cave sfruttate sin dal tempo dei Romani per produrre la calce e sotto la quale si trovano le fornaci attive fino agli anni successivi alla Seconda guerra mondiale, oggi testimonianza del passato industriale del paese e recentemente riqualificate. L'iniziativa è stata del Gruppo Speleologico Prealpino e della Protezione civile di Fagnano Olona ed aveva lo scopo di affinare le capacità di progressione verticale in ambienti ostili come le grotte. Guglielmo Ronaghi, presidente del Gruppo Speleologico, dice: Siamo impegnati nella formazione tecnica delle squadre di protezione civile di molti Comuni del Varesotto, per le quali organizziamo corsi di speleologia che consentono di acquisire capacità che spesso si rivelano determinanti in situazioni di emergenza, come la ricerca di persone scomparse in aree montane impervie e l'ispezione di pozzi e scarpate, nei quali si può scendere solo con la padronanza delle tecniche speleo-alpinistiche. Per allestire il campo base e scendere nell'abisso, i dodici partecipanti alla spedizione, tra speleologi e volontari della protezione civile, hanno dovuto trasportare in vetta una grande quantità di materiale, in un'ora di cammino sotto il sole di luglio. Le pesanti attrezzature sono state caricate su un fuoristrada, che ha potuto arrivare a poca distanza dalla cima e si sono dovuti tagliare rovi e arbusti. Nella tarda mattinata di sabato una prima squadra di volontari, assistiti dagli speleologi, è scesa nell'abisso, caratterizzato sin dall'ingresso da pericolosi pozzi verticali, il più profondo dei quali raggiunge i 40 metri. Dopo aver trascorso la notte sulla vetta del monte Rho in compagnia dei cinghiali, numerosi sulle nostre montagne, e risvegliatisi davanti al meraviglioso panorama della Valceresio, domenica speleologi e volontari hanno formato un'altra squadra per una nuova discesa nell'abisso. Roberto Sala Spedizione di Gruppo Speleologico Prealpino e Protezione civile -tit_org- Viaggio alla scoperta dell'Abisso dei tigli

Un aiuto ai paesi terremotati L'assegno lo portano i ciclisti

[Redazione]

Un aiuto ai paesi terremotati rassegno lo portano i ciclisti Rovellasca Undici ciclisti sono partiti alla volta di San Ginesio con i fondi raccolti nel corso dell'anno Nuova sgambata di oltre 800 chilometri per gli ambasciatori della solidarietà, che sono partiti nello scorso fine settimana da Rovellasca, raccogliendo nuovi fondi e per poter vedere i lavori realizzati con i contributi in precedenza raccolti per il Comune di San Ginesio nell'ambito del "Progetto help - Aiutiamo la ricostruzione", a sostegno delle comunità terremotate del Centro Italia. L'iniziativa è stata promossa dalla protezione civile di Rovello e Lomazzo, con la collaborazione dei Comuni di Lomazzo, Rovellasca, Rovello Porro, Turate, Lomazzo e Bregnano e con diverse associazioni di tutto il comprensorio. Ai circa 60 mila euro raccolti Fanno scorso, con le iniziative organizzate in seguito se ne sono aggiunti altri 8 mila: gli interventi sono stati in particolare mirati a realizzare un nuovo spazio sportivo e polifunzionale. Dopo la benedizione alle bici del parroco, don Natalino Pe- drana, è iniziata quindi l'impresa sportiva. Il team protagonista della nuova edizione dell'intensa bicicletata è composto da Carlo Galli, Viviana Dal Molin, Loredana Sartini, Mariangela Robbiani, Enzo Gilardi, Alma Graffeo, Adriano Mazzola, Vittorio Folcio, Maurizio Sassi, Anna Rota e Roberto Dondoni. Ancora una volta la solidarietà ha dimostrato d'essere capace di saper prevalere su tutto - sottolinea l'assessore alla sport Alessandra Lorenzi ed il fulcro della nuova pedalata della solidarietà è stato infatti lo stretto contatto con San Ginesio dei Comuni di Rovellasca, Bregnano, Rovello e Turate. Anche se è trascorso del tempo, non è insomma venuta mai meno la volontà di aiutare chi è stato colpito dal terremoto. Oltre a mettere a disposizione dei nuovi contributi c'è anche la voglia di riunirsi e incontrarsi nuovamente. Chi pedala arriverà insomma a San Ginesio portando con sé il proprio carico di fatica, ma anche di voglia di stare assieme. L'assessore Lorenzi mette infine l'accento sull'importanza del grande impegno dimostrato da quanti si sono resi disponibili a raggiungere nuovamente San Ginesio in sella a una bicicletta. "Non posso che esprimere un forte ringraziamento a chi si è messo in gioco in prima persona - conclude l'amministratore - per dimostrare concretamente l'importanza e il valore dello spirito solidaristico. Ancora una volta la solidarietà che arriva dalla Bassa comasca saprà quindi dimostrare di correre bene sulle due ruote e di saper poi sempre giungere efficacemente a destinazione. La partenza dei ciclisti salutati dai sindaci di Rovellasca, Rovello Porro e Turate -tit_org- Un aiuto ai paesi terremotatiassegno lo portano i ciclisti

Bosco urbano con 80 alberi Così Albavilla sarà più verde

[G.cri.]

Bosco urbano con 80 alberi Così Albavilla sarà più verde L'iniziativa Progetto a costo zero per l'amministrazione Le piante troveranno posto tra le scuole e la casa di riposo Arriverà un bosco urbano di ottanta alberi che troverà posto tra le scuole e la casa di riposo. Si tratta di una iniziativa portata avanti da una associazione di Sesto San Giovanni che non avrà alcun costo per l'amministrazione comunale. L'intervento sarà realizzato a ottobre, diverse piante saranno inserite anche nel perimetro del complesso scolastico. La collaborazione è con questa realtà nata nei tempi di Expo che si chiama la Selva Urbana, loro si occupano proprio di creare dei boschi nelle aree urbane per ossigenare - spiega il vicesindaco di Albavilla Roberto Ballabio - Per l'amministrazione non sono previsti costi, a parte l'importante lavoro dei volontari per la posa delle piante. Ci daranno ottanta piante autoctone: si tratta di dieci alberi di acero, poi dieci di olmo, biancospino, quercia, frassino, venti di sorbo e poi altre essenze. L'area è già stata individuata: è quella tra l'Opera Pia Roscio, la casa di riposo, e le scuole. A settembre arriverà in paese una delegazione di Selva Urbana per un sopralluogo, poi organizzeremo a ottobre una bella manifestazione per la posa delle piante. Saranno coinvolte le scuole, gli alpini, la protezione civile e chi solo vorrà dare una mano. C. Cri. -tit_org-

"Calolzio By Night" Divertimento e solidarietà

[S.sca.]

"Calolzio ByNighr Divertimento e solidarietà Calolziocorte Sul palcoscenico venerdì i Lmr-Last Minute Revolution Gonfiabili in piazza Piazza Vittorio Veneto a Calolzio tornerà ad animarsi dalle ore 21 alle ore 24 di venerdì per il terzo appuntamento di "Calolzio By Night", la manifestazione organizzata da Confcommercio Lecco Zona Valle San Martino di Confcommercio Lecco e Pro Loco Calolzio, La kermesse è stata pensata per offrire ai cittadini e turisti quattro serate all'insegna della musica e del divertimento. Questa volta sarà dato spazio al concerto dei Lmr - Last Minute Revolution, inoltre in piazza ci saranno i gonfiabili per i più piccoli. Oltre al divertimenti estivo ci sarà spazio anche per la solidarietà: infatti il ricavato delle 4 serate, l'ultima con il karaoke è in programma mercoledì 25 luglio, verrà devoluto al Comune di Caldarola, paese delle Marche colpito dal terremoto nel 2016 e gravemente lesionato. A tal proposito sabato 4 agosto alle ore 11 presso la delegazione di Confcommercio Lecco di viale Dante a Calolzio avverrà la consegna di quanto raccolto grazie alla generosità di tutti durante le serate calolziesi al vicesindaco di Caldarola Debora Speziarli. S.Sca. gageiggl -tit_org- Calolzio By Night Divertimento e solidarietà

Pulizia dei torrenti, doppio intervento

[F.alt.]

Brivio I soci dell'Aps si sono occupati del Toffo mentre i volontari protezione civile hanno sistemato il Bevera ss i Doppio intervento di pulizia del territorio da parte dei volontari a Brivio. Mentre i soci dell'Aps, associazione pesca sportiva di Brivio e Beverate, si sono occupati della zona del Toffo, i volontari che fanno capo al gruppo di protezione civile di Imbersago, hanno sistemato una parte del torrente Bevera. Il primo gruppo, composto da una decina di volenterosi, guidati dal presidente Gianmarcio Ruceo, cui si sono uniti anche i cacciatori e i ragazzi dei Green Boy, hanno ripulito a fondo tutta la zona dell'alzaia compresa tra località Molinazzo fino a località Toffo. Si tratta di una zona sempre molto frequentata dai turisti, specie nel periodo estivo, che apprezzeranno moltissimo l'intervento che ha reso più bella questa parte del paese. Dopo averci dato dentro tutta la mattina, i volontari sono stati rifocillati dal vice sindaco Lorenzo Mazzoleni che li ha accolti per il pranzo. Hanno lavorato sodo anche gli uomini della protezione civile. Capeggiati da Luigi Comi, si sono concentrati nella pulizia del tratto del torrente Bevera nella zona al confine con Olgiate Molgora. Dall'alveo del corso d'acqua hanno ripescato una cinquantina di bottiglie di vetro ma anche rimosso numerosi arbusti che ne ostruivano il deflusso e tanta plastica. A settembre, la pulizia proseguirà con il secondo tratto, fino all'altezza della banca di Beverate. F.Alt. Un momento di pausa dei pescatori durante la pulizia del Toffo -tit_org-

Bosco urbano con 80 alberi. Così Albavilla sarà più verde

[G.cri.]

Bosco urbano con 80 alberi. Così Albavilla sarà più verde. L'iniziativa Progetto a costo zero per l'amministrazione. Le piante troveranno posto tra le scuole e la casa di riposo. Arriverà un bosco urbano di ottanta alberi che troverà posto tra le scuole e la casa di riposo. Si tratta di una iniziativa portata avanti da una associazione di Sesto San Giovanni che non avrà alcun costo per l'amministrazione comunale. L'intervento sarà realizzato a ottobre, diverse piante saranno inserite anche nel perimetro del complesso scolastico. La collaborazione è con questa realtà nata nei tempi di Expo che si chiama la Selva Urbana, loro si occupano proprio di creare dei boschi nelle aree urbane per ossigenare - spiega il vicesindaco di Albavilla Roberto Ballabio - Per l'amministrazione non sono previsti costi, a parte l'importante lavoro dei volontari per la posa delle piante. Ci daranno ottanta piante autoctone: si tratta di dieci alberi di acero, poi dieci di olmo, biancospino, quercia, frassino, venti di sorbo e poi altre essenze. L'area è già stata individuata: è quella tra l'Opera Pia Roscio, la casa di riposo, e le scuole. A settembre arriverà in paese una delegazione di Selva Urbana per un sopralluogo, poi organizzeremo a ottobre una bella manifestazione per la posa delle piante. Saranno coinvolte le scuole, gli alpini, la protezione civile e chi solo vorrà dare una mano.
 -tit_org-

DOVE ANDIAMO DOMENICA?

Una gita nella Valle dei Camosci Sulle orme di Bramani e Fasana

[Redazione]

DOVE ANDIAMO DOMENICA? Sulle tracce di Bramani e Fasana per arrampicare nella storia. Accesso: portarsi a Lecco e seguire le indicazioni Valsassina, poi prendere in direzione Barzio infine le indicazioni per la funivia dei Piani di Bobbio. Dalla stazione a monte seguire l'indicazione Rifugio Lecco (1779 metri). Percorrere il sentiero che risale il Vallone dei Camosci per poi prendere una traccia verso destra. Giunti vicino allo Zuccone Campelli puntare alla base dei due camini che marcano con evidenza la parete, seguire la cengia verso destra fino all'attacco. Via riattrezzata con fittoni resinati. 1 tiro: 40m. IV- salire su placca fino alla sosta; 2 tiro: 20m. IV proseguire verticalmente poi a sinistra per un canalino; 3 tiro: 30m. IV salire il diedro a sinistra poi continuare per canale; 4 tiro: 30m. IV+ ancora nel canale fino a raggiungere la cresta. Proseguire ora fino a incrociare un sentiero che arriva da destra salendo fino alla parte più alta della cresta, proseguendo sulla Cresta Ongania con altri due tiri si arriva in cima alla Zuco di Pesciola. Per chi volesse decidere di scendere doppia è consigliabile seguire la linea di calate sulla via dei Bergamaschi. Partenza: arrivo funivia Piani di Bobbio 1340 metri. Arrivo: Zuco Pesciola 2092 metri. Esposizione: Nord. Tempo complessivo salita; 4,30 ore circa. Difficoltà massima: IV+. Materiale: dotazione da arrampicata. Carte: Kompass scala LSO.OOO-Lecco-Valle Brembana foglio n.105. Indirizzi e numeri utili Rifugio Lecco: 0341910669 Rifugio Ratti-Cassin: 0341 911103. Soccorso Alpino: www.sasl.it Numero telefonico di emergenza: 112 Meteo: www.arpalombardia.it Evoluzione temporali: www.blitzortung.org Guide Alpine Lombardia: www.guidaalpinelombardia.it Marco Corti Mela, Guida Alpina, melamont@alice.it L Marco Corti Mela -tit_org-

Percorso Vita, stop ai vandali

[Valerio Franzoni]

CENTO Edoardo Accorsi (Pdl chiede l'intervento urgente del Comune: Dobbiamo ripristinare decoro e legalità > BISOGNA intervenire al più presto: amministrazione, organizzazioni politiche, realtà associative e cittadinanza possono trovare insieme le giuste decisioni per la salvaguardia e la valorizzazione del Percorso vita di Cento. A lanciare l'appello è il responsabile Giovani e legalità del Pd contese, Edoardo Accorsi, che pone l'attenzione sulle condizioni in cui versa l'area verde e sportiva di via Santa Liberata da alcuni anni: Non si tratta di fare allarmismi precisi - ma di prendere atto che c'è un tema da affrontare. Da sempre il parco rappresenta una grande risorsa per la città e per i suoi abitanti: campo sportivo attrezzato per il basket, per l'atletica e il calcio; un percorso aperto per fare jogging, aree per la disciplina del 'calisthenics', aree relax e la ormai ex zona adibita al beach volley: Senza dimenticare - aggiunge Accorsi - l'importante ruolo che il parco ha assunto nei tragici momenti post terremoto dando ospitalità ad una delle tendopoli più grandi della zona colpita dal sisma. Poi, la riqualificazione di Il Percorso Vita, polmone verde di Cento, da tempo è sotto scacco di teppisti e vandali, Dem chiedono all'amministrazione di intervenire subito. alcuni anni fa, con la gestione affidata ad una società che - rileva il componente del Pd - lo sta gestendo molto bene e con evidenti segnali di miglioramento, ne è stata migliorata l'accessibilità abbattendo le barriere architettoniche e ripristinando l'illuminazione per migliorare la sicurezza. QUESTO e molto altro. Ma a far da contraltare, c'è una situazione ben più complessa e diversa: E chiaro al più, soprattutto ai tantissimi fruitori del parco - sottolinea -, come il mancato rispetto delle attrezzature e la presenza di tipi di attività poco lecite siano ormai all'ordine del giorno. Diverse realtà sportive e diversi cittadini si prendono cura del luogo, ma non è abbastanza. ACCORSI, dunque, invita l'amministrazione comunale ad aprire un confronto aperto, inclusivo e partecipato per assicurare soluzioni efficaci ad un problema che rischia di esplodere nel giro di pochi mesi. E necessario salvaguardare il parco, affinché possa essere fruibile da tutti coloro che sono intenzionati a farlo, e valorizzarlo, creando una linea di sicurezza rispetto a situazioni di vandaliismo e attività al limite del lecito. E mette sul tavolo una prima proposta: facilitare la burocrazia per tutti coloro che, individualmente o in gruppo, intendono organizzare attività sportive, culturali e ludiche all'interno del parco, perché - conclude -, l'attenzione delle forze dell'ordine in questi anni non è mai mancata, ma occorrono anche politiche attive, non potendo puntare tutto sul controllo e repressione. Valerio Franzoni -tit_org-

Crollo Ursa, assolti i tecnici Ora luce sui datori di lavoro = Crollo dell'Ursa, assolti i tecnici Responsabilità da cercare altrove

[Federico Malvasi]

VA AVANTI L'INCHIESTA SULL'AZIENDA DI STELLATA DOVE MORI UN OPERAIO PER IL SISMA Crollo Ursa, assolti i tecnici Ora luce sui datori di lavoro MALAVASI A pagina 9 STELLATA I familiari dell'operaio morto la notte del terremoto: Accettiamo la sentenza ma siamo pronti ad andare avanti Crollo dell'Ursa, assolti i tecnici Responsabilità da cercare altrove) Federico Malvasi I TECNICI che hanno progettato e collaudato il capannone dell'Ursa non hanno responsabilità per il suo crollo. E nemmeno per la morte di Tarik Naouch, l'operaio marocchino di 29 anni schiacciato dalle macerie dello stabilimento in cui lavorava la notte del 20 maggio del 2012, data in cui il terremoto cambiò il volto dell'Alto Ferrarese. A stabilirlo è stato il giudice Sandra Lepore che, ieri mattina, ha letto una sentenza di assoluzione per Pierantonio Cerini, progettista dello stabile di Stellata e Mauro Monti, collaudatore. Un'assoluzione con formula piena che potrebbe però non rappresentare l'ultima parola sulla vicenda. Già dall'udienza precedente infatti, su istanza dell'avvocato di parte civile, Claudia Tassinari, la procura ha riaperto l'inchiesta sui datori di lavoro di Tarik e cioè i legali rappresentanti della Ursa Italia Sri. Il La procura ha accolto un'istanza di riapertura indagine avanzata dalla parte civile e ha acceso i riflettori sui datori di lavoro di Tarik Naouch fascicolo è sulla scrivania del sostituto procuratore Isabella Cavallari che ora dovrà valutare il da farsi, sia alla luce della sentenza di ieri che del precedente di Tecopress, caso analogo per il quale il tribunale ha condannato il titolare e la responsabile della sicurezza. Il processo - spiega l'avvocato Tassinari a udienza conclusa - è stato intentato nei confronti delle persone sbagliate. C'è stata una persona che ha perso la vita sul posto di lavoro e ora le responsabilità vanno cercate altrove. MA FACCIAMO un passo indietro. Nel corso della penultima udienza, il sostituto procuratore Ciro Alberto Savino aveva concluso la sua requisitoria con una richiesta di assoluzione. Nel discutere la posizione dei due imputati (difesi dagli avvocati Corrado Brilli e Lorenzo Valgimigli), il magistrato aveva ricordato come l'area dell'Alto Ferrarese, al momento della progettazione, non fosse ancora mappata come zona sismica. L'istanza del pubblico ministero è stata accolta dal giudice che ha assolto sia Monti che Cerini. Chiuso questo capitolo, i familiari dell'operaio 29enne si preparano ad affrontare una nuova battaglia. Non andiamo a caccia di colpevoli e accettiamo la sentenza - hanno detto per bocca del loro difensore -. Ma se ci sono responsabilità, siamo pronti ad andare avanti. ED È PROPRIO l'obiettivo che si propone l'avvocato Tassinari che, lo ricordiamo, con un'istanza di riapertura delle indagini ha spinto al procura ad accendere i riflettori sui datori di lavoro (posizioni peraltro un primo momento già archiviate). E mio compito - ha concluso il legale - aiutare e promuovere questa indagine. Ritengo che un datore di lavoro debba provvedere a mettere in sicurezza i propri dipendenti e a proteggerli anche dal rischio sismico. MACERIE Vigili del fuoco e carabinieri al lavoro tra i resti dell'Ursa di Stellata la mattina del 20 maggio del 2012 (foto iBusinesspress) -tit_org- Crollo Ursa, assolti i tecnici Ora luce sui datori di lavoro - Crollo dell'Ursa, assolti i tecnici Responsabilità da cercare altrove

BONDENO BONDENO Attimi di paura in via della Pace, un passante vede il fuoco e lancia l'allarme. Due nuclei sono stati evacuati
Balcone va a fuoco, salvata una famiglia = Fiamme sul balcone di un condominio Famiglia
salvata nel sonno dai pompieri

[Claudia Fortini]

BONDENO Balcone va a fuoco, salvata una famiglia FORTINI A pagina 10 BONDENO Attimi di paura in via della Pace, un passante vede il fuoco e lancia l'allarme. Due nuclei sono stati evacuati. Fiamme sul balcone di un condominio Famiglia salvata nel sonno dai pompieri Forse un mozzicone di sigaretta mal spenta è stata la causa della prima scintilla. La famiglia, con due bimbi, stava dormendo. che erano impegnati in una strada vicina - e di uomini e mezzi dalla centrale di Ferrara. La scala italiana appoggiata al muro del condominio, la salita dei pompieri fino al balcone, il gettito al naspo ad alta pressione per spegnere le fiamme e impedire che si estendessero all'interno dell'abitazione. Da lì l'ingresso nelle stanze dove la famiglia, di origini rumene, si era svegliata all'arrivo delle sirene e per il rumore delle operazioni di spegnimento. I vigili del fuoco, mettendo in atto la premura necessaria per non spaventare i due bambini, hanno fatto evacuare la famiglia dalle scale interne del condominio. Hanno atteso che tutto fosse messo in sicurezza, mentre sul posto l'ambulanza del 118 e l'auto medica hanno sottoposto i bambini a tutti i controlli salutari primari. Per fortuna non c'è stato nessun intossicato. Per ragioni di sicurezza anche la famiglia del terzo piano è stata fatta L'ALLARME lanciato da un passante, e il rapido intervento dei vigili del fuoco, salva una famiglia. Padre, madre e due bambini molto piccoli, rispettivamente di uno e due anni, stavano dormendo nella stanza accanto e non si erano accorti di nulla. E' successo ieri mattina, a Bondeno, intorno alle 9.20, al secondo piano di un condominio, in via della Pace al civico 3. Per cause ancora in corso di accertamento, probabilmente per un mozzicone di sigaretta non spento, dal balcone che si affaccia su via per Burana si era innescato fuoco da un contenitore di rifiuti. Fiamme che diventavano sempre più alte, mentre il fumo nero, intenso, probabilmente dovuto alla plastica bruciata, stava invadendo le stanze diffondendosi dalla porta finestra aperta. DALLA CHIAMATA di un passante, all'arrivo immediato dei vigili del fuoco volontari di Bondeno - evacuare. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Bondeno e la polizia municipale, impegnati nei controlli e nelle verifiche del caso, ma anche a gestire il traffico. Per oltre un'ora, la strada dall'acquedotto al luogo dell'incendio è stata chiusa. Claudia Fortini L'operazione di soccorso ha visto impegnati i vigili del fuoco di Bondeno e Ferrara (foto Andrea Samaritani) -tit_org- Balcone va a fuoco, salvata una famiglia - Fiamme sul balcone di un condominio Famiglia salvata nel sonno dai pompieri

CODIGORO, IL SINDACO AI CITTADINI

**Rogo ex Falco, tenete porte e finestre chiuse = Rogo all'ex Falco, il sindaco ai cittadini:
State chiusi in casa**

[Redazione]

CODIGORO, IL SINDACO AI CITTADINI_____ Rogo ex Falco, tenete porte e finestre chiuse Servizio A pagina 11
CODIGORO L'ordinanza: Lavare bene frutta e verdura Rogo all'ex Falco, il sindaco ai cittadini: State chiusi in casa
Tra le misure precauzionali: attenti anche ai condizionatori se hanno pompe esterne. Qualcuno si sarebbe recato all'ospedale per controlli. C'È PREOCCUPAZIONE nella popolazione codigorese, oà anche in quella dei comuni limitrofi, dopo l'ordinanza emessa ieri dal sindaco di Codigoro Alice Zanardi, in seguito al disastroso incendio che da sabato sta bruciando una montagna di legna, alta come un palazzo di 7 piani, per migliaia di tonnellate di materiale, su una superficie di 60.000 metri quadrati, nello stabilimento Kastamonu (ex-Falco). Il primo cittadino, nell'ordinanza, ha indicato misure precauzionali a tutela della salute pubblica per le possibili conseguenze dell'incendio. E risultato prudentiale - così il sindaco - indicare alcuni comportamenti da assumere al fine di tutelare la pubblica incolumità, su proposta dell'Ausi. Prescrizioni che valgono per un raggio di 5 chilometri. Vediamo dunque le misure che i cittadini devono adottare: c'è l'obbligo di tracciabilità delle foraggere raccolte dopo l'incendio e il divieto temporaneo di destinarle all'alimentazione animale; vietato consumare prodotti della pesca provenienti da bacini d'acqua limitrofi e uova prodotte da galline allevate all'aperto. In attesa dei risultati delle analisi sulla qualità dell'aria a cura di Arpa, l'ordinanza invita la popolazione a rimanere all'interno degli edifici con porte e finestre chiuse, a evitare sforzi fisici e attività sportiva all'aria aperta, a non utilizzare condizionatori con presa d'aria esterna. Tra gli altri punti, tenere umidificate le vie aeree bevendo molta acqua o altri liquidi, ma anche respirare attraverso un panno caldo umido può anche contribuire ad alleviare la secchezza o il fastidio. Inoltre, evitare di consumare o somministrare cibi e bevande in aree esterne. E ancora: la frutta e verdura dell'orto va lavata e pulita accuratamente. Infine il consiglio è di rivolgersi al proprio medico se si hanno sintomi come dolore torácico, costrizione torácica, mancanza di respiro o grave affaticamento. E pare che già qualcuno si sia recato dal medico o in ospedale per controlli. La preoccupazione dei residenti emerge anche leggendo i commenti sui social: Per fortuna che non era pericoloso, sbotta qualcuno. Intanto continua senza sosta il lavoro dei vigili del fuoco. E sono ben 14 le lance irrigatrici che gettano acqua nel tentativo di spegnere le fiamme. NEL FRATTEMPO il caso arriva in Regione con l'interrogazione Da sabato Le fiamme sono iniziate sabato. Secondo i vigili del fuoco l'incendio si è propagato in seguito all'autocombustione dovuta a un processo esotermico che ha portato alla fermentazione dei materiali che hanno generato il rogo. Le analisi Arpa I risultati delle analisi dei campioni raccolti sabato e domenica dovrebbero esser resi noti domani. Intanto Arpa ha avviato approfondite analisi alla ricerca dell'eventuale presenza di formaldeide, diossine, IPA ed altri microinquinanti. Misure precauzionali Il sindaco ha emesso ieri un'ordinanza che contiene alcune misure da adottare: ad esempio, tenere chiuse porte e finestre, evitare di usare il condizionatore se ha presa d'aria esterna, rivolgersi al proprio medico se si hanno sintomi particolari. dei consiglieri della Lega Nord Marco Pettazoni e Alan Fabbri, che chiedono, tra le altre cose, se sia stata monitorata costantemente la qualità dell'aria e se ci siano danni o ripercussioni sui territori circostanti e di quale entità, tenendo presente che in quel territorio sono presenti numerose realtà agroalimentari e che le aree limitrofe sono oggetto di importanti tutele ambientali. Solo un anno è passato dal focolaio di aviaria più grande al mondo e ora, ecco un incendio che dura da giorni, scrive Claudio Dolcetti del MovimentoSStelle -: ricevo costantemente segnalazione di perso
ne che hanno dovuto abbandonare le proprie case a causa del fumo. Poi la provocazione: Se dalle analisi non emergerà nessun rischio per la popolazione offrirò un'insalata raccolta nei campi adiacenti l'incendio a tutta la giunta e ai tecnici. Poco distante dall'area del rogo, lo ricordiamo, si trova lo stabilimento conserviero più grande d'Europa -

quello di Conserve Italia - che proprio in questi giorni comincia la campagna del pomodoro. L'attività di sbancamento della catasta per arrivare al cuore del rogo -tit_org- Rogo ex Falco, tenete porte e finestre chiuse - Rogo all ex Falco, il sindaco ai cittadini: State chiusi in casa

Zona rossa: la bomba suona la sveglia

I 7mila sfollati di Santarcangelo verranno ospitati nel centro parrocchiale

[Redazione]

Zona rossa: la bomba suona la sveglia / Inula sfollati di Santarcangelo verranno ospitati nel centro parrocchiale IL CENTRO parrocchiale Giovanni Paolo II è un luogo accogliente. Quando Prefettura e Protezione civile hanno chiesto l'arca, abbiamo dato subito la nostra disponibilità. A parlare è don Andrea Turchini (foto), parroco della chiesa San Michele e gestore del centro di via Morigi, domenica 29 luglio saranno allestiti unità di crisi e centro d'accoglienza per ospitare i 7mila sfollati per il brillamento della bomba, trovata in via del Grano, zona Gronda Est. Durante i lavori di ampliamento dell'area artigianale è stato infatti scovato un ordigno inesplosivo della II Guerra Mondiale: una bomba aerea americana di oltre 200 kg, lunga 1,3 metri. L'ordigno dovrà essere privato delle spolette, e successivamente trasportato in cava, dove verrà fatto brillare. DUE le zone a rischio: la 'rossa' nel raggio di 1,4 km dal punto di rinvenimento, per la quale è prevista l'evacuazione totale, e un'altra 'arancione' nel raggio di 1,6 km dalla bomba, dove non sarà possibile circolare con mezzi o a piedi. L'evacuazione partirà alle 7 _ dicono gli esperti entro le 9 tutti dovranno trovarsi fuori dalla zona rossa. Il rientro potrà avvenire solo alle 12. Tutte le attività dovranno restare chiuse. NÙ vive nell'area arancione potrà restare in casa ma con finestre chiuse e tapparelle abbassate. Circolazione in strada consentita solo a forze dell'ordine e personale incaricato. Il Comune annuncia anche l'interruzione dell'energia elettrica nel raggio di 500 metri dal punto di ritrovamento. L'unità di crisi e il centro d'accoglienza saranno allestite al centro parrocchiale di via Morigi. Uno spazio per ospitare persone non autosufficienti o per chi non può recarsi da parenti e amici. Non sarà la parrocchia a gestire il centro spiega don Andrea _ ma per ogni evenienza siamo a disposizione. Tutti i servizi sono organizzati da Protezione civile e Prefettura. Se il centro parrocchiale non fosse sufficiente, sarà messo a disposizione anche il centro sportivo di Poggio Tomana. Per disabili e anziani è previsto un servizio di trasporto pubblico: basta prenotarlo al 0541.356297. -tit_org-

il piano del pd

Alluvioni, via i vincoli Ora si potrà costruire anche in zone a rischio

[Redazione]

IL PIANO DEL PD è FIRENZE Sono lì, rigidi e inflessibili, dal 2012. Paletti normativi come (lapidi, quelle che la piena del 3 fiume lasciò nei camposanti e nelle coscienze degli amministratori di Aulla il 25 ottobre 2011, quando l'alluvione spazzò via la città e dal fango spuntarono gli abusi e il menefreghismo cementizio che negli anni aveva strizzato l'alveo fino a farlo esplodere. Erano nati così i vincoli anti-alluvione voluti da Enrico Rossi con la legge regionale 21 del maggio 2012 e poi con la 80 del dicembre 2015. Una stretta urbanistica per scongiurare replay e piani regolatori dei Comuni dalle maglie troppo larghe. Ora il Pd ha deciso di cambiare. Così oggi in consiglio regionale verranno approvate l'abrogazione di parte di quelle leggi e alcune modifiche che attenuano e in qualche caso eliminano il divieto assoluto di costruzione in zone a rischio idraulico. Una proposta di legge che ha già ricevuto il via libera nella commissione presieduta da Stefano Baccelli con l'ok del M5S, a cui i dem hanno recepito molti emendamenti correttivi, e che oggi dovrebbe essere varata dal consiglio regionale. Chiariamolo subito - spiega l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni - Rimane il divieto assoluto di costruire, ristrutturare o fare qualsiasi altra cosa in zona golenale, decadono i vincoli invece nelle aree a rischio più moderato. Che cosa significa? Semplice: oltre i 10 metri delle aree golenali un proprietario di un vecchio cascinale possono essere ristrutturati e frazionati, le case esistenti ampliate, lotti ora inedificabili diventare nuove aree industriali e popolari di capannoni. Ma per le nuove edificazioni viene mantenuto un vincolo molto forte, con un battente molto alto. Battente è il livello che raggiunge l'acqua in caso di piena. Ma la novità della proposta di legge è proprio questa: cambiano i criteri di calcolo del rischio, ovviamente senza che venga meno la tutela delle vite umane. Si introduce, mutuandola dai terremoti, l'unità di misura della magnitudo, combinazione di battente e velocità di arrivo dell'alluvione. E da 4 livelli di rischio si passa a 3. Un esempio? Se sono proprietaria di un casolare abbandonato in zona a rischio con battente da un metro, potrò ristrutturare ma frazionare solo al secondo piano, non al piano terra. Se il battente è da 30 centimetri, invece, mi basterà sopraelevare l'abitazione di quella soglia e poter frazionare e rendere abitabile anche il piano terreno. MARIO NERI -tit_org-

il piano del pd

AGGIORNATO - Alluvioni, via i vincoli Ora si potrà costruire anche in zone a rischio

[Mario Neri]

IL PIANO DEL PD Alluvioni, via i vincoli Ora si potrà costruire anche in zone a rischio FIRENZE Sono lì, rigidi e inflessibili, dal 2012. Paletti normativi come lapidi, quelle che la piena del fiume lasciò nei camposanti e nelle coscienze degli amministratori di Aulla il 25 ottobre 2011, quando l'alluvione spazzò via la città e dal fango spuntarono gli abusi e il menefreghismo cementizio che negli anni aveva strizzato l'alveo fino a farlo esplodere. Erano nati così i vincoli anti-alluvione voluti da Enrico Rossi con la legge regionale 21 del maggio 2012 e poi con la 80 del dicembre 2015. Una stretta urbanistica per scongiurare replay e piani regolatori dei Comuni dalle maglie troppo larghe. Ora il Pd ha deciso di cambiare. Così oggi in consiglio regionale verranno approvate l'abrogazione di parte di quelle leggi e alcune modifiche che attenuano e in qualche caso eliminano il divieto assoluto di costruzione in zone a rischio idraulico. Una proposta di legge che ha già ricevuto il via libera nella commissione presieduta da Stefano Baccelli con l'ok del M5S, a cui i dem hanno recepito moiri emendamenti correttivi, e che oggi dovrebbe essere varata dal consiglio regionale. Chiariamolo subito - spiega l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni - Rimane il divieto assoluto di costruire, ristrutturare o fare qualsiasi altra cosa in zona golenale, decadono i vincoli invece nelle aree a rischio più moderato. Che cosa significa? Semplice: oltre i 10 metri delle aree golenali un proprietario di un vecchio cascinali possono essere ristrutturati e frazionati, le case esistenti ampliate, lotti ora inedificabili diventare nuove aree industriali e popolarsi di capannoni. Ma per le nuove edificazioni viene mantenuto un vincolo molto forte, con un battente molto alto. Battente è il livello che raggiunge l'acqua in caso di piena. Ma la novità della proposte di legge è proprio questa: cambiano i criteri di calcolo del rischio, ovviamente senza che venga meno la tutela delle vite umane. Si introduce, mutuandola dai terremoti, l'unità di misura della magnitudo, combinazione di battente e velocità di arrivo dell'alluvione. E da 4 livelli di rischio si passa a 3. Un esempio? Se sono proprietaria di un casolare abbandonato in zona a rischio con battente da un metro, potrò ristrutturare ma frazionare solo al secondo piano, non al piano terra. Se il battente è da 30 centimetri, invece, mi basterà sopraelevare l'abitazione di quella soglia e poter frazionare e rendere abitabile anche il pian terreno. MARIO NERI -tit_org-

Un boato come di un terremoto Sembrava venisse giù l'inferno

[Redazione]

Leonardo Dondolini abita con la famiglia accanto alla casa sventrata. È stato svegliato alle 5,45 e ha chiamato subito i soccorsi. Un boato come di un terremoto. Sembrava venisse l'inferno. Si sono svegliati appena all'alba da un rumore simile a quello di un terremoto. Ho sentito uno schianto, poi un'eco. Erano le 5,45. La casa ha tremato. Ero a letto e ho subito teso le braccia per riparare la mia piccola. Ho avuto paura di un terremoto, non saprei dire. Ma l'impressione è che venisse giù l'inferno. Così racconta il momento del crollo dei tre solai dell'abitazione in via Carolina di Santa Fiora, Leonardo Dondolini, che ha la casa in affitto dove risiede, proprio appoggiata a quella del crollo dell'interno di un'abitazione a Santa Fiora. Qui il nubifragio ha fatto saltare tre solai di un'abitazione del centro storico, nella via Carolina, nella piazzetta di Sant'Antonio dove è in corso una ristrutturazione da parte dell'amministrazione comunale. Lesionati anche alcuni altri edifici della zona. Paura e sgomento di chi abita attorno alla grande buca scavata per ristrutturare i sottoservizi di questo angolo del paese che è già da tempo indicato come zona franosa. Passate cinque ore, Dondolini ha ancora negli occhi la paura. Ho avuto davvero terrore che ci crollasse la casa in testa - dice - e la prima reazione istintiva è stata quella di proteggere mia figlia. Poi siamo usciti fuori, la mia compagna, la bambina e io per capire e metterla in salvo. Ho intuito subito che il boato era venuto dall'abitazione a cui si appoggia casa mia. Era praticamente implosa. Tre solai sono crollati giù. Le prime grosse travi in alto hanno ceduto e si sono abbattute sul solai sottostante provocando una catena di crolli terribile. Meno male che nella casa non ci abita nessuno. Dondolini e altri che alle 5,45 si sono trovati in strada hanno subito chiamato vigili e sindaco e sono cominciati i sopralluoghi. Nel corso della mattina, Leonardo e gli altri, scortati dai vigili, sono andati a riprendere casa alcuni effetti personali. Leonardo è uscito con dei documenti, la bombola del gas, gli orecchini della bambina. Ha esplorato la casa palmo a palmo e si è affacciato al terrazzino con molta cautela. Nel muro - dice - si vede bene una crepa che prima non c'era. Nei muri ci sono altre piccole fessure, ma nel complesso non parrebbero esserci altri danni. Speriamo bene. F.B. Nel muro si vede bene una crepa che prima non c'era e altre fessure. Altri danni non sembrano esserci. Speriamo bene. LEONARDO DONDOLINI, UN ABITANTE DI VIA CAROLINA ALLONTANATO DA CASA SUA -tit_org- Un boato come di un terremoto Sembrava venisse giù l'inferno

AGGIORNATO - Un boato come di un terremoto Sembrava venisse giù l'inferno

[Redazione]

Leonardo Dondolini abita con la famiglia accanto alla casa sventrata. È stato svegliato alle 5,45 e ha chiamato subito i soccorsi. Un boato come di un terremoto. Sembrava venisse l'inferno. Sono stato - gliato appena all'alba da un rumore sinile a quello di un terremoto. Ho sentito uno schianto, poi un'eco. Erano le 5,45. La casa ha tremato. Ero a letto e ho subito teso le braccia per riparare la mia piccola. Ho avuto paura di un terremoto, non saprei dire. Ma l'impressione è che venisse giù l'inferno. Così racconta il momento del crollo dei tre solai dell'abitazione in via Carolina di Santa Fiora, Leonardo Dondolini, che ha la casa in affitto dove risiede, proprio appoggiata a quella del crollo dell'interno di un'abitazione a Santa Fiora. Qui il nubifragio ha fatto saltare tre solai di un'abitazione del centro storico, nella via Carolina, nella piazzetta di Sant'Antonio dove è in corso una ristrutturazione da parte dell'amministrazione comunale. Lesionati anche alcuni altri edifici della zona. Paura e sgomento di chi abita attorno alla grande buca scavata per ristrutturare i sottoservizi di questo angolo del paese che è già da tempo indicato come zona franosa. Passate cinque ore, Dondolini ha ancora negli occhi la paura. Ho avuto davvero terrore che ci crollasse la casa in testa - dice - e la prima reazione istintiva è stata quella di proteggere mia figlia. Poi siamo usciti fuori, la mia compagna, la bambina e io per capire e metterla in salvo. Ho intuito subito che il boato era venuto dall'abitazione a cui si appoggia casa mia. Era praticamente implosa. Tre solai sono crollati giù. Le prime grosse travi in alto hanno ceduto e si sono abbassate. Nel muro si vede bene una crepa che prima non c'era e altre fessure. Altri danni non sembrano esserci. Speriamo bene battute sul solai sottostante provocando una catena di crolli terribile. Meno male che nella casa non ci abita nessuno. Dondolini e altri che alle 5,45 si sono trovati in strada hanno subito chiamato vigili e sindaco e sono cominciati i sopralluoghi. Nel corso della mattina, Leonardo e gli altri, scortati dai vigili, sono andati a riprendere la casa alcuni effetti personali. Leonardo è uscito con dei documenti, la bombola del gas, gli orecchini della bambina. Ha esplorato la casa palmo a palmo e si è affacciato al terrazzino con molta cautela. Nel muro - dice - si vede bene una crepa che prima non c'era. Nei muri ci sono altre piccole fessure, ma nel complesso non parrebbero esserci altri danni. Speriamo bene. F.B. LEONARDO DONDOLINI, UN ABITANTE DI VIA CAROLINA ALLONTANATO DA CASA SUA -tit_org-
AGGIORNATO - Un boato come di un terremoto Sembrava venisse giù l'inferno

Violento temporale Crolla una palazzina Evacuate 10 persone delle case accanto

[Fiora Bonelli]

All'alba si sgretolano tré solai, Cedimento forse causato da una buca per lavori edili che si è riempita d'acqua piovana Fiora Bonelli/SANTA FIORA Un boato ed è stato il disastro. Una bomba d'acqua e a Santa Fiore si è sfiorata la tragedia. Per fortuna senza vittime. Ore 5,45 di martedì 17 luglio. L'acqua a fiumi infiltrata nel sottosuolo fa "muovere" una casa in via Carolina, disabitata: crollano tré solai. La casa resta miracolosamente in piedi, ma vi sono lesioni in una abitazione che ad essa si appoggia ed a altre lì intorno, tanto che il sindaco Federico Balocchi ordina l'evacuazione e sistema sei famiglie - dieci persone in tutto - in albergo. Siamo nel centro storico di Santa Fiore, in via Carolina, nello slargo di Sant'Antonio dove l'amministrazione comunale sta effettuando dei lavori di ristrutturazione per risistemare i sottoservizi e per approntare un nuovo lastricato. La zona è un punto difficile a causa di movimenti franosi noti già fin dal 1800, come fa notare il titolare della ditta che sta effettuando i lavori. Una frana per tamponare la quale, il Comune stava proprio cercando di intervenire. Ma non è riuscito a evitare quel che poi, invece, il maltempo ha velocizzato. Il territorio è infatti assai fragile. Tanto che soprattutto in questi ultimi anni molte sono state le iniziative di consolidamento: ristrutturazione delle pareti laviche, interventi per evitare perdite dalle reti fognarie e per impedire all'acqua di filtrare. E anche la zona di piazza Sant'Antonio in via Carolina era da tempo sotto controllo. La ditta che esegue i lavori - spiega il sindaco Balocchi che già dalla mattina alle 6 si è precipitato in zona sta lavorando per sistemare le tubazioni e tutto il resto dei sottoservizi in questa parte del centro storico. Un secondo step, questo, dopo gli interventi che sono stati eseguiti tempo addietro nella zona sovrastante, con il quale collegheremo le tubazioni nuove a quelle inserite di recente. Per questa operazione edile è stata fatta una grande buca in piazzetta Sant'Antonio che nella notte fra il 16 e il 17 luglio si è riempita di acqua a causa di un violentissimo temporale che si è scatenato a Santa Fiore. L'acqua in gran quantità si è infiltrata sotto le abitazioni e la casa a cui sono crollati i solai è stata quella che ha perso la sua staticità. Dentro è venuto giù tutto ed è diventata una scatola vuota. Restano solo le vecchie travi che non hanno retto all'urto. Per fortuna è una casa disabitata, altrimenti sarebbe accaduto un dramma. Attorno alla grande buca, alla quale subito dalla primissima mattinata sono accorsi vigili del fuoco, tecnici comunali, carabinieri e agenti della polizia municipale, le abitazioni sottoposte a controlli e per le quali è HALTEHPO Danni e allagamenti in tutta l'Amiata La bomba d'acqua che con tuoni e fulmini ha colpito l'Amiata nella notte fra lunedì e martedì ha lasciato dietro di sé conseguenze importanti in un territorio già abbastanza vulnerabile, soprattutto per quel che riguarda la viabilità. Danni soprattutto nella strada che da Castel del Piano arriva fino al prato delle Macinale. Non solo rami e foglie sulla strada e fossette traboccate, ma buche create nella sede stradale già pesantemente compromessa e in pessime condizioni da anni. Si segnalano fin della mattinata di ieri, martedì 17 luglio, incidenti di motorini che si trovavano a transitarvi. Ma varie emergenze si segnalano pure nei paesi. Come le buche createsi a causa dell'acqua in via Granisci a Castel del Piano. Allagata anche la sede dell'associazione animalista Enpa alla Palazzina di Arcidosso. Segnalazioni riguardano pure Montenero d'Orda (Castel del Piano) e Porrone (Cinigiano), soprattutto a causa del forte vento. stata disposta temporanea inabitabilità sono sei e le persone interessate dieci. La stessa via Carolina è stata monitorata e sono state riscontrati alcuni cedimenti. Le case dove è stato individuato qualche problema o anche solo un sospetto che potrebbe esserci un movimento franoso, sono state fatte evacuare. La gente è stata invitata a portare via le bombole del gas e oggetti di valore. Abbiamo deciso - spiega il sindaco Balocchi - di monitorare per alcuni giorni le abitazioni e decideremo poi se sia il caso di far rientrare i residenti o no. I lavori per la risistemazione della strada vanno avanti, perché prima si chiude la buca e meglio è. Le persone rimaste momentaneamente senza casa saranno sistemate in un albergo. Valuteremo poi il da farsi non appena sarà passato questo momento in cui terremo la situazione sotto stretto controllo e mentre sarà completato il lavoro in corso per evitare nuovi eventuali allagamenti. -tit_org-

ASTEL D RIO

Un albero colpisce un palo della luce, arrivano i Vigili del fuoco

[Redazione]

CASTELD'ARIO Ancora disagi ieri a Cstel d'Ario dove a causa del maltempo dei giorni scorsi in via Oriano sono stati necessari due interventi dei Vigili del Fuoco. Un'abitazione era, infatti, rimasta senza corrente a causa della caduta di un albero su un palo della luce che ha interrotto il collegamento alla rete elettrica. Problemi, in un'abitazione poco distante, sono stati invece registrati a causa di un camino pericolante. -tit_org-

**Anche molti giovani volontari hanno voluto dare il loro contributo
Ora si pensa a ripartire, nonostante tutto**

[Redazione]

Anche molti giovani volontari hanno voluto dare il loro contributo EST MANTOVANO A distanza di due giorni dalla tromba d'aria il ricordo di quei minuti da incubo è ancora forte in chi lo ha vissuto ma con esso c'è anche la voglia di rimboccarsi le maniche e mettere tutto a posto: Ci siamo messi a ripulire per dare il nostro contributo ai pompieri - ha detto qualche giovane volontario Lo faremo anche nei prossimi giorni, perché questa è la nostra terra. I] nubifragio è stato violentissimo, improvviso. Lagente non credeva ai propri occhi. Vigili del fuoco, volontari privati e della Protezione civile e squadre dell'Enel sono tornati anche ieri mattina ancora al lavoro. La tromba d'aria aveva colpito anche zone dell'Alto mantovano e in particolare Medole e parte di Cavriana, anche lì causando danni al momento ancora difficili da quantificare, anche se complessivamente si parla già di alcune decine di milioni di euro, in gran parte dovuti al settore agricolo. Nella proprietà che circonda l'azienda di Enzo Carrara sono caduti dodici ciliegi che avevano più di quarant'anni e una decina di cipressi. Alcuni di questi hanno invaso la Sp 49 che collega Brancon e Villimpenta (la stessa cosa si era registrata sulla SR 10 nel tratto tra Castel'Ario e Bonferraro). Ci siamo attivati subito con mezzi nostri per liberare la carreggiata - ha detto il titolare Un lavoro che è andato avanti fino all'alba, sempre sotto l'acqua e le raffiche di vento. Sembrava il finimondo, (mv) -tit_org-

FOLGARIA**Boscaiolo ferito in testa dal ramo**

[T.d.]

Infortunio ieri mattina vicino a Forte Chérie: il 49enne non è gr... Boscaiolo ferito in testa dal ramo FOLGARIA- Il titolare di una azienda boschiva di Folgaria, il 49enne Michele Groblechner, si è infortunato ieri mattina mentre stava tagliando una pianta poco distante da Forte Chérie. L'allarme è scattato nella tarda mattinata, alle 11.30. Groblechner stava lavorando ad un lotto di legname del Comune di Folgaria tra le località Musperle, Incasserò e Val Fredda. Con lui c'era anche un dipendente, che ha dato l'allarme chiedendo aiuto al 112. L'amministrazione comunale ha predisposto un taglio di legnatico proprio in questa zona, un lotto di circa mille metri cubi di legname spiega l'assessore comunale Erich Carbonari che, saputo dell'accaduto, si è recato immediatamente sul posto, L'operazione del taglio di una conifera è sempre complessa, Groblechner è un boscaiolo esperto e soprattutto molto prudente, non lascia mai nulla al caso, ma la fatalità ha voluto che un ramo secco staccatesi lo abbia colpito violentemente alla testa. L'allarme in un battibaleno ha messo in moto la macchina dei soccorsi (nelle foto): da Carbonare è partito l'infermiere a bordo dell'auto sanitaria assieme ai volontari della Croce rossa degli Altipiani, mentre da Trento si alzava in volo l'elicottero con il medico rianimatore ed il resto della squadra. Dopo vari sopralluoghi e controlli ha predisposto l'atterraggio dell'elicottero nel prato antistante la parte sud di Forte Chérie. Dall'altopiano sono partiti i volontari dei vigili del fuoco di Folgaria ed il Soccorso alpino di Folgaria e Lavarone, con i carabinieri della stazione di Lavarone. I soccorritori per raggiungere il luogo dell'incidente hanno dovuto imboccare la strada dell'ex ospedale militare austriaco e da qui salire lungo una via stretta. L'infortunato è stato immobilizzato, caricato sul mezzo del soccorso alpino e condotto lentamente lungo la strada sterrata che dal vertice di Valfredda porta a Forte Chérie. Con l'elicottero poi è stato trasportato al Santa Chiara di Trento. L'operazione è durata qualche ora a causa delle difficoltà nel localizzare e poi raggiungere il luogo dell'infortunio. Dai primi accertamenti le condizioni di Michele Groblechner non sembrano destare particolare preoccupazione. T.D. -tit_org-

Black-out, è caos in città Tanti bloccati in ascensore

Energia elettrica sospesa in molte zone di Bolzano tra le 13 e le 15.30 di ieri Semafori in tilt ovunque, una palazzina evacuata e una centralina in fiamme

[Redazione]

Energia elettrica sospesa in molte zone di Bolzano tra le 13 e le 15.30 di ieri Semafori in tilt ovunque, una palazzina evacuata e una centralina in fiamme Traffico in tilt, una decina di persone bloccate in ascensore, qualche principio d'incendio e super lavoro per i vigili del fuoco. Questo lo stringatissimo riassunto di quanto accaduto nel primo pomeriggio di ieri in città a causa di un improvviso black-out. Un black-out che, a macchia di leopardo, ha interessato varie zone di Bolzano, ma che ha mandato in tilt tutti i semafori, costringendo la polizia municipale a intervenire per regolare il traffico agli incroci più pericolosi della rete viaria cittadina. Tutto ha avuto inizio poco dopo le 13. Interessatigli soprattutto i rioni Don Bosco ed Europa, ma la fornitura elettrica s'è interrotta anche in altre zone della città. Numerose le persone colte di sorpresa, probabilmente mentre lasciavano il posto di lavoro per la pausa pranzo, mentre si trovavano in dieci ascensori di altrettanti palazzi. A soccorrerle e a liberarle dalla claustrofobica situazione sono arrivati i vigili del fuoco, sia quelli permanenti che quelli volontari di Bolzano (c'erano anche i volontari di Gries, che hanno garantito il servizio di reperibilità), che sono stati impegnati anche su altri fronti. Tra le 13 e le 15.30, infatti, i pompieri sono intervenuti in tre casi distinti per sviluppo di fumo all'interno di edifici. In una palazzina di via Rasmus, in particolare, nel quartiere Casanova, gli inquilini hanno spontaneamente lasciato gli alloggi e alcune di loro presentavano lievi sintomi di intossicazione da fumo. Per questo, sono stati fatti precauzionalmente intervenire anche i sanitari della Croce Bianca, ma, per fortuna, nessuno dei condòmini ha dovuto essere trasportato in ospedale. Ma l'aspetto più strano e inquietante della vicenda è rappresentato dal fatto che i vigili del fuoco, muniti di respiratori e termocamere, hanno perlustrato l'intero edificio alla ricerca di persone eventualmente rimaste intrappolate in qualche locale, ma anche e soprattutto per cercare l'origine del fumo. E non hanno trovato nulla. Nessuna traccia di incendio o di qualsiasi altra cosa che spiegasse perché, all'improvviso, nel giro di pochi minuti, l'aria era diventata irrespirabile. Per questo motivo, i vigili del fuoco ritengono che il "fumo" possa essere stato un gas irritante. Un gas la cui origine resta tuttora misteriosa, ma non si esclude possa essersi trattato della bravata di qualche idiota. Per scongiurare qualsiasi problema, sia le scale e le stanze del seminterrato e il vano ascensore sono stati arieggiati con i potenti ventilatori a pressione positiva in dotazione ai vigili del fuoco. Terminata questa operazione, gli inquilini hanno potuto rientrare nei loro appartamenti. Vero e minaccioso, invece, il principio d'incendio che, attorno alle 13.30, ha interessato una stazione di trasformazione dell'energia elettrica in via Resia, di gestione della società Edyna. A surriscaldarsi un interruttore elettrico e il fumo, in pochi minuti, ha invaso il piano interrato dello stabile. Le squadre dei vigili del fuoco intervenute hanno provveduto a liberare i locali dal fumo con l'ausilio di due elettroventilatori e, dopo una approfondita verifica, i locali sono stati restituiti al gestore. Non è chiaro se il principio d'incendio sia stato la causa oppure solo una delle conseguenze del black-out. L'intervento è durato circa un'ora e mezza e, in tutto, sul posto sono intervenuti undici vigili del corpo permanente. In città, invece, la situazione è tornata alla normalità verso le 15 e 30. -tit_org-

Pochi-Cauria, lavori per almeno due mesi

[Redazione]

Pochi-Cauria, lavori per almeno due mesi La strada tra le due frazioni è diventata provinciale. Il sindaco: Inevitabile qualche piccolo disagio Sono iniziati i lavori di messa in sicurezza di alcuni tratti lungo la strada che dalla frazione di Pochi porta alla frazione di Cauria. L'incarico è stato affidato alla ditta Alta Quota di Cavalese, per un importo complessivo di 249.801,82 euro. Il progetto è finanziato al 70 per cento dall'Ufficio della Protezione Civile della Provincia Autonoma di Bolzano. I lavori sono iniziati già il 2 luglio scorso e prevedono un intervento all'altezza del chilometro 6+960 (subito dopo la strada che porta verso la Valle del Lauco). In questo caso è previsto un allargamento della strada con la rimozione delle rocce presenti sul lato della montagna. In seguito verranno posizionati dei pali sul lato a valle, ed infine verrà costruita una parete e verranno montate le tavole di protezione. Il secondo lotto prevede invece il ripristino della strada al km 11+720, ossia poco prima del paese di Cauria, in zona Wintertal. I lavori dureranno più di due mesi e nell'ambito dell'esecuzione di questo incarico è inevitabile la parziale chiusura al traffico della strada con possibili disservizi per tutti i pendolari dell'area. Questi saranno gli ultimi lavori sulla strada comunale G.S. 76,1 che vengono gestiti dal Comune, perché di fatto la gestione della strada dal primo luglio scorso è passata alla Provincia. Questo è per noi un enorme vantaggio, perché l'ufficio Strade ha sicuramente maggiori risorse. Un grazie va a tutti coloro che hanno reso possibile questo passaggio, spiega il sindaco Roland Lazzeri. Il sindaco di Salomo Roland Lazzeri Lavori in corso tra Pochi e Cauria -tit_org-

Nuova caserma dei pompieri, l'attesa costa

[Roc]

Nuova caserma dei pompieri, Pattesa costi Sinigo, la giunta ha ripreso il progetto del 2002 ma si spenderà oltre un milione in più. Sedici anni dopo l'abbandono della fase progettuale - ormai oltre la metà dell'opera per via della scoperta dell'indisponibilità del terreno, il progetto di costruire una caserma dei vigili del fuoco a Sinigo torna improvvisamente d'attualità. Nei giorni scorsi la giunta comunale ha deciso di riprendere i contatti con gli autori del progetto preliminare e di quello definitivo del 2002 e di affidare loro l'incarico di rivederli complessivamente in vista della realizzazione dell'edificio. Sedici anni fa costruire la caserma dei pompieri di Sinigo e monte Franco sarebbe costato 2,1 milioni di euro, mentre adesso, complice anche la variazione di alcune normative, costerà il 50% in più, cioè 3,23 milioni. Un costo aggiuntivo sarà dato anche dal fatto che ora è obbligatorio prevedere una stima e una serie di lavori idraulici, per il semplice motivo che la caserma sarà costruita su un sedime a elevato rischio idraulico. Non dimentichiamoci infatti che Sinigo nacque a inizio dello scorso secolo a seguito della bonifica dei terreni paludosi di quella parte di Merano e che tutt'oggi, complice il progressivo abbandono delle misure per far scorrere o per aspirare l'acqua, quei terreni sono a rischio. Nel 2002, viste le difficoltà di acquisto del terreno e il lungo iter necessario per l'esproprio, si preferì abbandonare il progetto e dare preferenza alla costruzione della caserma di protezione civile a Maia Bassa e a quella dei pompieri di Labers, opere che oggi sono entrambe completate. A rielaborare il progetto saranno gli architetti Wilfried Menz e Claudia Gritsch, oggi come allora, mentre gli aspetti idraulico-sanitari saranno curati da Walter Malleier e la sicurezza in cantiere (oltre che la statica dell'edificio) dall'ingegner Bruno Marth. La rielaborazione del progetto per la costruzione della caserma dei vigili del fuoco di Sinigo costerà 144 mila euro. Tutti da verificare i tempi di costruzione della caserma, per consentire ai volontari di uscire dai container nei quali sono stati relegati dal 2003 fino a oggi, alle spalle del dopolavoro di Sinigo lungo la via Nazionale. (rog) L'attuale caserma dei pompieri di Sinigo-Montefranco -tit_org- Nuova caserma dei pompieri, attesa costa

Cade con la bici Bambina soccorsa dal Pelikan

[Redazione]

Un'escursione sulle due ruote si del soccorso alpino di Merano: è trasformata in una brutta poiché nella zona non è possibile esperienza per una bambina di l'atterraggio, la bambina è stata 10 anni di nazionalità tedesca in caricata sull'elicottero col vacanza in Alto Adige insieme ai verricello. Il Pelikan si è quindi genitori, diretto all'ospedale di Merano, Verso le 13, ieri, la famiglia stava dove la bambina è stata pedalando lungo la strada ricoverata con un trauma forestale verso la malga addominale e alcuni graffi. Naturno, a quasi 2000 metri d'altitudine, quando all'improvviso la bambina ha perso il controllo della propria bici ed è caduta rovinosamente sulla strada. Sul posto è accorso l'elicottero Pelikan icon una squadra di cui faceva parte anche Günter Alber -tit_org-

Bivacco nel crepaccio per i soci Avs

[Redazione]

La sezione di Bressanone è rimasta bloccata da una tempesta sul Monte Bianco. Un'escursione in alta quota della sezione brissinese dell'Avs si sarebbe potuta concludere in tragedia: sabato una tempesta imprevista ha costretto un gruppo di quattro altoatesini e due francesi impegnato nella salita dal Col du Midi alla cima del Monte Bianco (4810 m) attraverso il Col Maudit a un bivacco d'emergenza in un crepaccio a 4000 metri d'altitudine. La neve fresca e le difficoltà rendevano troppo rischiosa la discesa, così i sei alpinisti hanno passato la notte lì, mantenendo via cellulare i contatti con le guide alpine e gli altri gruppi che durante il fine settimana hanno affrontato la scalata. I soccorsi sono arrivati il mattino seguente. Anche un'altra cordata dell'Avs di Bressanone impegnata nella salita ha avuto seri problemi: cadendo, uno dei quattro membri ha trascinato con sé gli altri tre per 150 metri, fino a un campo di neve, causando un trauma cranico alla guida Alexander Ebner. La cordata è poi riuscita a raggiungere il rifugio des Cosmiques con l'aiuto del soccorso alpino. Sei alpinisti, tra i quali 4 altoatesini, sono stati bloccati da una tempesta -tit_org-

Incendio in casa, un morto e 6 intossicati

[Ezio Danieli]

Incendio in casa, un morto e 6 intossicati La vittima è Nicoleta Cadula, 46 anni. Gli inquirenti hanno messo i sigilli all'appartamento e indagano a 360 gradi di Ezio Danieli BRUNICO È di una donna morta e di sei intossicati - tra i quali un bimbo di pochi mesi - il bilancio di un incendio, divampato ieri in un condominio a Brunico. I carabinieri stanno indagando a 360 gradi per stabilire le cause del rogo. Nel frattempo, dopo i rilievi della sezione investigazioni scientifiche, è stato deciso accordo con la Procura di Bolzano di mettere i sigilli all'appartamento. L'allarme è scattato alle 9 in via San Lorenzo nei pressi del centro scolastico brunicense: sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la Croce Bianca e i carabinieri. Tutto lo stabile è stato evacuato, sei inquilini sono stati trasportati in ospedale, ma non sono gravi, mentre per la donna romena, Nicoleta Caciula di 46 anni, non c'è stato nulla da fare. È stata trovata nei pressi della finestra al secondo piano dello stabile: era carbonizzata. Tra i feriti lievi anche un bimbo e sua madre che sono in osservazione all'ospedale della cittadina della vai Pusteria. Con ogni probabilità la combustione è iniziata la scorsa notte nell'appartamento della vittima, per cause ancora da chiarire, ma è stata notata dagli inquilini solo alla mattina. Dopo lo spegnimento del rogo, gli altri 28 abitanti del condominio evacuati per precauzione da una dozzina di appartamenti, sono potuti tornare nelle loro abitazioni. I vigili del fuoco del corpo permanente di Bolzano stanno completando i loro accertamenti: l'ispettore Andrea Tammerle deve verificare se le cause possono essere diverse da quelle ipotizzate in un primo momento. Sembra potersi escludere la responsabilità di terzi. Carabinieri e pompieri stanno svolgendo le indagini per conto della Procura. I vigili del fuoco volontari di Brunico sono stati allertati verso le 9 di ieri. Sono intervenuti rapidamente al secondo piano del condominio dove qualcuno aveva avvertito un acre odore di fumo, Hanno aperto e si sono trovati davanti uno spettacolo devastante. L'appartamento era distrutto dalle fiamme che avevano trovato esca anche sul letto. L'inquilina, la giovane donna di origine romena, aveva cercato di avvicinarsi alla finestra nel tentativo di aprirla e di far entrare un po' d'aria. Non ce l'ha fatta ed è morta. Praticamente carbonizzata. Subito dopo sono stati allertati una trentina di vigili del fuoco volontari di Brunico, che sono subito accorsi assieme a diverse ambulanze della Croce Bianca. È stato deciso di evacuare il condominio. Una trentina di persone sono state fatte scendere in strada dove era stato allestito un campo di emergenza dove ha operato il personale sanitario in collaborazione con gli stessi pompieri. Gli abitanti del condominio sono stati visitati sommariamente sotto un tendone: per sei di loro, compreso un bimbo e sua mamma, si è reso necessario il trasporto all'ospedale di Brunico dove sono stati accolti in corsia per principi di intossicazione. -tit_org-

Brunico, donna muore tra le fiamme Trovata con un cappio intorno al collo

[Luigi Ruggera]

Brunico, donna muore tra le fiamme Trovata con un cappio intorno al collo(La vittima è una rumena di 46 anni. Suo fratello è stato subito sentito dai carabinieri BRUNICO Sembrava un tragico incendio in appartamento, con conseguenze mortali per una donna, ma dalla dinamica comunque banale. Invece la vittima è stata trovata a terra accanto al suo letto con un cappio stretto attorno al collo: è così scattata l'indagine della Procura di Bolzano, che ora dovrà cercare di far luce su una vicenda avvolta dal mistero. La vittima è una donna di 46 anni, Nicoleta Cachila, rumena ma da molti anni residente in Alto Adige. Viveva da sola in un monolocale di Brunico, al secondo piano di una palazzina al civico 19 di via San Lorenzo. Si tratta di una strada laterale della statale, all'ingresso sud di Brunico, nel quartiere residenziale che confina con il polo scolastico. Erano le 9, quando gli inquilini del palazzo hanno avvertito un forte odore di fumo, che proveniva dall'appartamento al secondo piano in cui abitava, da sola, la donna rumena. Qualcuno ha subito chiamato U 112 e sul posto si sono precipitati i soccorsi: una macchina imponente, composta dai vigili del fuoco di Brunico, dalle ambulanze, dai carabinieri e dalla polizia municipale. In totale oltre ottanta uomini, che hanno prestato i primi soccorsi. Tutto il palazzo è stato evacuato: in totale sono stati tratti in salvo 33 inquilini, tutti con sintomi da intossicazione, poi medicati nel vicino campo mobile di primo soccorso allestito dai vigili del fuoco. Per sei inquilini tra cui una bimba di appena sette mesi è stata poi necessaria una visita al pronto soccorso dell'ospedale di Brunico, da dove sono stati comunque dimessi dopo poche ore. Nel frattempo i vigili del fuoco di Brunico erano entrati nel monolocale da dove proveniva il fumo: all'interno hanno trovato, riversa a terra, accanto al divano letto sotto una finestra, la povera donna, che era già deceduta. Il cadavere aveva una corda stretta attorno al collo, e sul posto si sono subito portati anche i carabinieri della locale compagnia, e successivamente sono arrivati anche gli esperti della Sezione investigazioni scientifiche del reparto operativo di Bolzano. Si tratta del pool specializzato che interviene, solitamente, per effettuare i rilievi, e cristallizzare la scena del crimine, negli omicidi o comunque nei casi più gravi e complicati. Sul posto anche il medico legale, che ha accertato l'avvenuto decesso della donna, il cui corpo presentava delle bruciature, in particolare al volto. Attorno al collo del cadavere è stata trovata una corda, e questo induce a non escludere che vi possano essere responsabilità da parte di terzi nell'accaduto. Le cause esatte di morte, comunque, dev'essere ancora stabilite con esattezza, tramite l'autopsia che sarà effettuata nei prossimi giorni. Vicino al corpo della donna c'era anche una coperta elettrica: sarebbe stata proprio la plastica del rivestimento della coperta a sprigionare un denso fumo che ha invaso la stanza, rendendo l'aria irrespirabile. La donna potrebbe dunque essere morta strangolata dal cappio oppure asfissata dai gas esalati dalla plastica della coperta. Escludendo che, in piena estate, la donna possa avere acceso la coperta elettrica per riscaldarsi (e che questa si sia incendiata per un difetto), resta anche da chiarire l'origine dell'innescò. Per questo motivo, sul posto si è portata anche una squadra, specializzata nell'accertamento delle cause degli incendi, dei vigili del fuoco del corpo permanente di Bolzano. La Procura ha aperto un fascicolo e sul posto è arrivato il sostituto procuratore di turno, Daniela Pol. Da parte degli inquirenti c'è comunque il massimo riserbo sulla vicenda. Di certo, comunque, l'appartamento è sotto sequestro e il fratello della vittima, che abita in un palazzo a poche decine di metri di distanza da quello della tragedia, è stato portato in caserma dai carabinieri. Non ci sono comunque indagati e di conseguenza, fino a ieri sera, nessuno è stato arrestato oppure posto in stato di fermo. Sul posto, gli inquirenti hanno cercato anche la presenza di possibili telecamere di sicurezza nelle vicinanze, che la scorsa notte potrebbero aver ripreso eventuali movimenti sospetti nelle vicinanze del palazzo. L'indagine è in una fase iniziale in cui vengono acquisite informazioni per cercare di far luce sulla vicenda, e non viene quindi tralasciato nessun aspetto. Un giallo ancora tutto da chiarire. Luigi Ruggera La pista Accanto al cadavere anche una coperta elettricaplastica che ha causato fumo -tit_org-

Blackout: roghi e ascensori bloccati Pompieri, giornata di superlavoro

A Bolzano sedici interventi tra le 13 e le 15. Via Resia, incendio in una cabina elettrica

[Marco Angelucci]

Blackout: roghi e ascensori bloccati Pompieri, giornata di superlavoro A Bolzano sedici interventi tra le 13 e le 15. Via Resia, incendio in una cabina elettrica BOLZANO È stato un pomeriggio di lavoro intenso per i vigili del fuoco di Bolzano. Tra le 13 e le 15, a causa del black out che ha colpito diversi quartieri della città, i pompieri sono dovuti intervenire per liberare un sacco persone bloccate in ascensore. E come se non bastasse ci sono stati un principio d'incendio in una cabina di trasformazione in via Resia mentre in via Rasmus gli inquilini di uno stabile sono stati soccorsi dalla Croce bianca a causa di una sostanza urticante spruzzata nel giro scale. Le cause del black out sono ancora da chiarire. Di certo c'è che intorno alle 13 una parte della rete elettrica cittadina è letteralmente collassata. I quartieri più colpiti sono stati Don Bosco e Europa-Novacella. La centrale dei vigili del fuoco del capoluogo è stata tempestate di chiamate di persone rimaste bloccate negli ascensori. In tutto i pompieri sono dovuti intervenire in sedici casi di cui una decina per liberare i passeggeri rimasti bloccati dentro le ascensori. Due ore di superlavoro che il bilancio Le cause che hanno portato al blackout sono ancora da chiarire. I quartieri più colpiti sono stati Europa e Don Bosco Tra le 13 e le 15 di ieri, vigili del fuoco hanno fatto 16 interventi. In dieci casi per liberare persone bloccate in ascensore hanno costretto i vigili del fuoco del corpo permanente a chiedere aiuto ai pompieri volontari di Bolzano e di Gries che hanno svolto cinque interventi e garantito il servizio di reperibilità. Tutte le squadre infatti erano impegnate per risolvere le complicazioni causate dal blackout. Intorno alle 13.30 i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in via Resia dove si era sviluppato un principio di incendio all'interno di una cabina di trasformazione dell'elettricità della società Edyna. Un evento che potrebbe essere la causa, ma anche una conseguenza, del black out che ha colpito il capoluogo. Per spegnere il fuoco e liberare i locali con degli elettroventilatori sono stati impegnati 11 vigili del fuoco. Sempre nel pomeriggio è scattato l'allarme anche via Niccolò Rasmus. Gli abitanti di un condominio hanno allertato i vigili del fuoco perché il giro scale era invaso da un fumo dall'odore pungente. Al momento dell'arrivo dei vigili del fuoco, la maggior parte dei residenti aveva lasciato gli appartamenti e si trovava nel cortile dell'immobile. Gli altri inquilini sono stati portati fuori dai pompieri. Alcuni di loro presentavano sintomi da intossicazione quali bruciore agli occhi e ai polmoni e sono stati soccorsi da alcune ambulanze della Croce bianca. I vigili del fuoco hanno ispezionato i locali alla ricerca ma non sono riusciti a stabilire con esattezza che cosa fosse successo. Nell'immobile non sono state trovate tracce di incendi o di fughe di gas, l'ipotesi è che qualcuno abbia spruzzato dello spray al peperoncino, o un'altra sostanza urticante, all'interno del giro scale. Per bonificare l'edificio dal fumo con degli aspiratori ci sono volute quasi due ore, le persone intossicate sono state medicate dai sanitari ma nessuno è stato trasportato in ospedale. Nell'intervento sono stati impegnati una decina di vigili del fuoco. Marco Angelucci

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Maltempo, Cornuda e Pederobba chiedono lo stato di calamità

[Redazione]

Maltempo, Cornuda e Pederobba chiedono lo stato di calamità. Sono i tre torrenti che, nella tarda serata di lunedì, hanno rotto gli argini creando un'onda di fango e acqua che ha invaso tre paesi, provocato danni per centinaia di migliaia di euro e messo in ginocchio varie aziende. Ieri, tra le ruspe che spalavano il fango rimasto quando l'acqua si è ritirata, era ancora difficile fare una conta dei danni mentre già i sindaci si preparano a chiedere lo stato di calamità. I comuni più colpiti sono Cornuda e Pederobba dove in meno di un'ora sono caduti 100 millimetri d'acqua. Un temporale violento e una pioggia torrenziale che, in poco tempo ha alzato il livello di torrenti. A Pederobba i danni maggiori si sono registrati nella frazione di Levada: Il torrente Nasson è esondato e ha allagato i campi - spiega il sindaco Marco Turato -, e poi ha rovesciato tutta l'acqua nella frazione, invadendo case e strade. A un certo punto avevamo un metro d'acqua che correva nel centro della frazione. Molte le case private colpite, nelle quali hanno lavorato per tutta la notte i vigili del fuoco, i volontari di protezione civile e gli operai del Consorzio Piave: Nell'emergenza c'è stata la grande reazione dei cittadini, che si sono aiutati in una gara di solidarietà nei confronti di chi è stato colpito. E dopo Levada, il fiume di acqua e fango è sceso a Cornuda invadendo la frazione di Villa Raspa come spiega il sindaco Claudio Sartor: In un quarto d'ora l'acqua è salita in modo impressionante allagando non solo gli scantinati ma anche il primo piano dell'abitazione. Io ho avuto paura anche per la nostra incolumità - racconta una residente -, perché l'acqua arrivava da due parti distinte e continuava a salire. A Cornuda a fare danni è stato anche il Ru Bianco. Colpite una ventina di abitazioni e la zona industriale con danni ingentissimi. Tra le aziende colpite c'è l'autofficina Zavarise dove l'acqua e il fango hanno danneggiato tutte le strumentazioni e i macchinari. Stiamo ancora valutando i danni - dice Gigi Zavarise, il titolare -, ma siamo intorno agli 80 mila euro. Ricominciare sarà dura. Fortunatamente stiamo ricevendo grande solidarietà. Esondazioni L'acqua che lunedì sera ha invaso le strade dei paesi colpiti -tit_org-

RICOVERATA

Bimba di due anni ustionata dal the = Le cade acqua bollente su viso e spalle ustionata in casa bambina di due anni

// pag. 3

[Redazione]

RICOVERATA Bimba di due anni ustionata dal thè // pag. 3 La madre e il soccorritore IN Le cade acqua bollente su viso e spalle ustionata casa bambina di due anni La piccola giocava con il fratellino La corsa in ospedale a Rimini e poi il trasporto in elicottero a Cesena RIMINI Le è caduto un pentolino di acqua bollente addosso, poi le grida, il panico e la chiamata della mamma al 118 che l'ha prima trasportata ambulanza in ospedale, a Rimini, poi, in elicottero, al Bufalini di Cesena. La bambina di un anno e nove mesi, vittima dell'incidente domestico, ha riportato ustioni sul corpo e sul volto ma non è in pericolo di vita. Il tè addosso all'improvviso Il fatto è accaduto nella giornata di ieri, attorno alle 11: la piccola si sta divertendo assieme al fratellino di tre anni, all'interno della propria abitazione, un appartamento una palazzina in zona mare, in viale Regina Margherita. In casa, con loro c'è anche la mamma, in tenta a sbrigare alcune faccende domestiche come spesso capita anche nelle altre giornate. Tutto procede in modo sereno e in cucina, sul fornello, è stata messa l'acqua per fare il tè, bevanda spesso utilizzata anche nelle giornate calde di estate come quella di ieri nella famiglia della piccolina, che è di origine pakistana. I due continuano a divertirsi ma, all'improvviso, forse un gesto brusco e fatto in modo inavvertito dai fratellini trasforma quella che è una tranquilla mattinata casalinga in un incubo durato diverse ore. Infatti l'acqua bollente all'interno del pentolino, che nel frattempo è stato poggiato su un tavolino per infondere il tè, cade addosso alla bambina, la quale non riesce a evitare il liquido e viene colpita nelle spalle e anche sul viso. La corsa In ospedale Seguono attimi di panico, la piccolina inizia a piangere dal dolore e per lo spavento, la mamma chiama subito i soccorsi al telefono che arrivano dopo una manciata di minuti nell'appartamento di viale Regina Margherita, con una ambulanza e un'auto medicalizzata, e portano la piccola di corsa all'ospedale Infermi: una volta stabilizzata al pronto soccorso, la bambina non viene L'ACCERTAMENTO DEI MEDICI La bimba ha riportato ustioni di secondo grado ma non è in pericolo di vita: ora è ricoverata in Pediatria in via precauzionale però lasciata a Rimini ma è trasportata al Bufalini di Cesena, in elicottero, per essere sottoposta a ulteriori accertamenti da parte dei medici. Alla piccola di un anno e nove mesi sono state riscontrate ustioni di secondo grado al volto e alle spalle, ma le sue condizioni non sono gravi. La bimba, che non è in pericolo di vita, è stata quindi ricoverata nel reparto di Pediatria e resta in osservazione, in via precauzionale. La bambina ustionata è stata trasportata al Bufalini di Cesena In elicottero. La preoccupazione della madre -tit_org-

Bimba di due anni ustionata dal the - Le cade acqua bollente su viso e spalle ustionata in casa bambina di due anni

I DANNI DEL NUBIFRAGIO**Maltempo entra pioggia in tribunale aule allagate**

Decine di interventi dei vigili del fuoco e fogne aperte con liquami in mare A palazzo di giustizia caos nella mattina

[Redazione]

I DEL Decine di interventi dei vigili del fuoco e fogne aperte con liquami in mare A palazzo di giustizia caos nella mattina RIMINI Pioggia violenta nella serata di lunedì tra le 19 e le 19.30 e poi un'altra raffica di acqua piombata nella notte a cavallo con martedì. Circolazione nel caos Decine gli interventi dei vigili del fuoco chiamati lungo le strade per alcuni sottopassi allagati, rami spezzati e qualche garage invaso dall'acqua. Secondo le stime, sono scesi venti millimetri in poco tempo. Le raffiche violente di vento hanno poi complicato la situazione e anche la circolazione del traffico, in alcuni punti, ha rallentato. Fogne in mare Nessun intervento però importante soprattutto nessun inter vento, per fortuna, per salvare persone in pericolo come accaduto nel recente passato: i vigili del fuoco hanno effettuato solo "ordinaria amministrazione" che si è conclusa nel giro di qualche ora. Inoltre le fogne, come sempre accade in questi casi di pioggia abbondante, hanno aperto facendo versare i liquami in numerosi punti della costa e impedendo così la balneazione per tutta la giornata di ieri. La situazione più problematica però si è verificata nella zona sud della provincia e al confine con le Marche, dove si sono verificate anche frane e smottamenti. Acqua in tribunale Il nubifragio della scorsa notte poi non ha risparmiato nemmeno il tribunale di Rimini. Non è una novità: ogni volta che scendono piogge copiose, puntualmente l'acqua filtra dal soffitto e si formano delle pozze sul pavimento. Ieri mattina due ampie porzioni sono state "transennate" per evitare che qualcuno passandoci sopra potesse scivolare. Il problema si è presentato anche nelle aule: in due di queste è stato necessario un intervento per asciugare tutta l'acqua e le udienze sono partite con novanta minuti di ritardo. RIPRODUZIONE RISERVATA In alto nella foto di Cristian Camillini le nubi su Misano. Sotto Il tribunale alle prese con gli allagamenti -tit_org-

DOMENICA 29 A SANTARCANGELO**Rimozione bomba, evacuazione totale per un raggio di un chilometro e mezzo**

[Redazione]

DOMENICA 29 A SANTARCANGELO Rimozione bomba, evacuazione totale per un raggio di un chilometro e mezzo
Zona rossa deserta dalle 7 alle 12 Negozi chiusi e circolazione vietata anche in un'area più ampia
SANTARCANGELO Sono due le zone di rischio individuate dagli esperti per la rimozione dell'ordigno bellico della Seconda guerra mondiale rinvenuto in via del Grano durante i lavori di ampliamento dell'area artigianale: la zona rossa - considerata calcolando un raggio di 1,4 chilometri dal punto di rinvenimento, per la quale è prevista l'evacuazione totale; la zona arancione - con un raggio di 1,6 chilometri dal punto di rinvenimento - all'interno della quale non è previsto l'obbligo di evacuazione, ma il divieto di circolazione sia con mezzi che a piedi. Prefettura di Rimini, Forze dell'ordine, Protezione civile e amministrazioni comunali di Santarcangelo e Rimini hanno quindi definito i criteri per la messa in sicurezza e la rimozione della bomba, programmate per la mattina di domenica 29 luglio. Nella zona rossa è obbligatoria l'evacuazione totale a partire dalle 7 dei circa 7mila residenti: entro le 9 residenti, operatori economici e chiunque altro non appartenente alle forze dell'ordine dovrà trovarsi al di fuori della zona rossa. Il rientro potrà avvenire al termine delle operazioni condotte dagli artificieri, indicativamente previsto per le ore 12. All'interno della fascia compresa fra la zona rossa e quella arancione, l'evacuazione non è obbligatoria. I residenti potranno rimanere in casa con le finestre chiuse e le tapparelle abbassate, ma non potranno uscire all'esterno e circolare, né a piedi o con mezzi. Tutte le attività economiche dovranno rimanere chiuse al pubblico a partire dalle ore 7 fino al termine delle operazioni. Entro un raggio di 500 metri dal punto di ritrovamento dell'ordigno sarà sospesa l'erogazione di energia elettrica, mentre i restanti servizi rimarranno in funzione. Enel informerà i titolari delle utenze interessate dall'interruzione della fornitura di energia elettrica. La circolazione nelle strade che rientrano nelle zone rossa e arancione sarà interrotta. Le forze dell'ordine e i volontari della Protezione civile presidieranno le chiusure. Traffico sospeso La sospensione del traffico è prevista anche per un tratto della via Emilia (in corso di definizione), mentre l'autostrada A14 non sarà interessata da alcuna restrizione. Il 29 luglio presso il centro parrocchiale "Giovanni Paolo II" in località Sant'Agata (via Morigi, 305) sarà allestito un centro di accoglienza per persone non autosufficienti o che non hanno la possibilità di recarsi da parenti o amici, operativo dalle 7 di domenica 29 luglio. Fino al 28 luglio è possibile chiedere informazioni all'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune (0541.356356), mentre sul sito [intemetwww.comune.santarcangelo.rn.ite](http://www.comune.santarcangelo.rn.ite) sulla pagina Facebook del Comune saranno a disposizione l'elenco delle vie che rientrano nelle zone rossa e arancione oltre che tutti gli aggiornamenti. La zona di via del Grano -tit_org-

Sono stanco del lavoro e si toglie la vita

[M.b.]

TORRE PELLICE - Sono stanco del lavoro. Con questa frase amara, riportata su un biglietto, lasciato in casa lunedì, ha chiuso la porta per non riaprirla mai più. Un medico legale di sessantenni, residente a Carignano, ha scelto la bassa Val Pellice per farla finita: precisamente le pendici del "Castlus", il monte che si trova vicino al più famoso Vandalino, nel territorio del Comune di Torre Pellice. Le ricerche sono partite nella mattinata di ieri, ma le parole contenute nel biglietto, con altre indicazioni, non lasciavano dubbi sulle intenzioni del carignanese e nemmeno lasciavano grosse speranze ai soccorritori di ritrovarlo vivo. Alle operazioni hanno partecipato i vigili del fuoco di Pinerolo, Torre Pellice e Torino, assieme alle squadre a piedi del soccorso alpino e speleologico, aiutate da personale del 118 e da un elicottero per perlustrare quella zona dall'alto. Il corpo dell'uomo è stato trovato nel primo pomeriggio in un dirupo del Monte Castlus e le operazioni di recupero sono state portate avanti dalle squadre di terra. Non è la prima volta che i boschi della Val Pellice sono scelti come teatro per un gesto estremo: il 18 maggio scorso era stato trovato un cadavere decomposto, impiccato a un albero, in località Malpertus a Bobbio Pellice. In quell'occasione a farla finita era stato un operaio di 45 anni Carmagnola, scomparso da casa il 14 aprile, poco più di un mese prima.

Im.b.i -tit_org-

SETTIMO Per l' accoglienza dei richiedenti asilo un hub da 295 posti

Dai profughi alla protezione civile La nuova vita del centro Fenoglio

[Mattia Aimola]

SETTIMO Per l'accoglienza dei richiedenti asilo un hub da 295 posti Settimo Cambiamenti importanti per il centro di accoglienza Fenoglio, gestito dalla Croce Rossa e che ormai da una decina di anni si occupa di richiedenti asilo sul territorio. Ebbene, dopo aver affrontato momenti di vera e propria emergenza, con punte vicine alle mille presenze, oggi il campo si ritrova con poco più di duecento ospiti. Il momento giusto per imporre alcuni cambiamenti, che ridimensioneranno l'impegno per i profughi, come spiegato dalla nuova direttrice del centro Francesca Tomassetti di Croce Rossa. Vogliamo fare del campo un punto di formazione per le emergenze e stiamo procedendo con le assunzioni proprio in quel verso. Questo è l'obiettivo per il futuro di quest'area. Dello stesso avviso anche la vicesindaco Elena Piastra che nel corso degli anni si è spesso occupata delle emergenze che hanno riguardato il campo. Il rilancio del centro deve passare da un sostegno all'emergenza abitativa, alla fragilità sociale e alle situazioni di disagio presenti. Il centro, poi, deve diventare uno snodo fondamentale per la protezione civile, un luogo dove sperimentare nuove tecnologie per le emergenze e implementarle. Un passo che potrebbe porre rimedio anche ai numerosi problemi legati alla prima accoglienza e al ricollocamento delle donne. Ci sono donne - continua la vice sindaco - che sono nel centro dal Luglio del 2017, sono lì dentro da più di un anno in attesa di essere trasferite, ora che l'emergenza è finita la prefettura non può dimenticarci. E proprio sulla prima accoglienza l'idea, in accordo con la prefettura di Torino, l'idea sarebbe quella di costruire una nuova struttura di fianco al Fenoglio. All'interno del campo proseguirà solo la seconda accoglienza - spiega il sindaco Puppo -, per il resto verranno potenziati i servizi di protezione civile. Per la prima accoglienza, invece, sarà realizzato un hub da 295 posti, c'è già il progetto esecutivo. Mattia Aimola -tit_org-

Punti da insetti Due bambini in ospedale

[F.I.]

Soccorsi Momenti di apprensione ieri in alta Valle Seriana per due bambini punti da insetti. La Croce Blu di Gromo e altri mezzi di soccorso sono stati mobilitati per due interventi distinti. Il primo allarme è scattato verso le 16,40 a Clusone nella zona di S. Lucio dove un bambino di 10 anni di Cerete è stato punto alla testa da insetti. Sul posto sono intervenuti gli uomini del Soccorso Alpino che hanno provveduto a trasportare il bambino alla Casetta degli alpini, presso l'ex eliporto, dove ha sede il Soccorso alpino. Qui era l'ambulanza della Croce Blu che ha provveduto al suo trasporto all'Ospedale di Piario in codice verde. Le condizioni del bambino quindi non dovrebbero essere gravi. Più preoccupante il secondo episodio accaduto alle 18,15 a Gromo. Alla sede della Pubblica Assistenza Croce Blu ha ricevuto le prime cure un ragazzo di 14 anni di Valgoglio punto da vespe selvatiche (i Martinèi, nel dialetto locale). Il ragazzo era stato accompagnato dai genitori direttamente alla sede dei volontari che lo hanno soccorso. Il giovane paziente manifestava delle difficoltà respiratorie perciò è stato caricato a bordo dell'elicottero col quale è stato trasportato al Papa Giovanni per ulteriori accertamenti. -tit_org-

Terremoto L'Appello conferma l'assoluzione di Bertolaso

[Redazione]

Terremoto L'Appello conferma l'assoluzione di Bertolaso LAQUILA La Corte d'Appello dell'Aquila ha assolto l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso nel processo bis alla Commissione Grandi Rischi. I giudici di secondo grado hanno confermato la formula dubitativa della sentenza di primo grado. Bertolaso, ex commissario per l'emergenza terremoto, era accusato di omicidio colposo plurimo e lesioniquanto, per l'accusa, sarebbe stato responsabile della comunicazione di false assicurazioni sul rischio sismico. Nel filone principale, è stato condannato in via definitiva a due anni di reclusione il solo Bernardo De Bernardinis, allora vice capo della protezione civile. -tit_org- Terremoto L'Appello conferma l'assoluzione di Bertolaso

Volontari, campo per coinvolgere e reclutare ragazzi

[L.p]

Da domani a venerdì sui temi di sicurezza rischio ed emergenza Il gruppo comunale di Protezione civile, coadiuvato dall'amministrazione civica e in collaborazione con il Distretto Meduna Cellina e con i gruppi comunali di Montereale, Pordenone, Sequals. Vajont e Tramonti di Sotto, intende organizzare una serie di attività divulgative all'interno del centro estivo, che si svolgerà fino al 27 luglio, ed è organizzato dalla Maniago Nuoto, in collaborazione con il Comune. Per promuovere e gestire questa complessa attività in modo adeguato si potrà contare sulla collaborazione di altre istituzioni, quali la direzione regionale di Protezione civile di Palmanova e Pordenone, il Corpo forestale regionale, stazione di Maniago, la legazione Cri di Maniago, i volontari Cruces 'Unità cinofila di soccorso' di Pinzano al Tagliamento, l'Associazione nazionale carabinieri e il Corpo nazionale soccorso alpino, stazione di Maniago. L'INIZIATIVA Nello specifico l'interessante e innovativa iniziativa si concretizza in un campo informativo che si terrà da domani a venerdì negli impianti sportivi comunali, dove si svolge il centro estivo. Saranno coinvolti circa 120 ragazzi di età compresa tra i 10 e i 14 anni, con il fine di far conoscere loro quali sono le attività svolte dalla Protezione civile e dalle varie altre istituzioni che vi fanno parte. Sarà un'occasione per sensibilizzarli sulle possibili situazioni di emergenza, di pericolo, ma anche di prevenzione che possono verificarsi sia nel territorio sia a livello nazionale. Il mese di luglio prevede anche altri impegni per il gruppo comunale di Protezione civile di Maniago. I volontari saranno presenti con un proprio stand alla Festa del coltello 2018. sabato 21 e domenica 22 luglio. Questo appuntamento di festa così partecipata e ricca di pubblico rappresenta un'occasione importante per promuovere la conoscenza delle attività divulgative riguardanti il piano di emergenza comunale, che poi verranno riproposte nei prossimi mesi autunnali con delle serate rivolte alla popolazione dei vari quartieri. L.P. e RIPRODUZIONE RISERVATA IN CENTRO Foto di gruppo dei volontari della Protezione civile -tit_org-

Opere pubbliche, soldi dall'assestamento di bilancio

[Alberto Comisso]

Opere pubbliche, soldi dall'assestamento di bilancio Dall'assestamento di bilancio - l'esame in Consiglio è previsto il 30 luglio - arrivano i soldi per diverse opere pubbliche. Una, in particolare, riguarda il restyling dello stabile di via Goetta: acquistato anni fa dal Comune, non è stato ancora utilizzato. E servono degli interventi affinché l'edificio possa dirsi completato. Interventi (si parla di 140mila euro) che, nello specifico, permetteranno di dare una destinazione d'uso specifica: l'edificio di via Goetta, una volta completato, diventerà sede di associazioni e degli uffici delle politiche sociali. L'obiettivo - sostiene il sindaco Andrea Delle Vedove - è quello di dare respiro non soltanto al comparto associazionistico, ma soprattutto all'area tecnica, del patrimonio e dell'anagrafe in Municipio. Ecco che la volontà è quella di trasferire gli uffici del sociale proprio in via Goetta. I lavori, all'interno di una superficie di circa 400 metri quadrati, riguarderanno gli impianti e la suddivisione dei locali, E' prevista, a questo proposito, la realizzazione di una piccola sala riunioni, con una cinquantina di posti a sedere, e, appunto, di uffici. Come dire: diventerà un vero e proprio centro civico. Sempre dall'assestamento di bilancio usciranno i soldi per sistemare lo stabile della Protezione civile di via Chiavornicco (140mila euro) e per l'acquisto di un autocarro (50mila). Per la videosorveglianza, invece, ne verranno spesi 200mila. Ieri, intanto, il sindaco Delle Vedove ha incontrato l'assessore regionale Pierpaolo Roberti per definire le opere da progettare entro l'anno, a patto che entro il prossimo anno la Regione eroghi al Comune le risorse per finanziare i lavori. Come, per esempio, quelli della palestra dietro l'Aldo Moro. Per terminare le operazioni sono stati messi a bilancio 500mila euro: attualmente esiste soltanto un cubo. Il 2020 è la data indicata per la conclusione dell'opera. C'è poi il capitolo che riguarda la sistemazione della viabilità, con la realizzazione di una rotonda in prossimità dell'immissione sulla Pontebbana. Ovviamente dovremo fare delle scelte - ricorda Delle Vedove -, ma questo è già un ottimo punto di partenza. Questa nuova giunta regionale ha già incontrato due volte i sindaci, in un mese e mezzo, quando quella precedente li aveva "accolti" soltanto una sola volta nell'arco di un intero mandato. L'altra partita (con la Regione) riguarda le assunzioni. Il fatto di non aver aderito alle Uti - sostiene il sindaco - ha ridotto del 50% la possibilità di rimpinguare l'organico che, in determinati settori, è ridotto all'osso. Alberto Comisso

Ñ RIPRODUZIONE RISERVATA IN PARTICOLARE UNA RIGUARDA LA RISTRUTTURAZIONE DELLO STABILE DI VIA GOETTA PER LE ASSOCIAZIONI -tit_org- Opere pubbliche, soldi dall'assestamento di bilancio

Danni, la maxi conta Stato di calamità

[Redazione]

La bomba d'acqua di lunedì notte ha messo in ginocchio attività e abitazioni Colpiti i Comuni della Pedemontana: si ipotizzano interventi per un milione MONTEBELLUNESE Ammontano a diverse centinaia di migliaia di euro, e si presume che si possa sfiorare il milione, i danni causati dalla bomba d'acqua di lunedì sera che ha messo in ginocchio attività, abitazioni e terreni in particolare tra Cornuda e Maser, ma anche a Levada di Pederobba, Monfumo e Caerano. Il sindaco di Cornuda, Claudio Sartor, ha subito richiesto lo stato di calamità naturale alla Regione. Oggi (ieri, ndr) - sono riprese le operazioni di controllo dei fossi e di svuotamento di case e imprese da fango e detriti. Stiamo inoltre procedendo a ripulire strade e marciapiedi. Si è trattato di un evento che non era prevedibile, qui non abbiamo mai visto un fenomeno simile negli ultimi 40 anni, sono caduti 70 millimetri d'acqua. Sono contento, comunque, di come si sono mossi i soccorsi, che stanno compiendo un lavoro eccezionale. LACOLDIRETTI La Coldiretti Treviso ha eseguito le prime verifiche in tutto il territorio allagato constatando che il problema principale è dato dal radicchio. Le piantine del fiore d'inverno sono ancora nel semenzaio perché le avverse condizioni meteo ne hanno impedito la messa a dimora nel terreno - dice Antonio Ciri, direttore della Coldiretti Treviso - Il rischio è che le piantine deperiscano prima di essere piantate nel terreno. Ne verrebbe compromessa la produzione del radicchio che partirebbe in ritardo e con notevoli costi aggiuntivi. CORNUDA Il territorio più colpito dalla tempesta di lunedì è quello di Cornuda, dove è esondato il canale Rubianco e almeno 40 privati hanno chiesto l'intervento di vigili del fuoco, protezione civile e carabinieri in congedo. L'autofficina di Gigi Zavarise ha riportato danno per circa 100 mila euro con la chiusura al pubblico per almeno una settimana. Il capannone principale è stato invaso da circa 40 centimetri di fanghiglia. I dipendenti si sono messi all'opera ieri mattina per ripulire l'area, ma la colata ha messo fuori uso i macchinari per la revisione dei veicoli, quasi tutti non recuperabili. Lunedì spiega il capo officina Adriano alle 19.30 stavo ultimando di lavorare con un collega quando ad un tratto siamo stati sommersi dall'acqua. Abbiamo dovuto chiudere a mano il portone perché elettricamente non ce la faceva. Un gran numero di attrezzature purtroppo non potranno essere riparate. Ad essere allagato anche il vicino negozio di biciclette, sempre di Zavarise, con i mobili di legno fradici che dovranno essere buttati. La situazione non è delle migliori nella vicina via Giorgione. dove lo scantinato di un condominio in cui vivono quattro famiglie è stato invaso dal torrente di acqua e fango, che lunedì sera ha rotto i vetri delle finestre e sfondato le barriere presenti davanti alle bocche di lupo. sommergendo sotto 84 centimetri cucine, divani, poltrone, mobili. libri e attrezzature da lavoro, che dovranno essere pressoché tutti necessariamente smaltiti. Lunedì - racconta la famiglia Michielin - l'acqua e il fango sono entrati dalle finestre e hanno allagato le taverne dello scantinato. Saremo costretti a buttare quasi tutto, comunque cerchiamo di darci manforte l'un l'altro nelle operazioni di pulizia, forse in 15 giorni potremo tornare alla normalità. Completamente sommerso dall'acqua anche il borgo di Villaraspa, sempre in territorio di Cornuda e ai confini con Levada di Pederobba. MASER E CAERANO Sta invece tornando lentamente alla normalità la situazione nei Comuni di Maser e Caerano. A Maser, si sono registrati allagamenti sulla strada che da Coste porta a Muliparte, ripulita dai residenti oltre che dalle pompe dei camion adibiti agli spur- CIRI, DIRETTORE DELLA COLDIRETTI: LA COLTIVAZIONE DEL RADICCHIO E' IN RITARDO E I COSTI LIEVITANO -tit_org-

Famiglie disperate a Levada: Le stanze sommerse

[Lina Paronetto]

PEDEROBBA Il sindaco Marco Turato la definisce senza giri di parole "una notte da incubo". Ed è complicato anche il risveglio, a Levada di Pederobba, per le famiglie colpite dall'esonazione del Nasson: dai campi allagati, l'acqua si è riversata in strada, trasformando piazza san Michele in un torrente e invadendo scantinati e garage. Il giorno dopo si cerca di salvare il salvabile. **DIECI FAMIGLIE DANNEGGIATE** Le famiglie che hanno subito dei danni sono una decina - spiega il sindaco, in strada nella notte insieme ai suoi cittadini, ai vigili del fuoco e ai volontari della Protezione civile - Mai mi sarei aspettato una cosa simile in una frazione da sempre tranquilla. Ci sono delle riflessioni importanti da fare con chi di dovere, in primis il Consorzio Piave, perché questi eventi non si verifichino mai più. Dal Comune, l'appello ai cittadini di fare un'accurata conta dei danni per vedere come andare incontro alle loro istanze: verrà convocato un tavolo tecnico con tutti gli enti competenti, tra cui la Regione, che attraverso l'assessore alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin ha assistito con i propri occhi a quanto accadeva. Bottacin ha seguito in tempo reale la situazione a Cornuda e Pederobba, rimanendo sul territorio fino all'alba. Una situazione di attenzione anche se non delle peggiori - ha commentato l'assessore - che comunque andava monitorata per la sicurezza degli abitati. **MOBILI AD ASCIUGARE** Tra le abitazioni più colpite quella di Roberto Peruch, a ridosso dei vigneti. Scantinato con diversi macchinari inondato da 40 centimetri d'acqua, così come il bagno con la caldaia e la taverna. Stiamo provando a vedere cosa ancora funziona, ma i danni sono di sicuro tanti, dice, mostrando il segno lasciato dall'acqua e dal fango sul portone. Chi si trovava in casa, in quei drammatici minuti ha avuto paura: L'acqua non smetteva di salire. Acqua anche in casa di Luigi Durighello e della moglie Tullía, avvisati dai volontari che sono andati a battere sul portoncino per dire dell'acqua che iniziava a entrare. Piano terra allagato, i mobili sono stati alzati per farli asciugare: Mai successa una cosa del genere. Tra i residenti, una grande solidarietà, sottolineano tutti. Il paese si è dimostrato unito; Non solo quando è ora di fare la sagra o la festa della contrada. Abbiamo visto ragazzi e adulti che con quello che avevano a disposizione sono rimasti in strada fino a notte fonda per dare una mano alle famiglie colpite - conclude Turato - I miei concittadini hanno avuto una reazione da pelle d'oca. **LinaParonetto IL SINDACO IN STRADA TUTTA LA NOTTE: FAREMO DELLE RIFLESSIONI APPROFONDITE CON IL CONSORZIO AD ASCIUGARE** La famiglia Peruch ha messo ieri i mobili sotto il sole dopo che 40 centimetri d'acqua hanno inondato la casa -tit_org-

Il conte con il badile Il muro è scoppiato ho raccolto i pezzi

[F.f.]

Il conte con il badile Il muro è scoppiato ho raccolto i pezzi Villa Barbaro, Vittorio Dalle Ore il primo a intervenire Contro disastri di questa portata non abbiamo difese MASER Una parte del muro di cinta di Villa Barbaro a Maser che esplode. Crolla per l'eccessiva pressione dell'acqua caduta in maniera incessante lunedì sera. E il conte Vittorio Dalle Ore, residente nella dimora storica, che scende dall'auto e comincia, con pale e badili, a liberare la carreggiata dai sassi che la occupavano completamente. L'episodio si è verificato sul tratto di strada che dal centro di Maser porta a Cornuda, a pochi metri dal tempietto della villa, riconosciuta patrimonio dell'umanità Unesco. IL DRAMMATICO RACCONTO Lunedì - racconta Dalle Ore - stavo rientrando a casa, erano da poco passate le 20 quando mi sono ritrovato davanti, in mezzo alla strada, una porzione del muro della villa abbattuto dall'acqua scesa in abbondanza dalla collina. Esso non ha retto ed è letteralmente scoppiato, i fori presenti al suo interno non sono bastati ad evitarne il crollo. I vari pezzi erano sparsi sull'asfalto e ostruivano il passaggio. Così ho acceso i lampeggianti, sono sceso dall'auto e ho sistemato il triangolo a terra. Anche altri automobilisti si sono fermati e, insieme a loro, ho cominciato a ripulire la carreggiata per ripristinare la viabilità, nonostante l'acqua ci arrivasse alle ginocchia. Era l'unica cosa che potessi fare in quel momento. Nel frattempo, il conte Dalle Ore ha allertato anche gli uomini della Protezione Civile, che sono giunti sul posto per regolare il traffico, e gli addetti dell'impresa edile Gallina, intervenuti con un piccolo escavatore per mettere in sicurezza l'area. SOPRINTENDENZA ALL'OPERA Per quanto riguarda la sistemazione del muro, la prossima settimana Dalle Ore avrà un incontro con la Soprintendenza delle belle arti. Si tratta - continua il conte - di un muro del 1500, andrà ricostruito con una tecnica particolare, pertanto è necessario capire, insieme alla Soprintendenza, come sarà possibile agire per farlo tornare come prima. Su un possibile intervento, da parte delle istituzioni pubbliche, nella cura delle opere architettoniche storiche. Dalle Ore dice: Gli interventi istituzionali sono sempre ben accetti ma, nel caso del crollo del muro di cinta della villa, la colpa va attribuita interamente a fenomeni quali il riscaldamento globale e piogge torrenziali. I normali sistemi di smaltimento non riescono più ad evitare i disastri, anche se mi preme sottolineare che il sistema di condotte disegnato dal Palladio nella villa ha funzionato molto bene ed è entrata soltanto poca acqua. Si può essere subito pronti a chiedere aiuto allo Stato ma, a mio avviso, noi privati dobbiamo cercare di fare la nostra parte, ci sono tanti beni di valore storico in Italia e sono importanti le iniziative di ogni cittadino al fine di salvaguardarli e valorizzarli al meglio. F.F. IL NUBIFRAGIO NON HA RISPARMIATO LA STORICA OIMORA DI MASER ORA SENTIRÒ' LA SOPRINTENDENZA -tit_org-

Nembro L'esonazione del torrente per il maltempo diventa un caso Il Codacons ha presentato un esposto alla Procura = Acqua e fango finiscono in Procura

[Michele Andreucci]

Nembro L'esonazione del torrente per il maltempo diventa un caso Codacons ha presentato un esposto alla Procura Servizio all'interno ESPOSTO DEL CODACONS DOPO L'ESONAZIONE DI LUNEDÌ POMERIGGI Acqua e fango finiscono Procura di MICHELE ANDREUCCI - NEMBRO - UN ESPOSTO alla Procura della Repubblica di Bergamo per l'ipotesi di reato di danno ambientale per la contaminazione di territorio. L'ha presentato l'associazione dei consumatori del Codacons in seguito all'esonazione, avvenuta lunedì pomeriggio a Nembro e provocata dal violento acquazzone che si è abbattuto sull'intera Bergamasca, di un torrente e del successivo allagamento di via Sottocorna. A seguito delle piogge battenti - spiegano i rappresentanti del Codacons per altro previste dal meteo, che si sono abbattute sul territorio, si è verificata l'esonazione di un torrente a Nembro, con allagamenti e strade bloccate. Grossissimi - mi, quindi, i disagi che sono stati costretti ad affrontare e a subire i cittadini, perché l'area è stata paralizzata dall'acqua. Eppure le precipitazioni erano state ampiamente previste e, al di là di qualche rovescio tipicamente estivo, nulla di anomalo si è verificato. Il Codacons ha esposto pertanto un esposto alla Procura della Repubblica per danno ambientale, non avendo le pubbliche amministrazioni provveduto a predisporre un sistema di sicurezza adeguata alla tutela della zona. L'acquazzone, che ha iniziato a cadere intorno alle 17,30 di lunedì, ha richiesto a Nembro l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno dovuto rimuovere i detriti dalla strada. PRIMA dell'arrivo dei pompieri, che ha evitato il peggio, via Sotto corna però è stata completamente allagata a causa dell'esonazione del corso d'acqua. I detriti hanno bloccato un ponticello e l'acqua del torrente ha invaso la carreggiata arrivando alle case e ad alcune auto posteggiate a pochi metri di distanza. I vigili del fuoco sono arrivati sul posto allertati da alcuni residenti che temevano per le proprie abitazioni: sono stati rimossi rami e detriti che ostruivano pesantemente il passaggio dell'acqua. Dopo qualche ora, il torrente è rientrato fortunatamente negli argini e la situazione è tornata alla normalità ma la paura tra gli abitanti di Nembro è stata tanta. Gli enti pubblici non hanno predisposto un sistema di sicurezza adeguato PAURA L'acqua ha invaso una delle vie principali del paese È -tit_org- Nembroesonazione del torrente per il maltempo diventa un caso Il Codacons ha presentato un esposto alla Procura - Acqua e fango finiscono in Procura

Ripartire dalla normalità

Il neo sindaco Rossi ha presentato la sua Giunta di tutte new entry

[Gigi Baj]

Il neo sindaco Rossi ha presentato la sua Giunta di tutte new entr di GIGI BAJ -SERfGNO- PRESENTAZIONE ufficiale ieri mattina a palazzo LandrianiCaponaghi della nuova giunta di centro sinistra. L'esecutivo è formato da quattro uomini e tré donne tutti alla loro prima esperienza assessorile nel pieno progetto di cambiamento amministrativo voluto dal neo sindaco Alberto Rossi che ha anche definitivamente sciolto il dubbio sulla ineleggibilità di Claudio Vergani. Incompatibilità all'incarico sollevata dalle minoranze durante la prima seduta del consiglio comunale: Per fugare ogni dubbio - ha affermato lo stesso primo cittadino - Vergani ha chiesto una aspettativa af comune di Casatenovo dove lavorava presso il settore tecnico. Ho chiamato personalmente il sindaco della città lecchese che mi ha assicurato la chiusura della determina entro la giornata di oggi. A tutti gli effetti Vergani fa ora parte della squadra. LA CARICA di vicesindaco è stata affidata a Luigi Pelletti, manager di 67 anni della lista Ripartiamo insieme, che dovrà occuparsi di Smart city, politiche ambientali e innovazione digitale: Ci sono molte cose da fare per snellire la macchina comunale. Il mio impegno sarà proprio quello di prestare la massima attenzione al ver de pubblico e ai parchi della città. UNO DEGLI ASSESSORATI più impegnativi è quello affidato a Giuseppe Borgonovo, 56 anni, esponente del Pd, che dovrà gestire le Partecipate, i Lavori pubblici e manutenzione ordinaria, la trasparenza e la semplificazione: La cosa prioritaria è ricostruire la situazione di normalità all'interno gli uffici. Bisognerà trovare anche un percorso nuovo per il futuro della nostra azienda dei servizi coordinando il lavoro delle quattro aziende e puntando al sempre maggiore coinvolgimento degli altri comuni. LAURA CAPELLI, 56 anni, ex consigliere uscente del Pd, si occuperà di Politiche sociali. Politiche per la famiglia e Politiche per la casa: I miei progetti riguarderanno iniziative a favore delle famiglie più numerose e indigenti e soprattutto una lotta serrata alla burocrazia che specialmente nel mio settore crea notevoli disagi ai cittadini. La delega alla Pubblica istruzione, cultura e biblioteca è stata affidata a Federica Perelli, 46 anni, della lista Cambia Seregno: La scuola è un settore vitale per la corretta crescita della città. Il mio impegno sarà massimo anche nel settore della cultura dove è indispensabile utilizzare gli spazi e le strutture a disposizione. Bilancio e rapporti con i quartieri, sicurezza e Protezione civile sono stati affidati a William Viganò che con i suoi 44 anni è il più giovane della squadra: Avendo fat to il consigliere della commissione bilancio nella passata amministrazione conosco abbastanza bene i meccanismi del mio settore. Ci sono molte cose da fare per coinvolgere i quartieri nelle scelte amministrative. EX ALLIEVA dell'Istituto Tecnico di via Briantina, Ivana Mariani, 49 anni, eletta nella lista Scelgo Seregno si occuperà di Sviluppo economico e politiche produttive: Come disse Giorgio La Pira l'impegno in politica significa donarsi al prossimo. Raccolgo questo testimone impegnandomi in questa mia prima esperienza come amministratore. Infine Claudio Vergani, 49 anni, architetto di Cambia Seregno, dovrà occuparsi di Urbanistica e Plis, edilizia privata: Ho lavorato in questo settore presso diverse amministrazioni comunali. Il sindaco ha mantenuto le deleghe per l'organizzazione e risorse umane, politiche della mobilità e dei trasporti, sport e politiche giovanili, legalità. PARITÀ O QUASI IL PRIMO CITTADINO HA VOLUTO AL SUO FIANCO QUATTRO UOMINI E TRÉ DONNE PRIMO GRATTACAPO MINORANZE GIÀ SCATENATE SULL'INCOMPATIBILITÀ DELL'ASSESSORE VERGANI LUIGI PELLETTI VICESINDACO Ci sono molte cose da fare per snellire da subito la macchina comunale I miei impegni prioritari su verde pubblico e parchi -tit_org-

Scontro: 6 feriti, tra cui un bimbo

[Redazione]

SULLA PONTEBBANAA FONTANAFREDDA Scontro con sei feriti lievi, fra cui un bambino piccolo, ieri alle 10.45 a Fontanafredda, lungo la Pontebbana, tra una Mercedes condotta da G.C., 75 anni, di Roveredo, finita nel fosso e una Fiat guidata da R.G., 78 anni, di Pordenone. Sul tettuccio della Mercedes è crollato un cartellone pubblicitario. I vigili del fuoco di Pordenone hanno soccorso i feriti con gli infermieri del 118 (due ambulanze e l'elisoccorso) e liberato la strada. Rilievi della polizia municipale di Fontanafredda. (c.b.) -tit_org-

Notte di paura = Crollo a Santa Fiora: famiglie evacuate

[Nicola Ciuffoletti]

Crollo a Santa Fiora: famiglie evacuate IL NUBIFRAGIO che la scorsa notte si è abbattuto sull'Amiata non ha risparmiato Santa Fiora, dove a lame le spese è stata un'abitazione, per fortuna disabitata, in via Sant'Antonio. A venire giù, nelle prime ore di ieri, è stato il muro portante di una vecchia casa, situata nella zona Borgo, ai piedi delle mura laviche. Sono rimaste in piedi solo le pareti perimetrali. Abbiamo sentito un boato come fosse il terremoto - commenta una giovane ragazza costretta ad abbandonare la propria abitazione insieme a suo marito e al bambino piccolo - e subito ci siamo allarmati. Oggi siamo costretti a lasciare la nostra abitazione perché, dicono, che non è sicura. A CAUSARE il crollo del muro l'acqua piovana che, caduta incredibilmente tanta, è filtrata nel sottosuolo attraverso un grande foro presente a terra e scavato di recente per far passare le nuove tubazioni non ancora allacciate. L'acqua piovana non è stata deviata correttamente e ha iniziato a infiltrarsi in maniera irregolare, provocando il movimento del terreno e causando il crollo del muro di un'abitazione. LA CASA danneggiata era la più datata, il tetto dell'appartamento era stato rifatto negli anni Settanta e da molto tempo non ci viveva nessuno. Undici persone, che vivono vicino alla casa danneggiata, sono state evacuate via precauzionale e nei prossimi giorni, se tutte le verifiche avranno un esito positivo potranno rientrare nelle loro abitazioni. Fin dalle prime ore del mattino sul luogo i vigili del fuoco, i carabinieri, la polizia municipale, il primo cittadino Federico Balocchi e altri volontari. L'AREA dove si trova l'abitazione è stata delimitata con il nastro rosso e bianco e i tecnici nell'arco della giornata di ieri hanno compiuto tutte le indagini del caso. Alcuni hanno trovato un alloggio provvisorio dai parenti, altri, a spese del Comune, dormiranno in camere di albergo. TRA CHI è stato costretto a lasciare la propria abitazione c'è Mario Biccellari, 88 anni di Roma ma originario dell'Armata. Tutti gli anni, durante l'estate vengo a Santa Fiora per trascorrere un mese al fresco - racconta La mia casa è molto vicina a quella che ha subito danni e purtroppo dovrò lasciarla perché dicono che è una questione di sicurezza. Spero di poter rientrare presto. Non ho sentito niente perché già l'acqua creava molto rumore. In questa zona di Santa Fiora, collocata proprio nelle viscere del paese amiatino, purtroppo le frane si sono verificate anche in passato, addirittura il borgo stesso nasce a seguito di un distacco delle mura laviche. Nicola Ciuffoletti BRUSCO RISVEGLIO IL CROLLO DELLEDIFICIO NEL BORGO DEL COMUNE AMIATINO È AVVENUTO ALLE PRIMISSIME ORE DI IERI QUANDO IL PAESE SI STAVA RISVEGLIANDO SOCCORSI IMMEDIATI Subito sul posto i vigili del fuoco e il personale del 118 Un forte boatos Una ragazza ha raccontato di aver sentito un forte boato. Sembrava un terremoto ha detto - Abbiamo avuto molta paura. Per fortuna stiamo tutti bene Infiltrazioni d'acqua A causare il crollo della vecchia abitazione sembra essere stata l'intensa pioggia caduta nella notte che si è infiltrata nel terreno e nelle fondamenta MURI VECCHI L'ABITAZIONE, DELLA QUALE SONO RIMASTI IN PIEDI SOLTANTO I MURI PERIMETRALI, ERA LA PIÙ VECCHIA DEL CENTRO AL LAVORO Forze dell'ordine presidiano via Sant'Antonio, luogo del crollo, mentre mezzi del Comune rimuovono le macerie -tit_org-
Notte di paura - Crollo a Santa Fiora: famiglie evacuate

Appartamento in fiamme Due donne intossicate

Nottata di panico in via Mosca a Follonica

[Alessandro Seccia]

Nottata di panico in via Mosca a Follonica FIAMME nell'appartamento nella notte. Madre e figlia intossicate portate all'ospedale. Deve la vita alla figlia, Samanta Casula, 45 anni di Follonica, che nella notte di lunedì ha rischiato di perdere la vita per un incendio divampato nell'appartamento al piano terra di via Mosca a Follonica. Sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco del comando di Grosseto. L'allarme è partito intorno alle 4 e i vigili del fuoco sono rimasti al lavoro fino alle 7. Sul posto anche personale del 118. Le fiamme, che sembrerebbero state causate da un cortocircuito, probabilmente anche per il forte temporale che ha colpito Follonica nella notte, sono divampate intorno alle 3.45 nella cucina e in breve tempo si sono estese a tutto l'appartamento. In quel momento in casa si trovano madre e figlia. Samanta, la mamma, ha raccontato di essere viva grazie alla presenza di Saida, la figlia 26enne, che si è accorta dell'incendio mentre lei era in camera a dormire. Se non ci fosse stata lei, a quest'ora non sarei qui a parlarne - ha detto - Ero rientrata dal bar in cui lavoro intorno alle 2 di notte, e sono subito andata a letto. Mia figlia si era messa a guardare un filme per fortuna nonostante si fosse addormentata sul tavolino, si è accorta che il divano vicino alla presa della corrente aveva preso fuoco. È stata lei con lei sue urla a svegliarmi. Le fiamme in pochissimo tempo hanno avvolto le paree fino a far scoppiare la finestre di vetro. Un boato che ha svegliato l'intera palazzina. La prima cosa che ho fatto - continua Samanta - è stata quella di mettere in salvo mia figlia e i nostri due cani mentre io, grazie all'aiuto di Alberto, vicino del piano di sopra, che ringrazio, abbiamo cercato con l'estintore di spegnere l'incendio. Era troppo tardi però, la casa era già stata devastata dalle fiamme. I vigili del fuoco sono intervenuti dopo circa 10 minuti dalla chiamata, insieme all'intervento del 118, madre e figlia sono state portate all'ospedale di Massa Marittima perché entrambe in carenza di ossigenazione nel sangue. Hanno riportato lievi escoriazione, ma sono riuscite a salvarsi. Alessandro Seccia ANSIA E PAURA MAMMA E FIGLIA SI SONO SVEGLIATE NEL CUORE DELLA NOTTE MENTRE IL LORO APPARTAMENTO STAVA ANDANDO LETTERALMENTE IN FUMO Cortocircuito L'incendio si sarebbe sviluppato intorno alle 4 di mattina a causa di un cortocircuito verificatosi vicino al divano che ha subito preso fuoco L'allarme Ad accorgersi del rogo che stava divampando è stata Saida, di 26 anni, che si era addormentata davanti alla tv dopo aver visto un film. Lei ha svegliato la mamma à L'estintore Con l'aiuto di un vicino le due donne che erano in casa hanno provato a spegnere le fiamme con un estintore, ma ormai era tardi. L'incendio era troppo grande ANGELO Sadià, la ragazza 26enne che ha salvato la vita alla mamma -tit_org-

PAURA IN CENTRO**Donna ustionata nella casa a fuoco = Rogo in via della Cavallerizza Intrappolata tra le fiamme Grave donna di 43 anni***L'incendio dopo la mezzanotte di domenica**[Claudio Capanni]*

PAURA IN CENTRO Donna ustionata nella casa a fuoco CAPANNI A pagina 4 Rogovia della Cavallerizza Intrappolata tra le fiamme Grave donna di 43 anni L'incendio dopo la mezzanotte di domenica A TERRA, coi vestiti mangiati dalle fiamme e il volto ustionato. Senza un filo di voce e solo con la forza di girare la chiave e aprire di uno spiffero l'uscio di casa. I due agenti della polizia municipale, la notte di domenica, a mezzanotte e mezzo in via della Cavallerizza, se la sono trovata di fronte così. Tramortita dal fumo, catatonica e leccata su schiena e petto dalla lingue di fuoco che si sono impossessate del suo appartamento al 15 di via della Cavallerizza. Per lei, E. G., una donna di origini polacche di 43 anni, l'incubo è iniziato mezz'ora prima. Quando le fiamme hanno divorato il suo appartamento al primo piano di una palazzina di proprietà dell'Erp, dove risiede da circa 4 anni. A scatenare il rogo, forse, un braciere che la donna aveva posizionato sul piano cottura. Le fiamme avrebbero prima attaccato i vestiti e poi, fuori controllo, il resto della cucina. A peggiorare le cose i problemi motori della 43 enne, costretta in sedia a rotelle. E in pochi minuti l'appartamento è scomparso nel fumo. La colonna nera è stata notata da una pattuglia della municipale di servizio a pochi passi da lì. I due agenti hanno identificato l'appartamento e dopo aver sfondato una porta sono riusciti a fare irruzione nel condominio, alla ricerca della porta della donna. Pochi minuti dopo, sul posto, sono arrivati i vigili del fuoco che, dopo aver segato le inferriate e rotto il vetro della finestra sulla strada, hanno domato le fiamme con l'idrante fino alle 3 di notte. Sono stati loro, con l'aiuto di un vicino, gli agenti e il personale della Croce Verde a soccorrere la donna, stremata e con ustioni di secondo e terzo grado sul 33 per cento del corpo. Le ferite, riguardano anche alcuni organi interni, danneggiati dal calore dei fumi che hanno soffocato l'appartamento. Dal quale, durante l'inferno, in strada non sono arrivate grida d'aiuto, rendendo ancora più difficile per i soccorritori, individuare la porta esatta. La 43enne infatti avrebbe cercato di lottare da sola con le fiamme finché non è rimasta intossicata e ustionata. E stata lei, sotto choc e già incapace di parlare, a girare la chiave della porta di casa permettendo ai soccorritori di entrare. Alle sue spalle, l'appartamento in fiamme. Il rogo, per fortuna, non ha danneggiato le case vicine. I vigili del fuoco, ieri hanno provveduto alla bonifica e, per oggi, è attesa la perizia per capire cosa abbia scatenato l'incendio. La donna è stata trasportata d'urgenza al pronto soccorso del San Luca e poi trasferita al centro grandi ustionati di Cisanello dove, adesso, si trova in prognosi riservata. Non sarebbe in pericolo di vita. Claudio Capanni L'ALLARME I primi ad arrivare sul posto sono stati due agenti della polizia municipale, richiamati dalla colonna di fumo La causa Le fiamme, secondo una prima ricostruzione, potrebbero essere scaturite da un braciere che la donna stava usando in cucina Le ustioni La donna presenta ustioni di terzo e secondo grado ed è stata trasportata, prima al San Luca, e poi a Cisanello dove è in prognosi riservata I soccorsi A salvarle la vita l'intervento dei vigili del fuoco e di una pattuglia della polizia municipale che ha dato l'allarme -tit_org- Donna ustionata nella casa a fuoco - Rogo in via della Cavallerizza Intrappolata tra le fiamme Grave donna di 43 anni

Bandiere rosse, Reyer e immagini sacre Ecco il covo degli irriducibili a Castello

[Nereo Balanzin]

Bandiere rosse, Reyer e immagini sacre Ecco il covo degli irriducibili a Castello Resiste 'ultima sezione della Rifondazione Comunista tra cimeli e ricordi; Preoccupati? Sì ma per lo spopolamenti Anche Matt Dillon, affascinato dal luogo usato come base durante le riprese di un film, l'ha immortalato via Instagram N" ei giorni di sole (quelli perfetti per il bucato) chi gira l'angolo e sbuca in calle vede d'acchito la bandiera rossa con falce e martello garrire alla testa di una distesa di panni stesi ad asciugare, appesi a lunghe cime che corrono tra le mura di case che si fronteggiano. Sembrano avanzare in ondate successive e ordinate: lenzuola, federe, asciugamani, magliette da gondoliere, grembiuli, camicie, pantaloni, maglioni, T-shirt. Un corteo in puro cotone e vera lana; una marcia colorata e agitata da refoli di vento che si azzuffano nella la calle. È una cartolina; una immagine che tutti si fermano a catturare. Se avessimo dieci centesimi per ogni foto scattata alla bandiera ed a ciò che le sta dietro, potremmo vivere di rendita. Intendo tutti noi della sezione di Rifondazione Comunista di Castello, l'ultima rimasta nei sestieri di Venezia. Un luogo che non passa inosservato. Anche Matt Dillon ne è rimasto incantato. In questi giorni l'attore è a Venezia per girare un film con Nick Nolte e su Instagram ha ringraziato "thè last communist social club" di Venezia, trasformato in una base durante le riprese. Oggi quella bandiera è assicurata da un lucchetto: ce la sfilavano per sventolarla allo stadio, a Sant'Elena. Un piccolo lavoro di carpenteria ha risolto la faccenda. Oltre la porta, sotto la bandiera, s'apre la sede di partito comunista che aspetta: profili di Lenin, l'ultima poesia di Pablo Neruda, Che Guevara nel ritratto eseguito da Korda, manifesti, bozzetti, foto, passato e futuro, la bandiera di Cuba, immagini de l'Avana. Ma anche ciò che ti aspetti meno: su di un'architrave, come sciarpa tesa sopra teste di tifosi al Taliercio, due banner con l'incitamento "Forza Reyer" e "duri i banchi" separati da una piccola maschera bianca con impressa falce e martello rossa. Perché qui entra tutto ciò che fa parte di noi: quindi la fede o la rinuncia, gli affetti, le passioni, le idee, le discussioni, il tifo spiega un iscritto con il physique du rôle e un passato intensamente dedicato allo sport. Qualche volta entra anche qualcuno che forse starebbe meglio fuori sancisce un altro e tra quelli di noi che stanno dentro c'è anche chi storce il naso. Nonostante questo, a priori non abbiamo mai rifiutato il dialogo con nessuno. Le gondole osano raramente, nei canali di quassù, ma la zona è in posizione strategica per il turismo di passo che, nei mesi della biennale, fa spola tra l'Arsenale ed i giardini. La scorsa estate, dicono, un cinese vista la bandiera rossa si è precipitato all'interno e ha abbracciato tutti. Si è sentito a casa. Una ragazza francese si è aggirata tra tavoli e sedie confrontando il luogo con una foto che reggeva in mano. Ritraeva di tré quarti un ragazzo giovane, bruno, serio. Sì, ce lo ricordavamo bene, garantiscono tutti. Si faceva vivo ogni anno, ed ogni volta nel medesimo periodo. Parlava raramente. La ragazza ha chiesto che la foto fosse appesa sul muro sopra la seggiola su cui era ritratto seduto; il ragazzo (il suo ragazzo) parigino come lei, era morto pochi mesi prima in un incidente di moto nell'Ile de France. E lei aveva pensato di ricordarlo così. La foto, da allora, è sempre lì, in cornice. Una volta, un gruppo olandese ha fatto capolino agitando un tablet, facendo scorrere un testo e garantendo che nella pagina si parlava proprio in quella stanza. Lingua incomprensibile, foto chiarissime: esattamente i loro muri, senza tema di smentita. Avolte entrano giornalisti stranieri che giungono alla sezione come seguendo gli indizi di una caccia al tesoro. La sede è stata raccontata nei telegiornali dell'America Latina, dell'Europa del nord, dell'Oriente. In Uruguay, riferiscono in sezione, esiste una manifestazione d'arte (una biennale sudamericana, la definiscono) che in una occasione ha esposto proprio le immagini di quella stanzetta (due finestre in fondamenta, la portacorte) considerata un simbolo che riaffiora dal mare della memoria. No, non abbiamo pensato a questo luogo perché si trova a ridosso dell'Arsenale dei veneziani che un tempo impiegava 25.000 operai e, se serviva, varava una galea al giorno. Un compagno imprenditore ha scovato l'occasione ed ha anticipato i soldi. Salpano i ricordi, compreso quello che racconta del Partigiano Reggiano, gruppo di acquisto popolare solidale per aiutare le imprese

emiliane disastrate dopo il terremoto e alimentare, nel contempo, la dispensa di casa. La Rivoluzione d'Ottobre è passata da più di cent'anni. Domanda: orgogliosi di essere gli ultimi, o preoccupati dal fatto di esserlo? Da come scattano le risposte, si intuisce l'orgoglio; da come si sviluppano, si percepisce la preoccupazione. Orgogliosi? Sì. Preoccupati? Molto. Ma non per noi; per lo spopolamento; la gente del posto che se ne va come da una ferita che non si stagna; il dubbio che oggi possa contare più un like su facebook che una riunione. Il sestiere è quello che probabilmente presenta la componente operaia più forte; le lingue straniere non sono frequenti come in altri. Regna il dialetto come a casa. Fuori, in alto a sinistra, la bandiera. Ancora più a sinistra, a ridosso dell'angolo, un tabernacolo protetto da due antine. All'interno l'immagine di Cristo. Luminosa; pulita. Ci teniamo affermano. Aggiungendo: Le bandine in merletto le preparavano le monache che gestivano la mensa popolare. L'immagine sacra è parte integrante della storia del luogo. Abbiamo effettuato un intervento di manutenzione, a suo tempo, ed anche invitato il sacerdote a benedirlo. Lo so: quando lo diciamo, parte subito una tiritera che inevitabilmente finisce citando Peppone e don Camillo. In una foto appesa alla parete un ragazzo giovanissimo ma riconoscibile ancora nel gruppetto raccolto nella stanza, sta dritto nel mezzo di via Garibaldi, allungando ai passanti copie dell'Unità. Vendita militante. Sessant'anni fa. Discussione: Fino a che punto siamo disposti ad allargare l'ambito a sinistra? Fino a comprendere coloro che non si riconoscono nei valori neo-liberisti e siano contrari ad abbattere lo stato sociale. Nereo Balanzin La sede è a due passi dall'Arsenale che un tempo impegnava 25 mila operai Allargare la sinistra? Sì, purché siano d'accordo a salvare lo stato sociale Ogni tanto entra qualcuno che sarebbe meglio stesse fuori Ma noi resistiamo Una sede dedicata ai sette martiri Questi muri ne hanno viste.... La frase cade a metà. Ma racconta molto. Di un luogo, la storica sezione 7 martiri di Castello in via Garibaldi che ha visto passare generazioni di comunisti, tra militanti, simpatizzanti e segretari di partito. Dedicata, appunto ai giovani trucidati per rappresaglia dai tedeschi nell'agosto del 1944. L'attore Matt Dillon in questi giorni era a Venezia per girare un remake di un film tedesco. A destra, due immagini della sezione di Castello della Rifondazione Comunista e il post su Instagram di Dillon -tit_org-

Sversamento di gasolio nel canale Pionca

[Redazione]

Grosso inquinamento da idrocarburi ieri sera verso le 18 sul canale Pionca a Cazzago di Pianiga. Ad accorgersene sono stati i residenti che hanno sentito un forte odore di gasolio. Sul posto sono arrivati pompieri e carabinieri, il Comune ha anche attivato la protezione civile. Sul posto per fare le analisi dei campioni d'acqua sono arrivati anche i tecnici dell'Arpav. Per frenare l'inquinamento sono state collocate pannelli in acqua. "Chi ha compiuto questo reato ambientale, spiega l'assessore alla sicurezza Massimo Calzavara, sarà individuato e punito. Sappiamo che lo sversamento arriva dalla zona industriale. Stiamo facendo controlli ed ispezioni specifiche. -tit_org-

Il corso d'acqua che da il nome a una valle dalle sembianze alpine conserva un rapporto particolare come punto d'osservazione d'oltre confine

I dieci chilometri di acquedotto per Tergeste e i mulini a mota per sfamare la popolazione

[Nicolò Giraldi]

Il corso d'acqua che da il nome a una valle dalle sembianze alpine conserva un rapporto particolare come punto d'osservazione d'oltre confine I dieci chilometri di acquedotto per Tergeste e i mulini a ruota per sfamare la popolazione Nicolò Giraldi San Lorenzo, sentiero che conduce verso la vai Rosandra/Glin èica. Lungo la traccia polverosa l'aria che si respira è già diversa rispetto a qualsiasi altro torrente della provincia. Questo non è un patok, non lo è mai stato. Scendendo lungo il sentiero sulla sinistra ci si ritrova a fare i conti con alcuni pastini nascosti ormai dall'abbandono. Un tempo, probabilmente, qui si coltivava e per coltivare, quale owietà, si necessita di acqua. Migliaia di anni fa, i romani pensarono di far partire da qua un acquedotto lungo tra i dieci e i venti chilometri, verso la Tergeste dell'epoca. Se oggi turisti, residenti, triestini in gita, arrampicatori, alpinisti e chi più ne ha più ne metta, possono scorrazzare liberamente per questa valle, in fondo lo devono ad un fiume che l'ha scavata. In questa valle - commenta Maurizio Radacich, autore di numerosi volumi sul Carso e sulla Rosandra - esistevano moltissimi mulini, che comprovano la relazione importante che gli abitanti della zona possedevano con il torrente. Zerjal, Sancin e Valencic sono solo alcune delle strutture che venivano gestite dalle rispettive famiglie. Quello dei Zerjal era famoso per Pepi di Bottazzo, personaggio conosciuto da moltissime persone; altri esi stevano in località Mihele, un altro sempre vicino Bottazzo che veniva usato dai granicari fino all'inizio degli anni Novanta come punto di osservazione o quello nei pressi dell'acquedotto che portava il nome di Lopatnik, a causa della paletta. Gli altri infatti erano dotati della ruota "a cassetta" e possedevano delle roje, e dei canali di conduzione dell'acqua laterali. Fino aquando la popolazione lavorava con i mulini in vai Rosandra? Gli anni Venti - spiega Radacich - e la legge italiana sul macinato costrinse molte persone a pagare una tassa di 100 o 120 lire che mise in ginocchio la produzione artigianale. Detto questo, gli ultimi mulini continuarono a lavorare fino agli anni Settanta. Un torrente non è solo mulini e produzione. La Glin èica è anche e soprattutto flora e fauna, riserva naturale, paradisiaco areale che non scontenta, quasi mai, i suoi "abitanti". Il Rosandra, quel torrente che, oltre all'alluvione degli anni Sessanta che modificò in maniera pesante l'ambiente, ha dovuto affrontare dei momenti difficili soprattutto dopo la contestata pulizia del greto, per cui venne aperta un'inchiesta. Nel marzo del 2012 gli uomini della Protezione Civile ne decisero la "rasatura adducendo com'è noto serie questioni idrogeologiche". La famosa "foresta a galleria" venne spazzata letteralmente via dal lavoro, giustificato nella più classica operazione di sicurezza. Da quel tempo la valle, come la chiamano tutti quelli che la amano, si è parzialmente ripresa, e qualcosa è torna to a vivere, anche se quando una cosa si rompe è difficile che torni ad essere esattamente come prima. "Oggi le persone - racconta sempre Radacich - hanno un rapporto diverso. Il museo Pangerc sta raccogliendo testimonianze, oggettistica, insomma la memoria storica per ricostruire la storia della relazione degli abitanti con la loro valle e il torrente. Vicino al rifugio Premuda un tempo esisteva un lavatoio, che come per tutti gli altri torrenti, era un punto di riferimento. Veniva utilizzato fino agli anni Sessanta - racconta Maurizio - perché abbiamo delle fotografie che testimoniano il tutto. Facevano la lisciva, vale a dire il bucato. Nel dialetto triestino per intendere il lavare i panni si usa il termine "lissia", oggi forse una di quelle parole pressoché scomparse. Un po'come i 66 mulini che esistevano nella provincia di Trieste, ad oggi completamente estinti. È più di vent'anni che mi batto per la realizzazione di un mulino didattico, che possa essere utile agli studenti, per capire le tracce della memoria, per fare in modo che questa storia venga tramandata. Siamo una delle poche città a non averne, è veramente un peccato conclude Maurizio. Le persone vengono sulle sponde del Rosandra, stendono gli asciugamani e in alcune pozze si sentono in mare aperto. La Glin èica possiede elementi che gli altri torrenti non hanno; la diversità del territorio, la geologia, la sua storia, i santuari, il confine e molto altro. Il Rosandra non è un torrente come gli altri. Sopravvive il gambero di nume, volano

libellule, le ballerine gialle che frequentano il torrente, il merlo acquaiolo aveva fatto il suo nido molti anni fa, ci sono rane verdi come piccoli eserciti gracchianti. Un tempo alcuni scarichi abusivi nella parte slovena arrivavano fino al torrente mentre oggi questo problema non c'è più conclude Radacich. La Rosandra o Glin è attualmente rappresenta il corso d'acqua in provincia di Trieste che in fondo dimostra una buona salute. È un luogo dove fermarsi a riflettere, dove immaginare abluzioni laiche, in fondo, è ancora possibile. - 5-CONTINUA L'acqua romana Migliaia di anni fa, i romani pensarono di far partire da qua un acquedotto lungo tra i dieci e i venti chilometri, verso la Tergeste dell'epoca. I mugnai Zerjal, Sancin e Valencic sono solo alcune nomi dei mulini della torrente Rosandra che e venivano gestite dalle rispettive famiglie. I granicari Un mulino vicino Bottazzoveniva usato dai granicari fino all'inizio degli anni Novanta come punto di osservazione per controllare il confinedell'ex Jugoslavia. -tit_org-

Il giallo

Rogo doloso all'auto Telecom non esclusa la pista anarchica

[Luca Serrano]

LUCA SERRANO Fumo, fiamme e poi il botto. Indagini sono state avviate dalla questura sull'incendio avvenuto nella notte tra lunedì e martedì in via Lenzi al Galluzzo (Firenze), in un piazzale in cui erano parcheggiate alcune auto con le insegne della Telecom. Chi ha colpito se l'è presa solo con una delle auto, una Fiat Panda andata completamente distrutta. Per modi e tempi di azione l'incendio è apparso da subito poco compatibile con l'opera di un piromane e di un vandalo "isolato", tanto da lasciare spazio anche ad altre ipotesi, compresa quella del raid anarchico. Nel marzo scorso, in un documento diffuso in rete per rivendicare l'attacco incendiario a un traliccio sulle colline di Genova, Telecom era stata infatti chiamata pesantemente in causa: Viviamo in una realtà dove essere con il giallo Rogo doloso all'auto Telecom non esclusa la pista anarchica nesi è fondamentale se si vuole rimanere al passo coi tempi e vivere al ritmo, nevrastenico, che la società moderna ci offre - scrivevano gli autori per motivare il raid Le relazioni umane si sono sfaldate dietro a dei display, a delle App. Un precedente di ben altra portata, quello di Genova, motivo per cui quella dell'attacco anarchico resta solo una delle piste seguite dagli investigatori. Anche altri elementi sembrano infatti suggerire altre ipotesi: sul posto non sono state trovate scritte, e nessuna rivendicazione è arrivata nel corso della giornata. L'allarme è scattato intorno all'1,30, quando un passante si è accorto del fumo che proveniva dal piazzale di via Lenzi. Sul posto i vigili del fuoco e la squadra volante per i primi accertamenti, poi, quando tra i resti della macchina sono saltate fuori una bottiglietta con residui di benzina, sono arrivati gli investigatori della Digos. Da un primo sopralluogo, nessuna delle altre vetture è risultata danneggiata. -tit_org- Rogo doloso all'auto Telecom non esclusa la pista anarchica

SAN PIERO, QUESTA SERA INCONTRO PUBBLICO IN MUNICIPIO**Sicurezza, allo studio anche la videosorveglianza lungo l'E45***[Redazione]*

IN Sicurezza, allo studio anche la videosorveglianza lungo l'E45 QUESTA sera alle 20.30 in municipio a San Piero in Bagno incontro pubblico sul tema 'Un Comune Sicuro. Prevenzione e sistemi di sorveglianza, controllo del vicinato, presidi di sicurezza e protezione civile, educazione civica e della legalità'. Dopo il saluto del sindaco Baccini e l'introduzione della Comandante del Servizio di Polizia Municipale, Tina Valbruzzi, intervengono Paolo Carini dirigente del settore ambiente e protezione civile dell'Unione Valle Savio, Pasquale Petranca presidente dell'Associazione di Protezione Civile Alto Savio, Egidio Marcinone responsabile sedi e impianti del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, Marco Dall'Ara assistente capo Polizia Municipale del Comune di Cesena, Raffaele Sirico dirigente dell'Area ordine e sicurezza pubblica della Prefettura di Forlì-Cesena, Tiziano Cardinali Luogotenente comandante della stazione dei carabinieri di San Piero in Bagno. SPIEGA il sindaco Baccini: Nell'incontro pubblico, cui tutta la cittadinanza è invitata a partecipare, affronteremo ad ampio raggio i temi che ruotano intorno alla sicurezza del territorio comunale, cercando di rappresentare lo stato della situazione attuale e i progetti di implementazione dei livelli di sicurezza in programma. Nel concludere, Baccini poi spiega: Nell'incontro sarà altresì illustrato il piano di protezione civile e lo stato delle frane che hanno colpito il nostro territorio, il ruolo della Protezione Civile Alto Savio, i regolamenti di gestione del territorio. Si parlerà anche della nuova caserma dei vigili del fuoco del distaccamento di Bagno di Romagna (ora in occasione a San Piero; nei mesi scorsi il Ministero dell'Interno ha acquistato allo scopo la struttura edilizia della ex Casa Cantoniera di Via Battistini a San Piero, ndr.), del progetto di videosorveglianza lungo la superstrada E45, del progetto di videosorveglianza in alcuni centri abitati del vastissimo territorio comunale. IbSSBs - e -tit_org- Sicurezza, allo studio anche la videosorveglianza lungo E45

A PAG.21 TURISMO ASCOM FEDERALBERGHI SOSTIENE LA CAMPAGNA DEL PRIMO CITTADINO

Il sindaco: Niente foto di maltempo sui social = No foto di maltempo sui social

Il sindaco agli operatori: Possono portare influenza negativa

[Rosa Barbieri]

CERVIA APAG.21 Il sindaco: Niente foto di maltempo sui social ASCOM FEDERALBERGHI SOSTIENE LA CAMPAGNA DEL PRIMO CITTADINO No foto di maltempo sui social> Il sindaco agli operatori: Possono portare influenza negativa. LIMITIAMO le foto di maltempo sui social. Il sindaco di Cervia Luca Coflari si appella agli operatori affinché si faccia un uso moderato di foto che richiamano il maltempo sulle spiagge. Sempre più social dipendenti, consultiamo il web per le più banali azioni quotidiane. A maggior ragione se stiamo partendo per una vacanza. Quest'anno l'estate è caratterizzata da un meteo un po' più ballerino dello scorso anno - scrive Coflari - e ogni tanto rinfresca l'aria con un acquazzone. Purtroppo vediamo sempre più spesso che durante questi rapidi fenomeni, si moltiplicano foto e video di nuvoloni neri in arrivo che magari non scaricano neanche, acquazzoni in corso, vento. Queste foto rimangono sui social e per giorni danno l'idea che piova e che sia brutto, vanificando anche gli sforzi di promozione che tutti facciamo. L'intento di unire gli sforzi per dare un'immagine positiva della località ha ottenuto un buon consenso e la condivisione della Coop Bagnini. E un invito fatto agli operatori turistici che usano i profili social delle proprie aziende - aggiunge il sindaco - non certo ai cittadini o con i propri profili privati. Promuovere la nostra località è un racconto collettivo che dobbiamo fare tutti insieme ed oggi social e foto sono un elemento fondamentale da usare con attenzione. Non aumentiamo insomma da soli il meteo terrorismo, che tra l'altro contestiamo, con foto che poi rimangono per giorni sui social per le dinamiche di tali strumenti. Ci pensiamo già noi a diffondere, per giusto obbligo di legge, le frequenti allerte meteo della protezione civile!. Notizie lanciate in modo allarmistico da siti meteo privati hanno spesso avuto ricadute negative sul turismo, tanto che le associazioni della costa e Federalberghi Emilia Romagna si erano fatti paladini della lotta contro il fenomeno, pronti a intraprendere azioni legali contro i siti commerciali di previsioni meteo. Federalberghi Cervia è dunque concorde col sindaco e ne condivide l'appello. Rosa Barbieri Promuovere Cervia è un racconto collettivo che dobbiamo fare insieme e oggi social e foto sono un elemento fondamentale. Meteo terrorismo Non aumentiamo il meteo terrorismo con foto che poi rimangono per giorni sui social network -tit_org- Il sindaco: Niente foto di maltempo sui social - No foto di maltempo sui social

DUE TORRI**Alberi crollati, chiuso il parco giochi***[Redazione]*

Oggi verrà effettuato un intervento all'interno dei giardini Grimani, dove, causa forte maltempo, sono cadute 4 piante a ridosso della mura medioevale e dello scivolone, oltre a dei rami di acero. Lo comunica l'assessore ai Lavori pubblici Antonio Saccardin, spiegando che l'area giochi rimarrà chiusa fino alla fine dei lavori di recupero piante e potatura rami spezzati, che dovrebbero concludersi nella giornata di giovedì. Nel frattempo, ieri sono stati effettuati i lavori di recupero rami nel Giardino Due Torri vicino al terrazzo-giardino pensile. Anche a Lendinara enormi danni causati da poco più di mezzora di vera e propria bufera di vento, grandine e pioggia che ha colpito tutto il territorio. Alberi abbattuti e sradicati un po' ovunque; gli alberi che costeggiano via Create, una delle pochissime vie lendinaresi prive di asfalto, ai confini con la linea ferroviaria e con l'area ex zuccherificio hanno mostrato quanto l'incuria negli anni pesi e, per puro caso, i tantissimi rami e pezzi di tronchi caduti non sono finiti sulla appena manutentata linea ferroviaria. La protezione civile è stata allertata subito e alle 5 era già sui luoghi dove più urgeva liberare le strade. -tit_org-

TRA BOLZANETO E BUSALLA

Camion brucia sull`A7 arrivano i vigili del fuoco*[Redazione]*

TRA BOLZANETO E BUSALLA Camion brucia 01Á7 arrivano i vigili del fuoco Un incendio ha devastato ieri pomeriggio, poco prima delle 14, un camion del corriere Bartolini sull'autostrada A7 tra i caselli di Bolzaneto e Busalla, in direzione Milano. Fortunatamente il conducente sarebbe uscito dall'abitacolo senza ustioni o ferite. La centrale operativa delle Autostrade ha disposto la chiusura temporanea del tratto, per evitare che i veicoli in transito potessero scontrare il mezzo e consentire ai vigili del fuoco, arrivati sull'A7, di poter spegnere le fiamme efficacemente. La chiusura ha provocato una coda di tre chilometri, che si è però smaltita dopo la riapertura della viabilità. I vigili del fuoco hanno spento il rogo e disposto la rimozione della carcassa annerita del mezzo pesante. A quel punto è iniziata la bonifica della strada, per eliminare i detriti e le sostanze che avrebbero potuto mettere a rischio gli altri veicoli. Sul posto è arrivata una pattuglia della polizia stradale. Secondo i primi accertamenti tecnici, l'incendio sarebbe stato generato da un guasto all'interno del camion. La carcassa del mezzo pesante -tit_org- Camion brucia sull A7 arrivano i vigili del fuoco

Sono sei gli indagati per la tragedia di aprile

Scialpinisti morti a Pila Affidata a Paolo Comune la perizia sulla valanga

[Sa.s]

Sono sei gli indagati per la tragedia di aprile ILCASO Sarà la guida alpina di Gressoney Paolo Comune a realizzare la perizia sulla valanga che il 7 aprile ha portato alla morte di due scialpinisti a Pila. Dal 3 settembre il perito avrà 60 giorni di tempo per vagliare le cause che hanno portato al distacco della slavina e la condotta dei sei indagati. L'incarico è stato affidato ieri dal gip del tribunale di Aosta, a seguito della richiesta di incidente probatorio della procura. Sono indagati per disastro e omicidio plurimo colposi il responsabile del corso e i cinque istruttori della scuola Cai Pietramora che aveva organizzato l'escursione al Col Chamóle per 12 allievi. Si tratta di Vittorio Lega, 51 anni, Leopoldo Grilli, 44 anni, Alberto Assirelli, 50 anni, Paola Marabini, 56 anni. Tra gli indagati ci sono anche due sopravvissuti alla slavina: l'istruttore Giacomo Lippera, 45 anni, di Rimini e Matteo Mannelli, 43 anni, di Imola. Ammorire sotto la slavina sono stati l'istruttore Roberto Bucci, 28 anni, e l'istruttore Carlo Dall'Osso, 52 anni. Malgrado l'attrezzatura con Artva, pala e sonda non c'è stato niente da fare. Dall'Osso aveva con sé anche lo zaino airbag, la cui attivazione è stata vana: l'istruttore è stato sbalzato nel lago di Chamóle, dove è stato recuperato dai sommozzatori dei vigili del fuoco. La perizia approfondirà, fra le altre cose, gli aspetti già trattati nella relazione tecnica del Soccorso alpino della guardia di finanza (il tipo di valanga, il punto di distacco e gli elementi oggettivi e soggettivi che sono intervenuti nella tragedia) consegnata lo scorso 2 maggio e il consulente tecnico dovrà determinare se l'evento si è verificato esclusivamente per cause naturali ovvero se nel determinismo causale dello stesso siano intervenuti fattori umani, con particolare riferimento alla condotta degli indagati e alla presenza del gruppo dagli stessi condotto, relazionando le indicate circostanze allo standard diligenziale richiesto dalla migliore scienza ed esperienza in materia. L'udienza per l'esame della perizia è fissata il 28 novembre. SA.S. -tit_org-

Stupinigi Sonic Park da record

[Redazione]

Si è chiuso con il concerto dei Deep Purple il festival musicale firmato Reverse 20000 spettatori. Sarno: Nichelino è una grande città NICHELINO - 20.000 spettatori, 6 concerti, oltre 60 tra musicisti e artisti, un palco di 300 mq montato per la prima volta tra gli alberi secolari della Palazzina di Caccia. Sono questi i numeri di Stupinigi Sonic Park, il primo festival musicale ospitato nella cornice superba di Stupinigi, conclusosi il 11 luglio con il concerto dei Deep Purple. Soddisfatti gli organizzatori di Reverse e Vertigo, che in partnership hanno deciso di ideare questa grande festa della musica. "Tutti gli obiettivi di presenza, gradimento e coinvolgimento del pubblico sono stati raggiunti - commentano - La prima edizione non è stata solo la realizzazione di un progetto durato 7 mesi, ma è stata soprattutto la sperimentazione delle possibilità della nuova location caratterizzata da un alto livello di qualità estetica e da un'intrinseca necessità di tutela del patrimonio architettonico e ambientale ". La prestigiosa cornice del parco della residenza sabauda settecentesca Patrimonio dell'Unesco è stata gradita non solo dal pubblico, ma anche dagli artisti nazionali e internazionali per i quali si sono accesi i riflettori sul palco. I Deep Purple prima del concerto di mercoledì 11 luglio, salendo dal backstage per il sound check, hanno esclamato "amazing "; Steven Wilson davanti al pubblico dopo l'esecuzione del primo brano ha affermato "over the years I've played some extraordinary and beautiful locations in Italy and this would definitely count as one of the most extraordinary and beautiful of all! ". Stupinigi Sonic Park, promosso da Città di Nichelino e Sistema Cultura, con il patrocinio di Regione Piemonte e Camera di Commercio di Torino, in collaborazione con Piemonte dal Vivo e Consorzio Residenze Reali Sabaude all'interno di Palchi Reali, ha fatto registrare, pur al debutto, ottimi numeri. Inaugurato lunedì 25 giugno con una delle tre date italiane di Jeff Beck e seguito, la sera dopo, dal concerto di Steven Wilson in "To The Bone Tour" sono state oltre 3.000 le persone che hanno testato il parterre con posto assegnato nei due live. I concerti di LP il 29 giugno e Negrità + Kiol del 5 luglio hanno accompagnato circa 7.000 entusiasti fan nel parterre in piedi. Raddoppiate le presenze, infine, nelle due date del gran finale, il 9 luglio con Caparezza + Thè Minis con 6.800 appassionati che hanno accerchiato la passerella che ampliava il palco per l'occasione e il 11 luglio il concerto di chiusura del festival con Deep Purple + The Temperance Movement in una delle due uniche date italiane, dopo l'Arena di Verona, davanti a un pubblico intergenerazionale di oltre 3.200 persone. "Tutti i concerti hanno raggiunto le capienze massime auspicate, superando così le aspettative e confermando il potenziale della nuova venue per concerti live estivi in Piemonte", spiegano gli organizzatori. Preziosissimo, poi, il contributo dei volontari. Uno staff composto da 40 persone reclutate dall'Informagiovani Nichelino, quasi 900 i chilometri camminati dallo staff di produzione nei giorni del festival, poco meno di 2 chilometri che ogni spettatore ha fatto dall'inizio del viale fino al palcoscenico. Un'ampia area in cui per 3 settimane oltre 400 persone, tra maestranze tecniche e personale dedicato a facchinaggio, accoglienza artisti, accoglienza pubblico e sorveglianza hanno lavorato per rendere reale un festival nuovo dalle alte aspettative. 700 pasti consumati in totale da artisti, manager, squadra tecnica e runner, team organizzazione e team comunicazione, 260 litri di spray antizanzare forniti al pubblico all'ingresso, 1.800 hamburger di fattura cotti nel food park. Anche i numeri della comunicazione sono stati soddisfacenti: nata il 1 dicembre 2017 la pagina Facebook di Stupinigi Sonic Park ha oggi 15.357 fan con più di 12.000 click diretti all'acquisto dei biglietti su Ticketone. Il 95 % dei fan è italiano, il 5 % rimanente proviene da Francia, Spagna, Inghilterra, Svizzera, Germania e Stati Uniti. La settimana prima dell'inizio del festival è stato lanciato il video di un progetto di street marketing realizzato in Torino da Reverse: 4 telecamere nascoste hanno ripreso l'interazione spontanea dei passanti con 6 performer con maschere da cervi; coloro che hanno deciso di mettersi in gioco e scoprire "il segreto del cervo" hanno ottenuto un vantaggio sui biglietti del festival. Il video ha superato le 130.000 visualizzazioni tra tutti i social che lo hanno condiviso ed è stato il post che ha ottenuto più successo, seguito dal post sul servizio del Tg3

Piemonte del 26 giugno con 34.137 visualizzazioni. Il video teaser del festival è stato visualizzato da 206.136 utenti su una copertura potenziale di 316.745. E già si sta lavorando alla prossima edizione. Come dice l'assessore alla Cultura, Diego Sarno: "Il futuro è ora. Tutto questo non sarebbe stato possibile se non ci fosse stata una squadra straordinaria: tutta l'Amministrazione comunale di Nichelino contesta il sindaco Tolardo, Reverse Agency, Vertigo, i volontari dell'Informagiovani Nichelino, la Regione Piemonte ed in particolare l'assessore Antonella Parigi, la Fondazione Ordine Maurizio e l'Ente Parco, la Croce Rossa Italiana di Nichelino, la Protezione Civile Nichelino e la Polizia Municipale di Nichelino. Con Stupinigi Sonic Park abbiamo finalmente fatto capire che Nichelino è una grande città e che, insieme a Stupinigi, diventa un punto di riferimento a tratti culturale e turistico non solo in Piemonte e in Italia ma in Europa ". Arrivederci al 2019. -tit_org-

Maltempo nel Trevigiano, sopralluogo dell'assessore Bottacin nei luoghi colpiti

[Redazione]

Martedì 17 Luglio 2018, 17:41 L'assessore regionale alla Protezione Civile del Veneto ha ringraziato i tanti volontari incontrati. L'assessore regionale alla Protezione Civile del Veneto Gianpaolo Bottacin, per registrare la situazione in tempo reale, si è recato in sopralluogo la scorsa notte in diversi siti travolti dal nubifragio che ha colpito il Trevigiano dal tardo pomeriggio di ieri. Personalmente fa presente Bottacin - mi sono recato prima a Cornuda, dove ho potuto constatare che diverse abitazioni erano state allagate e necessitavano di prosciugamento a causa della tracimazione del Rubianco, e poi a Pederobba dove ho riscontrato una situazione simile a Villa Raspa in questo caso per sondazione del Nasson. Una situazione di attenzione anche se non delle peggiori prosegue Bottacin, che comunque andava monitorata per la sicurezza degli abitati e in primis dei cittadini, tant'è che io stesso sono rimasto in presidio fino all'alba. Ringrazio i tanti volontari che ho incontrato sul posto conclude - e che saranno immediatamente attivati insieme anche a Vigili del Fuoco e alla nostra protezione civile regionale. red/mn (fonte: Regione del Veneto)

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 17 Luglio 2018 ******

[Redazione]

Martedì 17 Luglio 2018, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 17 Luglio 2018 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 17 Luglio 2018 - NAZIONALE (136 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 17 Luglio 2018 - NORD (196 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 17 Luglio 2018 - CENTRO (165 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 17 Luglio 2018 - SUD (86 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 17 Luglio 2018 - ISOLE (66 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Sardegna, resta alto il pericolo incendi su tutta l'Isola

[Redazione]

Martedì 17 Luglio 2018, 15:30 Nella situazione attuale, in caso di innesco, l'evento, se non tempestivamente affrontato, può diventare particolarmente difficile da contrastare. La Protezione Civile della Regione Sardegna ha confermato il pericolo alto per incendi anche per la giornata di domani, mercoledì 18 luglio. In questo stato, le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale. [red/mn](#) (fonte: Regione Sardegna)

Elevato rischio incendi in Svezia: in partenza dall'Italia due Canadair

[Redazione]

Martedì 17 Luglio 2018, 09:13 Disposto l'invio di due Canadair CL 415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco per fronteggiare l'eccezionale situazione di alto rischio incendi in Svezia. Si prevede che i due mezzi possano operare già dalla mattina di domani, mercoledì 18 luglio. Una nuova richiesta di intervento è stata inviata a Bruxelles da parte del Governo svedese per fronteggiare l'eccezionale situazione di alto rischio incendi nel Paese, dopo le giornate critiche nella prima metà di giugno che già avevano visto equipaggi italiani impegnati nell'area di Stoccolma. Il Presidente del Consiglio dei ministri, d'intesa con il Dipartimento della Protezione civile e il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, ha quindi disposto l'invio di due Canadair CL 415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, nell'ambito del progetto Buffer-IT (Better Use of Forest Fire Extinguishing Resources by Italy) del Meccanismo Europeo di Protezione Civile, strumento dell'Unione Europea nato per rispondere tempestivamente ed in maniera efficace alle emergenze che si verificano su un territorio interno o esterno all'Unione, attraverso la condivisione delle risorse di tutti gli Stati membri. "I due Canadair e gli equipaggi italiani in partenza da Ciampino (RM), - scrive in una nota il DPC -, tenendo conto delle ore di volo e dello scalo tecnico necessari per raggiungere lo scenario delle operazioni, si prevede che possano operare già dalla mattina di mercoledì 18 luglio. A supporto dei piloti, al fine di tenere i necessari contatti con le autorità locali di protezione civile, saranno sul posto anche un rappresentante del Dipartimento della Protezione civile italiana e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. [red/pc](#) (fonte: DPC)

- Maltempo: danneggiata la statua di Valdes sul pontile in Versilia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: danneggiata la statua di Valdes sul pontile in Versilia
Il maltempo ha danneggiato la statua di Valdès su pontile di Tonfano, in Versilia, e causato disagi e rami in strada tirati giù dal vento forte. A cura di Antonella Petris
17 luglio 2018 - 17:37 [maltempo-versilia-640x615]
Il maltempo ha danneggiato la statua di Valdès su pontile di Tonfano, in Versilia, e causato disagi e rami in strada tirati giù dal vento forte. Molti idisagi. A Marina di Pietrasanta il vento ha danneggiato la scultura La Pamela di Manolo Valdès ospitata sul rondò e lesionata anche una lastra di rivestimento sulla struttura del pontile senza, per fortuna, ferire nessuno. L'area attorno alla scultura è attualmente transennata: nelle prossime ore sarà riparata. Diversi gli alberi caduti o piegati del vento che hanno richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco e della Polizia Municipale come in via Tremaiola dove un albero ubicato su un terreno privato è stramazzato a terra (la strada è già stata liberata) così come in via Unità Italia ed in viale Roma. Sempre a Marina di Pietrasanta, a Tonfano, il vento ha girato gli impianti semaforici a conferma della forza con cui le raffiche si sono abbattute sulla costa. Il vento ha creato qualche danno lieve anche in stabilimenti balneari di Lido di Camaiore. Il Centro Operativo di Protezione Civile del Comune di Pietrasanta per tutta la notte ha monitorato, seguito e coordinato gli interventi di Vigili del Fuoco e Polizia Municipale. La macchina della Protezione Civile spiega Adamo Bernardi, Capo di Gabinetto del Sindaco ha funzionato alla perfezione gestendo e smistando le richieste dei cittadini. Le segnalazioni che hanno richiesto un intervento di Vigili o Polizia sono state un paio.

- Caldo, allerta incendi in Sardegna: domani codice arancione nel Cagliariitano - Meteo Web

[Redazione]

Caldo, allerta incendi in Sardegna: domani codice arancione nel CagliariitanoNel Cagliariitano per l'intera giornata di domani resta il codice arancionedella Protezione civile regionale per l'elevato pericolo incendiA cura di Antonella Petris17 luglio 2018 - 17:53[incendi-australia-sydney-1-640x395]AFP/LaPresseNel Cagliariitano perintera giornata di domani resta il codice arancionedella Protezione civile regionale perelevato pericolo incendi. Letemperature diurne continuano a superare i 30 gradi e il rischio di roghirisulta accentuato dall arrivo di venti da ovest e nord-ovest attorno ai 30 Km/h.Anche domani, quindi,apparato antincendi è mobilitato nel Cagliariitano perafrontare tempestivamente possibili fiamme, anche coneventuale concorso deiCanadair della flotta statale. Nel resto della Sardegna il codice dipericolosità rimane giallo.

- Maltempo: assessore Veneto, nel trevigiano situazione sotto controllo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: assessore Veneto, nel trevigiano situazione sotto controllo
A cura di AdnKronos 17 luglio 2018 - 18:03 [adn_mw1-640x240] Treviso, 17 lug. (AdnKronos) Anche assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, per registrare la situazione in tempo reale, si è recato in sopralluogo la scorsa notte in diversi siti travolti dalla bomba d'acqua che ha colpito il Trevigiano dal tardo pomeriggio di ieri. Personalmente fa presente Bottacin mi sono recato prima a Cornuda, dove ho potuto constatare che diverse abitazioni erano state allagate e necessitavano di prosciugamento a causa della tracimazione del Rubianco, e poi a Pederobba dove ho riscontrato una situazione simile a Villa Raspa in questo caso per l'esondazione del Nasson. Una situazione di attenzione anche se non delle peggiori prosegue Bottacin, che comunque andava monitorata per la sicurezza degli abitati e in primis dei cittadini, tant'è che io stesso sono rimasto in presidio fino all'alba. Ringrazio i tanti volontari che ho incontrato sul posto conclude e che saranno immediatamente attivati insieme anche a Vigili del Fuoco e alla nostra protezione civile regionale.

- Maltempo, Grosseto: crolla un palazzo di 3 piani a Santa Fiora - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, Grosseto: crolla un palazzo di 3 piani a Santa Fiora Un boato ha svegliato Santa Fiora (Grosseto) stamani. Un palazzo di tre piani è crollato lasciando in piedi solo i muri perimetrali A cura di Antonella Petris 17 luglio 2018 - 18:38 [incidente-firenze-santa-croce-15-640x426] La Presse/Paolo lo Debole Un boato ha svegliato Santa Fiora (Grosseto) stamani. Un palazzo di tre piani è crollato lasciando in piedi solo i muri perimetrali. edificio era fortunatamente disabitato, ma sei famiglie sono state comunque evacuate dalle abitazioni vicine così da permettere le operazioni di messa in sicurezza da parte dei vigili del fuoco. A causa dell'intensa pioggia notturna e delle infiltrazioni d'acqua un si è verificato un cedimento in una fondazione del muro di spina a retta dei solai in un'abitazione in via Sant'Antonio. Sul posto sono subito intervenuti il sindaco Federico Balocchi, i tecnici del Comune e i vigili del fuoco. L'unità di crisi ha stabilito l'evacuazione in via precauzionale di 6 famiglie. Nell'arco di mezz'ora nella notte sono caduti 60 millimetri di pioggia spiega il sindaco Federico Balocchi questa grande quantità di acqua si è infiltrata su un terreno già di per sé vulnerabile e con fessurazioni nella roccia. In poco tempo si è allagato il cantiere in via Carolina, il quale era finalizzato proprio a sistemare i sottoservizi, ammalorati a causa dei movimenti franosi in atto, da sempre, nella zona. Dal cantiere, acqua piovana ha camminato attraverso le fessurazioni della roccia, fino a provocare probabilmente il crollo del muro di un'abitazione disabitata in via Sant'Antonio. Siamo subito intervenuti sul posto con i Vigili del Fuoco e abbiamo convocato il Centro Operativo comunale di protezione civile, che ha stabilito di evacuare, per precauzione, 6 famiglie che abitano nelle adiacenze dell'abitazione colpita. Il Comune si occuperà del primo ricovero dei cittadini evacuati dichiara il sindaco Da subito inizieranno i monitoraggi e le verifiche tecniche sull'area interessata, attraverso una rete di chiodi georeferenziati, al fine di accertare la sussistenza di eventuali movimenti in atto. Saranno altresì eseguite opere provvisorie di messa in sicurezza dell'edificio interessato dal crollo. Nel frattempo prosegue il sindaco Balocchi nel cantiere in via Carolina riprenderanno subito i lavori con obiettivo di terminare il prima possibile il rifacimento delle fognature e del piano stradale. A seguito di un monitoraggio di circa dieci giorni saranno effettuati i necessari controlli tecnici su ogni abitazione in modo da verificare le condizioni per far rientrare le famiglie nelle abitazioni oppure se sarà necessario programmare eventuali interventi.

- Grandi rischi bis: Bertolaso assolto in appello - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Grandi rischi bis: Bertolaso assolto in appelloLa Corte d'Appello dell'Aquila ha assolto l'ex capo della Protezione civileGuido Bertolaso nel processo bis alla Commissione Grandi RischiA cura di Antonella Petris17 luglio 2018 - 21:38bertolasoLa CorteAppello dell Aquila ha assoltoex capo della Protezione civileGuido Bertolaso nel processo bis alla Commissione Grandi Rischi. I giudici disecundo grado hanno confermato la formula dubitativa della sentenza di primograde.Bertolaso, ex commissario peremergenza terremoto, era accusato di omicidiocolposo plurimo e lesioni in quanto, peraccusa, sarebbe stato responsabiledella comunicazione di false assicurazioni sul rischio sismico che laCommissione avrebbe fornito il 31 marzo 2009.

- Maltempo, albero cade su un'auto sulla Sp64 a Narni: conducente illesa - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Maltempo, albero cade su un'auto sulla Sp64 a Narni: conducente illesa
Una frana si è verificata alle prime ore di questa mattina sulla SR 67 Valserraal km 3+450A cura di Antonella Petris 17 luglio 2018 - 22:04 [maltempo-bergamo-albero-azienda-640x255]
Una frana si è verificata alle prime ore di questa mattina sulla SR 67 Valserraal km 3+450. Il fronte franoso, favorito probabilmente dalle ingenti piogge della notte, si è esteso per circa 10 metri invadendo parzialmente la carreggiata senza tuttavia causare danni a mezzi o persone. Sul posto si sono recate le squadre della Provincia di Terni, insieme ai vigili del fuoco e alla protezione civile. Gli addetti dell'ente hanno lavorato per oltre 5 ore al fine di rimuovere rocce e terriccio riversatisi sulla strada. Attualmente si circola a senso unico alternato regolato da movieri. A breve la Provincia avvierà i lavori di installazione di una protezione a fune alla base del costone per circa 20 metri di lunghezza. Il dispositivo servirà ad arginare eventuali nuovi smottamenti. Il maltempo ha provocato anche il cedimento di una pianta lungo la SP 64 dell'Aia a Narni. L'albero ha colpito un'automobile di passaggio senza provocare danni alla conducente. Sul posto le squadre della Provincia, i carabinieri e i vigili del fuoco.

Grosseto, crolla palazzo di tre piani a Santa Fiora

[Redazione]

Pubblicato il: 17/07/2018 18:45 Un boato ha svegliato Santa Fiora (Grosseto) poco dopo l'alba. Un palazzo di tre piani è crollato lasciando in piedi solo i muri perimetrali. All'interno dell'edificio non c'era nessuno in quanto disabitato ma sei famiglie sono state comunque evacuate dalle abitazioni vicine così da permettere le operazioni dimessa in sicurezza da parte dei vigili del fuoco. A causa dell'intensa pioggia notturna e delle infiltrazioni d'acqua si è verificato un cedimento in una fondazione del muro di spina a retta dei solai in un'abitazione in via Sant'Antonio. Sul posto sono subito intervenuti il sindaco Federico Balocchi, i tecnici del Comune e i vigili del fuoco. L'unità di crisi ha stabilito l'evacuazione in via precauzionale di 6 famiglie. [INS::INS] Nell'arco di mezz'ora nella notte sono caduti 60 millimetri di pioggia - spiega il sindaco Federico Balocchi - questa grande quantità di acqua si è infiltrata su un terreno già di per sé vulnerabile e con fessurazioni nella roccia. In poco tempo si è allagato il cantiere in via Carolina, il quale era finalizzato proprio a sistemare i sottoservizi, ammalorati a causa dei movimenti franosi in atto, da sempre, nella zona. Dal cantiere, acqua piovana ha camminato attraverso le fessurazioni della roccia, fino a provocare probabilmente il crollo del muro di un'abitazione disabitata in via Sant'Antonio. "Siamo subito intervenuti sul posto con i vigili del fuoco e abbiamo convocato il Centro Operativo comunale di protezione civile, che ha stabilito di evacuare, per precauzione, 6 famiglie che abitano nelle adiacenze dell'abitazione colpita. Il Comune si occuperà del primo ricovero dei cittadini evacuati - dichiara il sindaco - Da subito inizieranno i monitoraggi e le verifiche tecniche sull'area interessata, attraverso una rete di chiodi georeferenziati, al fine di accertare la sussistenza di eventuali movimenti in atto. Saranno altresì eseguite opere provvisorie di messa in sicurezza dell'edificio interessato dal crollo. Nel frattempo - prosegue il sindaco Balocchi - nel cantiere in via Carolina riprenderanno subito i lavori con l'obiettivo di terminare il prima possibile il rifacimento delle fognature e del piano stradale. A seguito di un monitoraggio di circa dieci giorni saranno effettuati i necessari controlli tecnici su ogni abitazione in modo da verificare le condizioni per far rientrare le famiglie nelle abitazioni oppure se sarà necessario programmare eventuali interventi. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Maltempo Firenze e Pisa, albero su auto - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 17 LUG - Interventi dei vigili del fuoco per il maltempo, con forti piogge e vento, in provincia di Firenze e nel Pisano a causa in particolare di cadute di alberi. In provincia di Pisa, a Calambrone, un'auto è rimasta schiacciata da una pianta, nessun ferito solo danni materiali, mentre sono complessivamente una trentina gli interventi effettuati per alberi caduti e scatinati allagati in particolare nella zona di Bientina, Calcinaia e Pontedera. Nel territorio che fa capo alla Città metropolitana di Firenze la notte scorsa i temporali, spiega la protezione civile, hanno determinato cumuli orari fino a oltre 40 mm e fino a oltre 20 mm in 15 minuti in alcune zone. Segnalata la caduta di alberi, detriti e ramaglie sulle strade, in particolare modo nei comuni del Chianti e nell'Empolese Valdelsa. Una quindicina gli interventi dei vigili del fuoco nelle zone di S.Casciano e di Empoli, soprattutto per la rimozione di alberi caduti.

Tecnici Commissione Ue in aree sisma - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 17 LUG - Visita a Norcia, e nelle altre zone del cratere del sisma, di una delegazione di tecnici della Commissione europea, guidata da Vittoria Allata, direttore presso la Direzione generale per la politica regionale e urbana, oltre che responsabile per i fondi di solidarietà europea. Accompagnata dal capo Dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli, la delegazione europea ha verificato lo stato d'avanzamento dei lavori. In particolare si è recata ad Amatrice, Arquata del Tronto e Pescara del Tronto per poi attraversare la galleria San Benedetto arrivando a Norcia. Qui è stata accolta dal sindaco Nicola Alemanno, dall'assessore regionale Fernanda Cecchini e dal responsabile della Protezione civile regionale, Alfiero Moretti. "Accogliamo la delegazione della Commissione che possono constatare direttamente quello che il sistema di Protezione civile nazionale e le istituzioni insieme sono riuscite a realizzare a Norcia, in quello che è preso come un modello di resilienza" ha detto Alemanno.

Incendio: rischio alto nel Cagliariitano - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 17 LUG - Resta alto solo in provincia di Cagliari il pericolo incendi anche per la giornata di domani, mercoledì 18 luglio. Confermato dalla Direzione generale della Protezione Civile della Regione il Bollettino di previsione di pericolo incendio anche per le prossime 24 ore. Il pericolo è alto ed è contraddistinto dal colore arancione solo nel Cagliariitano. "Le condizioni sono tali che - si legge nell'allerta - ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flottastatale". Codice giallo (pericolosità media), invece, in tutte le altre zone della Sardegna. (ANSA).

Terremoto magnitudo 3.3 nel Cuneese - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 17 LUG - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata dalla sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia in provincia di Cuneo. L'epicentro del sisma, avvenuto alle 20:13, è stato localizzato a Stroppio. Gli altri comuni vicini all'epicentro sono Macra, Celle di Macra ed Elva. Il sisma è stato avvertito distintamente in tutta la valle Maira. Numerose le chiamate ai centralini delle forze dell'ordine. Al momento sono in corso verifiche, ma non sembrano esserci danni né feriti. Quella di stasera non è la prima scossa delle ultime settimane nel Cuneese. A fine maggio la terra ha tremato per tre volte in cinque giorni, la scossa più forte di magnitudo 2.3. E una scossa di 3.0 era stata registrata lo scorso 27 marzo nel vicino Pinerolese.

Crollo edificio disabitato, dissesto per forte pioggia - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - GROSSETO, 17 LUG - Una bomba d'acqua, con 60 mm di pioggia caduti in mezz'ora la notte scorsa, unita alle infiltrazioni da uno scavo sulla stradasoprapstante, ha causato il crollo di un edificio di tre piani, disabitato, a Santa Fiora, sull'Amiata (Grosseto). Nessun ferito ma dodici persone sono state costrette a lasciare le loro abitazioni: si tratta di appartamenti attigui all'immobile interessato dal dissesto. Il palazzo è franato all'interno: in piedi sono rimasti solo i muri perimetrali. Per ragioni di sicurezza le abitazioni a destra e sinistra dell'edificio sono state evacuate: gli occupanti sono stati sistemati in alberghi della zona. Lesionate comunque anche altre abitazioni: il sindaco Federico Balocchi ha effettuato un sopralluogo insieme ai vigili del fuoco per verificare la situazione. Convocata anche l'unità di crisi, che avrà il compito di decidere come procedere nelle prossime ore, ed eventualmente se evacuare a scopo precauzionale anche altre abitazioni. "Nell'arco di mezz'ora nella notte sono caduti 60 millimetri di pioggia - spiega Balocchi -: questa grande quantità di acqua si è infiltrata su un terreno già di per sé vulnerabile e con fessurazioni nella roccia. In poco tempo si è allagato il cantiere in via Carolina, il quale era finalizzato proprio a sistemare i sottoservizi, ammorati a causa dei movimenti franosi in atto, da sempre, nella zona. Dal cantiere, l'acqua piovana ha camminato attraverso le fessurazioni della roccia, fino a provocare probabilmente il crollo del muro di un'abitazione disabitata in via Sant'Antonio. Siamo subito intervenuti sul posto con i vigili del fuoco e abbiamo convocato il Centro operativo comunale di protezione civile, che ha stabilito di evacuare, per precauzione, 6 famiglie che abitano nelle adiacenze dell'abitazione colpita. Il Comune si occuperà del primo ricovero dei cittadini evacuati. Da subito inizieranno i monitoraggi e le verifiche tecniche sull'area interessata, attraverso una rete di chiodini georeferenziati, al fine di accertare la sussistenza di eventuali movimenti in atto. Saranno altresì eseguite opere provvisorie di messa in sicurezza dell'edificio interessato dal crollo".

Delegazione Ue in visita ad Arquata - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 17 LUG - "L'organizzazione della Protezione civile e delle Regioni è stata fantastica, fenomenale, un esempio per tutta Europa. Porteremo a Bruxelles questa esperienza e spiegheremo ai colleghi l'estrema complessità della situazione". Lo ha affermato oggi il direttore Dg Regio della Commissione europea Vittoria Alliata di Villafranca, durante il sopralluogo effettuato insieme agli altri membri della delegazione europea ad Arquata del Tronto, prima nell'area delle casette e poi nella zona rossa del centro storico. Ad accompagnare i funzionari l'assessore regionale alla Protezione civile, Angelo Sciapichetti, il sindaco, Alessandro Petrucci, e il suo vice, Michele Franchi, e il dirigente del Servizio protezione civile, David Piccinini. "Siamo molto soddisfatti e incoraggiati da quanto è stato fatto - ha aggiunto il direttore Alliata -. E' stata una visita di verifica per vedere come sono stati utilizzati i contributi del Fondo di solidarietà della Ue, 1,2 miliardi di euro all'Italia per questa situazione gravissima".

Grandi rischi bis: Bertolaso assolto in appello - Cronaca

[Redazione]

La Corte d'Appello dell'Aquila ha assolto l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso nel processo bis alla Commissione Grandi Rischi. I giudici di secondo grado hanno confermato la formula dubitativa della sentenza di primo grado. Bertolaso, ex commissario per l'emergenza terremoto, era accusato di omicidio colposo plurimo e lesioni in quanto, per l'accusa, sarebbe stato responsabile della comunicazione di false assicurazioni sul rischio sismico che la Commissione avrebbe fornito il 31 marzo 2009. Nel filone principale, è stato condannato in via definitiva a due anni di reclusione il solo Bernardo De Bernardinis, allora vice capo della protezione civile, dopo che, in primo grado, il Tribunale dell'Aquila aveva inflitto ai sette componenti della Commissione sei anni di reclusione, poi cancellati in appello per sei dei sette, assoluzione confermata in Cassazione. Un epilogo che ha comunque causato polemiche e scontri anche fuori dai confini nazionali. Al processo di appello del filone bis si è arrivati non per il ricorso della Procura della Repubblica, che non ha agito perché il caso era prescritto. A presentare appello sono state le parti civili, rappresentate dai familiari di alcune vittime, tra cui Maurizio Cora, Vincenzo Vittorini e Antonietta Centofanti. Bocce cucite all'esito di una sentenza dalle parti civili. "Non siamo soddisfatti, rimane comunque una grossa ombra vista la formula dubitativa dell'assoluzione" hanno commentato alcuni. Il ricorso in Cassazione verrà deciso dopo il 18 ottobre prossimo, quando si conosceranno le motivazioni della sentenza.

Delegazione Ue in visita ad Arquata - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 17 LUG - "L'organizzazione della Protezione civile e delle Regioni è stata fantastica, fenomenale, un esempio per tutta Europa. Porteremo a Bruxelles questa esperienza e spiegheremo ai colleghi l'estrema complessità della situazione". Lo ha affermato oggi il direttore Dg Regio della Commissione europea Vittoria Alliata di Villafranca, durante il sopralluogo effettuato insieme agli altri membri della delegazione europea ad Arquata del Tronto, prima nell'area delle casette e poi nella zona rossa del centro storico. Ad accompagnare i funzionari l'assessore regionale alla Protezione civile, Angelo Sciapichetti, il sindaco, Aleandro Petrucci, e il suo vice, Michele Franchi, e il dirigente del Servizio protezione civile, David Piccinini. "Siamo molto soddisfatti e incoraggiati da quanto è stato fatto - ha aggiunto il direttore Alliata -. E' stata una visita di verifica per vedere come sono stati utilizzati i contributi del Fondo di solidarietà della Ue, 1,2 miliardi di euro all'Italia per questa situazione gravissima".

Maltempo Firenze e Pisa, albero su auto - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 17 LUG - Interventi dei vigili del fuoco per il maltempo, con forti piogge e vento, in provincia di Firenze e nel Pisano a causa in particolare di cadute di alberi. In provincia di Pisa, a Calambrone, un'auto è rimasta schiacciata da una pianta, nessun ferito solo danni materiali, mentre sono complessivamente una trentina gli interventi effettuati per alberi caduti e scatinati allagati in particolare nella zona di Bientina, Calcinaia e Pontedera. Nel territorio che fa capo alla Città metropolitana di Firenze la notte scorsa i temporali, spiega la protezione civile, hanno determinato cumuli orari fino a oltre 40 mm e fino a oltre 20 mm in 15 minuti in alcune zone. Segnalata la caduta di alberi, detriti e ramaglie sulle strade, in particolare modo nei comuni del Chianti e nell'Empolese Valdelsa. Una quindicina gli interventi dei vigili del fuoco nelle zone di S.Casciano e di Empoli, soprattutto per la rimozione di alberi caduti.

Consumo di suolo, in Italia una piazza Navona ogni due ore

[Redazione]

Rapporto Ispra 2018: l'anno scorso la superficie naturale è stata coperta da 2 metri quadrati di cemento al secondo. A rischio anche le aree protette con un costo stimato oltre i due miliardi di euro all'anno. Roma - Il consumo di suolo in Italia è aumentato anche nel 2017. La superficie naturale si è ridotta di ulteriori 52 chilometri quadrati l'anno scorso: ogni due ore viene costruita un'intera piazza Navona, ogni secondo vengono coperti con cemento o asfalto due metri quadrati di territorio. Il consumo di suolo è in aumento nelle regioni in ripresa economica, come nel Nord-Est del Paese, e invade aree protette e a rischio idrogeologico, soprattutto lungo le coste e i corsi d'acqua. Il costo stimato supera i due miliardi di euro all'anno, per la perdita di capacità di stoccaggio di carbonio, di produzione agricola e legnosa e di servizi ecosistemici. Sono questi i dati del Rapporto Ispra-Snpa sul "Consumo di Suolo in Italia 2018", presentati oggi, 17 luglio, alla Camera. Un quarto dei cantieri è in aree protette. Quasi un quarto (il 24,61%) del nuovo consumo di suolo netto tra il 2016 e il 2017 avviene all'interno di aree soggette a vincoli paesaggistici. Di questo, il 64% si deve alla presenza di cantieri e ad altre aree in terra battuta destinate, in gran parte, alla realizzazione di nuove infrastrutture, fabbricati - non necessariamente abusivi - o altre coperture permanenti nel corso dei prossimi anni. I nuovi edifici rappresentano il 13,2% del territorio vincolato perso nell'ultimo anno. Più costruzioni nelle zone del terremoto 2016. Sul fronte del dissesto idrogeologico, il 6% delle trasformazioni del 2017 si trova in aree a pericolosità da frana ed oltre il 15% in quelle a pericolosità idraulica media. Il consumo di suolo non trascurava neanche le aree protette: quasi 75 mila ettari sono ormai totalmente impermeabili. La maglia nera delle trasformazioni del suolo 2017 va al Parco nazionale dei Monti Sibillini, con oltre 24 ettari di territorio consumato, seguito da quello del Gran Sasso e Monti della Laga, con altri 24 ettari di territorio impermeabilizzati, in gran parte dovuti a costruzioni ed opere successive ai recenti fenomeni sismici del Centro Italia. Il record a un comune del Parmense: i Parchi nazionali del Vesuvio, dell'Arcipelago di La Maddalena e del Circeo sono le aree tutelate con le maggiori percentuali di suolo divorato. Nell'ultimo anno la gran parte dei mutamenti del suolo (81,7%) è avvenuta in zone al di sotto dei 300 metri (il 46,3% del territorio nazionale). Rispetto alla media nazionale del 7,65% del territorio impermeabilizzato, il consumo di suolo è più intenso nelle aree costiere, in quelle a rischio idraulico e in quelle a vincolo paesaggistico (8%). A livello provinciale, al Centro e nel Nord Italia si registra l'incremento più alto nel 2017. Sissa Trecasali (Parma), con una crescita che supera i 74 ettari, è il comune italiano che ha costruito di più nell'ultimo anno, principalmente a causa della realizzazione della nuova Tirreno-Brennero.

Palagiustizia di Bari, la Camera approva lo stop ai processi. L'opposizione "Incostituzionale"

[Redazione]

L'iter voluto dal ministro Bonafede verso la definitiva conversione in legge: dovrà passare ora dal Senato. Intanto a Bari i procedimenti senza detenuti restano congelati. Il decreto legge sulla giustizia penale barese che sospende processi e prescrizione è passato così come lo aveva proposto il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede. Bocciati tutti gli emendamenti, ignorati i suggerimenti arrivati nelle scorse settimane da avvocati e magistrati baresi, il dl è stato approvato dalla Camera con 275 sì e 219 voti contrari dopo due giornate di accesa discussione in Parlamento. L'iter verso la definitiva conversione in legge dovrà passare ora dal Senato. Intanto a Bari i procedimenti senza detenuti restano congelati. Si continueranno a celebrare solo i processi urgenti, quelli per mafia e terrorismo, quelli con imputati detenuti, le udienze di convalida degli arresti, direttissime e udienze di riesame su misure cautelari. Per il momento, stando al decreto, fino al 30 settembre. Il "periodo necessario - si legge nel testo - a consentire interventi di edilizia giudiziaria per il tribunale di Bari e per la Procura della Repubblica presso lo stesso tribunale". Interventi che ad oggi non sono ancora partiti ed il Palagiustizia di via Nazariantz è stato dichiarato inagibile quasi due mesi fa e c'è tempo fino al 31 agosto per sgomberare tutti gli uffici. L'organizzazione del trasloco tocca alla Conferenza permanente la quale, tuttavia, aspetta indicazioni più precise dal Ministero. La recente ricerca di mercato avviata da via Arenula proprio per cercare un immobile che potesse ospitare gli uffici giudiziari penali si è conclusa con l'individuazione di un palazzo, l'ex Inpdap di via Oberdan, con riferimento al quale però non si conoscono ancora gli eventuali lavori da eseguire e quindi i tempi per renderlo disponibile. Ai capi degli uffici, però, il Ministero ha fatto pervenire nei giorni scorsi una nota con la quale si invita a programmare il trasferimento verso le due sedi di Modugno, ex sezione distaccata del Tribunale di Bari, a circa dieci chilometri dalla città, e un palazzo di proprietà dell'Inail in via Brigata Regina. Sembra concretizzarsi, quindi, il timore di chi, smantellata la tendopoli che era stata allestita dalla Protezione civile per celebrare le udienze di rinvio, presagiva una nuova soluzione "spezzatino", cioè la frammentazione degli uffici penali in sedi diverse e distanti tra loro. Una nuova soluzione provvisoria, come già era via Nazariantz 17 anni fa, in attesa della realizzazione del Poloucnico della Giustizia barese nelle ex Casermette. Intanto l'opposizione continua a ribadire che il dl è incostituzionale. "Il governo - chiede il deputato e coordinatore di Forza Italia per Bari e provincia Francesco Paolo Sisto, intervenuto in sede di dichiarazione di voto sul dl - si è chiesto cosa succederà quando in uno dei processi pendenti a Bari si eccipirà l'incostituzionalità della sospensione dei termini di prescrizione?"

Giunta regionale assente, il consiglio s'interrompe per "bisogni fisiologici" dell'unico assessore in aula

[Redazione]

Gianni Berrino, che ha le deleghe ai Trasporti e al Lavoro, dopo aver risposto a una raffica di interrogazioni e non avendo alcun collega a fianco, ha chiesto l'interruzione dei lavori. La minoranza all'attacco: "La giunta marina il consiglio". Il Pd riconosce: "Berrino eroico". di MICHELA BOMPANI 17 luglio 2018

Giunta regionale assente, il consiglio s'interrompe per "bisogni fisiologici" dell'unico assessore in aula

La giunta regionale diserta la seduta del consiglio: tanto che, rimasto solo a rispondere alle diverse interrogazioni dei consiglieri, l'unico assessore presente per gran parte dell'assemblea, Gianni Berrino, è costretto a chiedere la sospensione dei lavori per poter andare alla toilette. L'assessore regionale ai Trasporti e al Lavoro si è visto riconoscere dalle opposizioni l'eroica resistenza, mentre i consiglieri di Rete a Sinistra-Liberamente e Pd hanno votato contro la giunta sempre più assente dai lavori del consiglio. In verità, alla prima parte del consiglio ha preso parte l'assessore regionale Giacomo Giampedrone, alla Protezione civile, e anche il presidente della Regione Giovanni Toti si è più volte affacciato in aula, votando anche l'ordine del giorno su Bombardier. A presenziare però per tutta la durata del consiglio, indefessamente, è stato, unico, Berrino. "La giunta Toti diserta completamente l'odierna seduta del consiglio regionale, con le sole eccezioni dell'assessore Berrino e, pur molto parziale, dell'assessore Giampedrone - denuncia Gianni Pastorino, Rete a Sinistra - gli unici assessori in congedo sono Mai e Benveduti. Allora: Viale, Toti, Scajola, Cavo sono assenti ingiustificati? Eppure il regolamento parla chiaro: presidente o vicepresidente della Giunta devono partecipare sempre ai lavori del consiglio, la presenza continuativa di uno o dell'altro deve essere garantita in qualsiasi circostanza". E attacca: "Il mio lavoro è stato completamente vanificato, visto che mancano gli assessori che dovrebbero fornirmi risposta aggiunge Pastorino - non sempre si può presenziare con costanza, però si può delegare la risposta a un collega. In Liguria il vento è cambiato, nel senso che adesso si esautorano il consiglio regionale delle sue prerogative e si ostacolano le sue attività. Bisogna mandare via questa giunta: dobbiamo lavorare per un'alternativa credibile che ci liberi da questa classe dirigente. Nessuno sconto neppure dal Pd, il consigliere regionale Pippo Rossetti sbotta: "L'assessore Berrino merita un encomio, lo hanno lasciato solo. E' scandaloso l'assenza degli assessori non in congedo, mancano di rispetto all'aula e ai liguri per cui sono chiamati a rispettare gli impegni".

Tags Argomenti: giunta Regione Liguria assenteismo assessori

Protagonisti: Giovanni Toti Gianni Berrino

Maltempo Firenze e Pisa, albero su auto - Italia

[Redazione]

17.07.2018 Tags: FIRENZE, Maltempo Firenze e Pisa, albero su autoMaltempo Firenze e Pisa, albero su auto[pxel]
[image] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - FIRENZE, 17 LUG - Interventi dei vigili del fuoco per il maltempo, con forti piogge e vento, in provincia di Firenze e nel Pisano a causa in particolare di cadute di alberi. In provincia di Pisa, a Calambrone, un'auto è rimasta schiacciata da una pianta, nessun ferito solo danni materiali, mentre sono complessivamente una trentina gli interventi effettuati per alberi caduti e scatinati allagati in particolare nella zona di Bientina, Calcinaia e Pontedera. Nel territorio che fa capo alla Città metropolitana di Firenze la notte scorsa i temporali, spiega la protezione civile, hanno determinato cumuli orari fino a oltre 40 mm e fino a oltre 20 mm in 15 minuti in alcune zone. Segnalata la caduta di alberi, detriti e ramaglie sulle strade, in particolare modo nei comuni del Chianti e nell'Empolese Valdelsa. Una quindicina gli interventi dei vigili del fuoco nelle zone di S.Casciano e di Empoli, soprattutto per la rimozione di alberi caduti.CG-CG

Delegazione Ue in visita ad Arquata - Italia

[Redazione]

17.07.2018 Tags: ANCONA, Delegazione Ue in visita ad ArquataDelegazione Ue in visita ad Arquata[nav-arrow-] [nav-arrow-] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - ANCONA, 17 LUG - "L'organizzazione della Protezione civile e delleRegioni è stata fantastica, fenomenale, un esempio per tutta Europa. Porteremoa Bruxelles questa esperienza e spiegheremo ai colleghi l'estrema complessitàdella situazione". Lo ha affermato oggi il direttore Dg Regio della Commissione europea Vittoria Alliaata di Villafranca, durante il sopralluogo effettuatoinsieme agli altri membri della delegazione europea ad Arquata del Tronto,prima nell'area delle casette e poi nella zona rossa del centro storico. Adaccompagnare i funzionari l'assessore regionale alla Protezione civile, AngeloSciapichetti, il sindaco, Aleandro Petrucci, e il suo vice, Michele Franchi, eil dirigente del Servizio protezione civile, David Piccinini. "Siamo moltosoddisfatti e incoraggiati da quanto è stato fatto - ha aggiunto il direttoreAlliaata -. E' stata una visita di verifica per vedere come sono statiutilizzati i contributi del Fondo di solidarietà della Ue, 1,2 miliardi di euroall'Italia per questa situazione gravissima".ME

Sindaco Camerino, modifiche negative Cas - Italia

[Redazione]

17.07.2018 Tags: CAMERINO (MACERATA), Sindaco Camerino, modifiche negative CasSindaco Camerino, modifiche negative Cas[pixel] [image] Aumenta Diminuisce Stampa(ANSA) - CAMERINO (MACERATA), 17 LUG - La bozza che circola di una possibile imminente modifica delle condizioni per l'erogazione del Contributo di Autonomia Sistemazione (Cas), oltre a vari articoli pubblicati su testate locali e nazionali, preoccupano e non poco il sindaco di Camerino Gianluca Pasqui, coordinatore per l' Ancì dei sindaci del cratere. "Alcune modifiche, se confermate - dice all'ANSA -, sono talmente sostanziali che potrebbero aver esiti negativi su cittadini già duramente penalizzati e che hanno preso decisioni importanti sulla base della normativa finora in vigore e della promessa che il Cas non sarebbe stato interrotto o modificato. Quindi è bene valutare insieme ogni aspetto dei cambiamenti proposti". Come sindaco di una delle città più colpite dal sisma e come coordinatore per l' Ancì nazionale dei sindaci del cratere di Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo chiederà "un incontro urgente per chiarimenti al capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli".ME

Maltempo Firenze e Pisa, albero su auto

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 17 LUG - Interventi dei vigili del fuoco per il maltempo, con forti piogge e vento, in provincia di Firenze e nel Pisano a causa in particolare di cadute di alberi. In provincia di Pisa, a Calambrone, un'auto è rimasta schiacciata da una pianta, nessun ferito solo danni materiali, mentre sono complessivamente una trentina gli interventi effettuati per alberi caduti e scatinati allagati in particolare nella zona di Bientina, Calcinaia e Pontedera. Nel territorio che fa capo alla Città metropolitana di Firenze la notte scorsa i temporali, spiega la protezione civile, hanno determinato cumuli orari fino a oltre 40 mm e fino a oltre 20 mm in 15 minuti in alcune zone. Segnalata la caduta di alberi, detriti e ramaglie sulle strade, in particolare modo nei comuni del Chianti e nell'Empolese Valdelsa. Una quindicina di interventi dei vigili del fuoco nelle zone di S.Casciano e di Empoli, soprattutto per la rimozione di alberi caduti. CG-CG

Delegazione Ue in visita ad Arquata

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 17 LUG - "L'organizzazione della Protezione civile e delle Regioni è stata fantastica, fenomenale, un esempio per tutta Europa. Porteremo a Bruxelles questa esperienza e spiegheremo ai colleghi l'estrema complessità della situazione". Lo ha affermato oggi il direttore Dg Regio della Commissione europea Vittoria Alliata di Villafranca, durante il sopralluogo effettuato insieme agli altri membri della delegazione europea ad Arquata del Tronto, prima nell'area delle casette e poi nella zona rossa del centro storico. Ad accompagnare i funzionari l'assessore regionale alla Protezione civile, Angelo Sciapichetti, il sindaco, Aleandro Petrucci, e il suo vice, Michele Franchi, e il dirigente del Servizio protezione civile, David Piccinini. "Siamo molto soddisfatti e incoraggiati da quanto è stato fatto - ha aggiunto il direttore Alliata -. E' stata una visita di verifica per vedere come sono stati utilizzati i contributi del Fondo di solidarietà della Ue, 1,2 miliardi di euro all'Italia per questa situazione gravissima". ME

Case e aziende scoperciate Distrutti mais, soia e girasoli

[Redazione]

Uno stabilimento scoperciato, case con tetti in parte volati via, alberi che si sono abbattuti su una casa e sulle strade, colture distrutte. Sono i danni causati dall'uragano che si è abbattuto, tra le 3 e le 3.30 di ieri mattina, anche tra Bonferraro e Sorgà. La violenza del vento mai sentita così in vita, dicono gli anziani, accompagnata da una intensa grandinata con un'apioggia torrenziale ha colpito una larga striscia di territorio, quattro chilometri appunto, tra i due centri abitati, spingendosi fino a Pontepossero: anche lì sono caduti alberi e la frazione è rimasta senza energia elettrica fino in tarda mattinata. Il più colpito è stato Bonferraro dove il fortissimo vento ha divelto la copertura dell'Agg, uno stabilimento in zona industriale, creando non pochi disagi agli uffici al primo piano. I danni non sono al momento quantificabili. Sempre a Bonferraro, un grosso platano è finito su una casa sfondando parte del tetto, fortunatamente senza conseguenze per gli abitanti se non un forte spavento. Non si contano le piante, anche di grosso fusto, divelte o stroncate dalla furia del vento nel parco di Villa Bra, a Bonferraro. Un grosso platano è stato spezzato a metà ed è precipitato sulla Regionale 10 nel tratto attualmente, e fortunatamente, chiuso al traffico per il rifacimento del ponte sul fiume Tione. A Nord, a Torre di Masino, distrutta la rete antigrandine di un vasto frutteto con danni gravissimi per la frutta in via di maturazione. A macchia di leopardo, tra Bonferraro e Sorgà colpiti diversi ettari coltivati a mais, distruggendo le piante. Un campo di girasoli è stato letteralmente raso al suolo. Sono andate distrutte anche le coltivazioni di soia. A Sorgà, nel cortile sul retro del municipio, sradicati grossi alberi e alcuni pioppi sono caduti sulla linea elettrica interrompendo l'erogazione di energia per diverse ore. Il vento ha poi divelto i portoni in ferro dei depositi di materiale e autorimesse del municipio. Nei pioppeti a ridosso del fiume Tione, nelle vicinanze del municipio, centinaia e centinaia di pioppi sono stati capitozzati, tutti alla stessa altezza, come fosse passata una enorme falce, ed ora sventano nella valle i tronchi rimasti in piedi ma completamente scortecciati. Anche a Sorgà il tetto di alcuni edifici ha subito danni a causa del fortissimo vento. Parzialmente scoperta una vecchia stalla in disuso i cui coppi sono finiti sulla provinciale. Per rimuovere le piante e le ramaglie che ostruivano il transito dei veicoli sulle strade del comune, l'ufficio tecnico comunale ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Legnago e della Protezione civile. Interrotta fino alle 9 del mattino la provinciale tra Pontepossero ed Erbè. Un grosso olmo, alle porte di Erbè, è caduto sulla strada interrompendola. Al momento non si lamentano danni alle persone. Moltissimi invece i danni alle cose, come pali della luce di cemento spezzati, e recinzioni abbattute. LI.FO.

Sindaco Camerino, modifiche negative Cas

[Redazione]

(ANSA) - CAMERINO (MACERATA), 17 LUG - La bozza che circola di una possibile imminente modifica delle condizioni per l'erogazione del Contributo di Autonomia Sistemazione (Cas), oltre a vari articoli pubblicati su testate locali nazionali, preoccupano e non poco il sindaco di Camerino Gianluca Pasqui, coordinatore per l'Anzi dei sindaci del cratere. "Alcune modifiche, se confermate - dice all'ANSA -, sono talmente sostanziali che potrebbero aver esiti negativi su cittadini già duramente penalizzati e che hanno preso decisioni importanti sulla base della normativa finora in vigore e della promessa che il Cas non sarebbe stato interrotto o modificato. Quindi è bene valutare insieme ogni aspetto dei cambiamenti proposti". Come sindaco di una delle città più colpite dal sisma e come coordinatore per l'Anzi nazionale dei sindaci del cratere di Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo chiederà "un incontro urgente per chiarimenti al capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli".ME

- Calozio: ecco l'impronta che Ghezzi vuole dare alla città?, presentate le linee programmatiche del mandato

[Redazione]

[marcoghezzilinee]Il sindaco Marco Ghezzi il sindaco le ha brevemente presentate, a braccio, durante il consiglio comunale della scorsa settimana, ricevendo critiche tutto sommato non "aggressive" delle due compagini di minoranza. Proponiamo a seguire, per intero così come "verbalizzate" le linee programmatiche che "guideranno" l'agire degli amministratori caloziesi per il prossimo quinquennio. I punti ricalcano, comenaturale che sia, il programma elettorale della lista "Ghezzi Sindaco". "Cambia Calozio", con il capogruppo Diego Colosimo e il consigliere Dario Vanoli, ha puntato il dito contro una supposta scarsa attenzione tanto ai tempi ambientali legati al consumo di suolo in vista dell'imminente variante al PGT quanto all'ipotesi di scarsa attenzione al sociale. I "Cittadini Uniti" hanno sottolineato invece una certa continuità con le scelte sposate dalla precedente Giunta - "allora non abbiamo fatto solo male" ha detto espressamente l'ex sindaco Cesare Valsecchi - punzecchiando Ghezzi sul tema del tensostruttura di Sala, etichettata nel documento della maggioranza, ancora una volta, come "tendone". Il nuovo borgomastro, parlando infatti della creazione, all'interno degli uffici comunali, con dipendenti e politici, di un vero e proprio team specializzato nella ricerca di bandi da cui attingere risorse, aveva poco prima annunciato l'adesione ad una "gara" per ottenere finanziamenti pubblici destinati alle strutture sportive da usare per dotare di bagni e spogliatoi il criticato manufatto. Sul punto il primo cittadino ha così chiarito come se ci saranno le risorse, l'idea di fondo è quella di dare a Sala di una palestra vera e propria, rispolverando il vecchio progetto. Nel frattempo si parteciperà al bando puntando a coprire le spese per le "aggiunte" che, così come la tensostruttura, saranno comunque non fisse, spostabili dunque, in altri punti del paese per altri scopi di socializzazione. Chieste di lucidazioni, dalla sinistra, poi, anche sull'adesione al Progetto Sprar e dunque sull'accoglienza di migranti. Ghezzi ha risposto che la convenzione in essere verrà rispettata ma al suo rinnovo, ormai imminente, l'amministrazione dovrà ricevere garanzie adeguate sugli "ospiti", per sapere chi e come è presente nelle strutture. "La nuova Amministrazione intende operare nei prossimi cinque anni nella massima trasparenza, ricercando la collaborazione di tutti e, soprattutto, prestando grande attenzione alle sollecitazioni dei cittadini. Tutte le scelte saranno effettuate nell'interesse generale, senza posizioni preconcepite, dopo aver ascoltato e fatto tesoro delle osservazioni e delle proposte di cittadini, associazioni, aziende e, ovviamente, dei consiglieri comunali" si legge nell'premessa alle linee programmatiche. "Le priorità saranno quelle illustrate nel programma depositato, che qui di seguito si sintetizza. Tuttavia, se si dovesse presentare la necessità di mettere in campo qualche intervento importante non programmato, prima di prendere qualsiasi decisione, se ne discuterà approfonditamente nelle commissioni consiliari competenti ed eventualmente anche in assemblee allargate ai cittadini". Di seguito l'elenco puntato con le aree di intervento. Sarà una priorità dei primi mesi di mandato la Manutenzione generale degli arredi urbani e delle piccole infrastrutture stradali, oltre che della segnaletica verticale e orizzontale, in particolare in corrispondenza delle rotonde e dei punti più pericolosi. Si procederà anche a un primo importante intervento di asfaltatura, cui ne seguiranno altri con l'obiettivo di coprire gran parte della rete stradale comunale, attualmente in precarie condizioni, entro l'estate del 2019. Daremo inoltre avvio al piano delle opere per rendere meglio accessibili le vie pubbliche ai portatori di handicap. Sarà nostra preoccupazione dotare i semafori di avvisatori acustici per non vedenti. Miglioreremo la sicurezza e aumenteremo la visibilità degli attraversamenti pedonali, in particolare lungo l'asse della ex 639. Ne realizzeremo altri nel resto del territorio, là dove si renderanno necessari, eliminando i punti di maggior pericolosità per i pedoni. Andrà verificata con la Provincia di Lecco la possibilità di creare un attraversamento tra il sottopasso ferroviario e il ponte Cesare Cantù, oltre a un marciapiede che colleghi la zona industriale adiacente al fine di mettere in sicurezza i passanti. La Viabilità sarà un altro degli obiettivi più importanti della nostra Amministrazione. Dopo aver

aggiornato il Piano del Traffico, prevediamo disinnervire ulteriormente il flusso lungo l'asse Corso Europa e Corso Dante, eliminando, dove possibile, gli impianti semaforici che provocano ancoramenti. La nostra attenzione non sarà rivolta solo alle arterie principali, ma anche alle vie secondarie, in quanto queste ultime svolgono un ruolo fondamentale per il deflusso del traffico. Verrà anche effettuato un approfondimento sulla pericolosità di alcuni incroci come quelli (ma non solo) di via Asilo vecchio, via Erta e via Locatelli, via Bonacina, via Laurenziana su via Arienti/via Carenno ecc. ecc. Ci interfaceremo con i Comuni limitrofi, in particolare con Vercurago, per trovare soluzioni efficaci alla riduzione delle code. Ci impegneremo affinché si porti a termine nel più breve tempo possibile il II lotto dell'attraversamento di Calolziocorte e ci attiveremo per far finanziare il III lotto, quello che collega via dei Sassi al ponte Cesare Cantù. Come priorità dei Lavori pubblici si provvederà all'eliminazione della copertura in amianto del tetto della Casa delle associazioni e verranno effettuate verifiche tecniche sulle altre situazioni in essere, pubbliche e private, per garantire ai cittadini un territorio senza rischi per la salute. Troveremo una nuova collocazione per la sala civica, preferibilmente in una zona più facilmente accessibile. Palestra di Sala: individueremo una soluzione definitiva per questa struttura attualmente priva di bagni e spogliatoi. Sarà effettuato uno studio di fattibilità per la realizzazione di una nuova palestra polifunzionale (con abbattimento della vecchia scuola adiacente, dopo averne valutati i costi), che possa essere al servizio anche per altre attività sportive della comunità. In tal caso, l'attuale tendone verrà trasferito in un'altra zona del territorio, per adibirlo ad area comunale per manifestazioni. In alternativa, confermeremo la realizzazione di nuovi bagni e spogliatoi per la "palestra" esistente. Illuminazione pubblica: completeremo l'intervento in atto, verificando che le opere sinora eseguite siano state realizzate a regola d'arte sulla base del progetto approvato. Individueremo da subito gli interventi straordinari e quelli più urgenti non presi in considerazione dalla precedente Amministrazione. Centro sportivo Marco Scola: appena sarà definitivamente liberata l'area ora destinata a deposito del cantiere della variante alla ex 639, si procederà al completamento della struttura sportiva con la realizzazione delle tribune, delle recinzioni e del secondo campo. Edifici comunali inutilizzati: quelli commerciabili e non idonei alle attività pubbliche saranno messi in vendita. In particolare, per la palazzina ex sede dell'Asl di piazzale Kennedy si cercherà di favorire l'arrivo di strutture (private o pubbliche) per l'erogazione di servizi utili alla collettività. Quanto all'ex cinema Manzoni si procederà ad alienazione od eventuale permuta. La ex sede della direzione didattica sarà rimessa in vendita, a meno di eventuali particolari utilizzi al momento non ipotizzabili. Cimiteri: si dovrà migliorare la manutenzione, la fruibilità e il controllo attraverso videocamere. Col nuovo bando si dovranno ottimizzare e migliorare i servizi offerti. Si studierà inoltre un piano per potenziare e migliorare le strutture là dove carenti, con particolare riguardo alla disponibilità di parcheggi nelle vicinanze dei vari cimiteri. Aree verdi: Si terranno monitorati gli interventi del gestore per verificarne puntualità ed efficacia in base a quanto stabilito dal contratto di servizio. E' nostra intenzione valorizzare ulteriormente il lungo lago senza dimenticare la manutenzione delle altre aree presenti nel territorio, che verranno integrate con isole gioco per bambini, dove mancanti o con dotazioni insufficienti. A questo riguardo, abbiamo già realizzato un'approfondita analisi di tutte le strutture esistenti nelle diverse aree verdi, individuando le possibili criticità e gli interventi necessari. Area svago cani: individueremo una o più aree per la realizzazione di spazi recintati e videocontrollati dove far correre liberi i cani, contemporaneamente saranno programmati controlli più rigorosi per chi non si preoccupa di raccogliere le deiezioni animali lungo i marciapiedi cittadini. Riqualficazione di sentieri e mulattiere: si proseguiranno gli interventi già messi in atto dall'attuale Amministrazione. E si presterà particolare attenzione alla manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua. Piano parcheggi. Sarà nostra particolare cura controllare il corretto funzionamento dei nuovi parcometri che hanno già creato notevoli disagi alla popolazione. Andrà trovato un accordo con la proprietà degli stalli privati del parcheggio interrato della ex Sali di Bario. Si dovrà verificare la praticabilità di un gestore unico per tutti i parcheggi a pagamento con tariffe agevolate (a prezzi di costo per il parcheggio interrato). In caso di difficoltà a trovare un gestore e a predisporre un piano economico sostenibile, si confermerà l'attuale gestione in house eseguita direttamente dagli uffici comunali. Si ritiene inoltre prioritario prevedere

nuovi parcheggi in Centro a Foppenico e nelle periferie, in aree da individuare. Al riguardo, andrà aggiornato e riproposto il piano che prevedeva agevolazioni per la realizzazione di parcheggi su aree pubbliche da parte di privati. Tasse: l'impegno di questa Amministrazione sarà quello di non introdurre alcun aumento fiscale considerando la difficoltà di cittadini, commercianti ed imprese già vessati dallo Stato centrale. Cancellaremo il previsto incremento dell'addizionale comunale Irpef programmato dall'attuale Amministrazione nel prossimo triennio. Andrà inoltre valutata, pareggio di bilancio permettendo, una ulteriore riduzione degli oneri di costruzione nel caso di ristrutturazione e riqualificazione, in modo particolare per le aree degradate e dismesse da molti anni. Si cercherà di ridurre la quota Imu di competenza comunale a favore degli ampliamenti e dei nuovi insediamenti artigianali e industriali, che garantiscano l'aumento dell'occupazione. Potenziamento e razionalizzazione dei plessi scolastici. Nei primi mesi dovrà essere effettuata una ricognizione analitica della situazione dei plessi scolastici sul territorio. In particolare, andranno valutate le prospettive delle iscrizioni nei cinque anni a venire, le dimensioni e lo stato delle aule delle strutture accessorie, la disponibilità di personale docente e tecnico. Nel caso si verificasse l'esigenza di razionalizzare e riordinare i diversi plessi, occorrerà intervenire senza preclusioni o pregiudizi, verificando la possibilità di definire un piano che contempli anche i Comuni del comprensivo. Ovviamente, il processo dovrà essere condiviso con genitori, associazioni ed direzione scolastica, avendo sempre ben chiara l'importanza della presenza di plessi scolastici nelle zone collinari. L'eventuale intervento procederà in parallelo con un programma di manutenzione straordinaria e il potenziamento dei servizi offerti dai diversi plessi scolastici. Protezione civile di Calolziocorte. Si conferma la precedente gestione di coordinamento, cui si garantisce sostegno e attenzione, sicuri della massima collaborazione. Obiettivo strategico di lungo termine sarà trovare un accordo con le altre realtà sul territorio per costituire una sola Protezione Civile della Val S. Martino, salvaguardando l'autonomia operativa di tutti i gruppi esistenti, ma ricercando sinergie e un coordinamento centralizzato per gli interventi che interesseranno più Comuni del territorio. Gestione immigrazione. Ci si dovrà occupare degli stranieri regolarmente residenti sul territorio, programmando incontri con i rappresentanti delle maggiori comunità di immigrati per approfondire eventuali esigenze e risolvere problematiche di civile convivenza, favorendo una effettiva integrazione nella nostra città. Sarà prioritario, nelle forme che si riterranno più opportune, disincentivare la creazione di ghetti, di aree degradate e la formazione di gruppi di persone nullafacenti sul territorio comunale. L'obiettivo sarà quello di gestire meglio, nelle modalità che verranno ritenute più idonee, l'accoglienza di nuovi richiedenti asilo, considerata la già considerevole quota di cittadini stranieri accolti dal territorio calolziese. L'eventuale rinnovo del progetto Sprar (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) andrà approfondito e regolamentato in modo più puntuale sotto l'aspetto della sicurezza e dei controlli comunali. Lavoro e attività economiche. E' nostra intenzione sostenere le attività artigianali e industriali in essere e quelle che vorranno insediarsi sul nostro territorio. L'amministrazione comunale si attiverà per aiutare chiunque abbia la necessità di rivolgersi all'Ente Pubblico per il disbrigo di pratiche burocratiche: in questi anni il rapporto con il Cittadino è venuto meno e molte persone si sono trovate in notevole difficoltà. Si tutelerà il più possibile, in osservanza delle normative vigenti, il commercio di vicinato, sempre più indifferente, mirando a una più stretta collaborazione con le varie associazioni di categoria. Sul modello di quanto avviene già a livello provinciale, si verificherà la possibilità di istituire uno sportello comunale per mettere in contatto domanda e offerta di lavoro nel territorio. Servizi al cittadino. E' nostra intenzione investire nel potenziamento dei servizi online offerti ai cittadini, inoltre verrà individuata una figura all'interno del Comune che possa assistere gli utenti nello svolgimento dell'iter burocratico delle loro pratiche. Rapporti con gli altri Comuni. Si opererà per individuare e concordare con gli altri Comuni della Valle San Martino forme di gestione associata di alcuni servizi, al fine di ottenere risparmi e migliorare i servizi al cittadino. Partecipazione. Si cercherà di coinvolgere direttamente i cittadini nelle scelte più importanti. E' nostra intenzione utilizzare lo strumento del referendum comunale per le questioni di carattere generale più importanti. Per tutte le altre questioni, si opererà nella massima trasparenza, cercando la condivisione dei cittadini. Si effettueranno incontri periodici nelle varie frazioni,

per ascoltare le proposte e/o le lamentele dei cittadini. Saranno organizzati incontri mirati per specifiche problematiche, al fine di trovare soluzioni condivise. Saranno programmati anche consigli comunali all'aperto su temi specifici. Pro Loco e associazioni. Il nostro primo obiettivo sarà quello di ricostruire il rapporto con la Pro Loco, che ha sempre svolto un ruolo fondamentale e di riferimento. Saranno incentivati l'associazionismo esistente e le nuove realtà che vorranno affacciarsi a Calolziocorte. Si dovrà ulteriormente rafforzare e valorizzare il ruolo dei volontari dell'ACT e cercare nuove forme di collaborazione con tutte le altre associazioni in funzione delle rispettive specificità. Sicurezza. Si ritiene fondamentale il ruolo delle Forze dell'ordine sul territorio per garantire l'assoluta sicurezza dei cittadini. Per questa ragione intensificheremo la collaborazione e lo scambio di informazioni tra Polizia locale, Arma dei Carabinieri e Polizia, anche attraverso l'adozione e l'integrazione delle nuove tecnologie. Saranno intensificati i controlli sul territorio, soprattutto nelle zone più a rischio, come ad esempio la stazione ferroviaria e il lungo fiume/lago. Si potenzieranno i sistemi di controllo, con l'ausilio delle telecamere. Sarà effettuata un'azione più puntuale nella verifica delle presenze di stranieri non registrati sul territorio. Di fronte ad abusi e comportamenti perseguibili reiterati sarà applicato il principio della non tolleranza e saranno adottate le misure più severe. Saranno inasprite le contravvenzioni per gli inadempimenti seriali. Ecologia e ambiente. Riproporremo gli stanziamenti per la bonifica e lo smaltimento dell'amianto effettuato da privati. Faremo verifiche puntuali sull'esistenza di situazioni critiche, anche relative ad edifici pubblici. Utilizzeremo le forme garantite dalle leggi per liberare nel più breve tempo possibile dall'amianto il territorio. La discarica controllata adiacente alla ex fabbrica della Sali di Bario andrà attentamente monitorata in collaborazione con gli altri enti preposti. Lavoreremo con Silea per migliorare i servizi sul territorio, in particolare promuoveremo azioni per aumentare la percentuale della raccolta di rifiuti riciclabili. Nuovo PGT. La nostra amministrazione intende aggiornare il PGT vigente, secondo le linee generali dettate dalla Regione Lombardia, con il duplice obiettivo di salvaguardare il territorio e favorire lo sviluppo. Si valuteranno attentamente tutte le proposte di nuovi insediamenti, cercando di ridurre al minimo il consumo di territorio e di incentivare le ristrutturazioni e/o le riqualificazioni. Andrà riservata particolare attenzione alla qualità costruttiva e agli arredi urbani nei centri storici. Andranno individuate soluzioni che portino occupazione per le aree industriali dismesse e da riqualificare. Si lavorerà per incentivare l'insediamento di piccole attività commerciali nelle frazioni collinari. Servizi alla persona. L'obiettivo è quello di mantenere i già buoni livelli offerti ai cittadini. Si confermeranno e, dove possibile, si miglioreranno i servizi comunali, per renderli ancora più fruibili ai calolziotesi in difficoltà economiche, psicologiche e sociali. Grande attenzione sarà dedicata al disagio delle famiglie, delle persone a zero reddito, dei giovani disadattati e degli anziani, che non hanno il sostegno dei familiari, oltre che delle persone diversamente abili. Sport, Turismo e Tempo libero. Andrà ricercata la massima collaborazione con le associazioni sportive per la migliore gestione degli impianti comunali. Si destineranno risorse e spazi per organizzare, con la collaborazione di associazioni, privati cittadini e aziende, il maggior numero di eventi di varia natura, con l'obiettivo di far rivivere la città e le sue frazioni. Si valorizzerà turisticamente, anche attraverso la ricerca di finanziamenti regionali ed europei, il patrimonio paesaggistico, storico e culturale del territorio. Gli anziani vanno considerati una risorsa fondamentale per il patrimonio di esperienze e conoscenze. Pertanto, si cercherà di trovare il modo per sfruttare a favore della comunità le competenze e la professionalità di tante persone che hanno lasciato il mondo del lavoro per raggiunti limiti d'età, ma che vogliono ancora essere utili alla collettività. Per esempio, si proverà a costituire dei gruppi di volontari con l'obiettivo di trasferire ai giovani la cultura del lavoro, le tecniche tradizionali e innovative delle diverse lavorazioni/produzioni esistenti sul territorio (incontri nelle scuole o di carattere pubblico, dibattiti, corsi ecc.). Per i più anziani privi di un sostegno familiare, si studieranno piccole forme di assistenza col contributo di volontari. Si valuterà, inoltre, la realizzazione di piccoli centri e/o gruppi di aggregazione per anziani anche presso le frazioni. Attività giovanili. Si dovranno potenziare e arricchire i già efficienti servizi forniti dalla biblioteca, con particolare riferimento alle nuove tecnologie. Si programmeranno incontri con esperti e o professionisti del territorio per orientare i ragazzi nelle scelte scolastiche e/o negli indirizzi lavorativi. Si organizzeranno, in collaborazione con le associazioni di categoria, visite guidate ad aziende industriali, artigianali e commerciali

del territorio ed eventualmente potranno essere proposti anche stage di approfondimento presso le stesse aziende. Si affiderà un ruolo ancora più attivo al Consiglio Comunale dei ragazzi. Si studieranno iniziative ludico/culturali, sempre in collaborazione con scuole e associazioni, per far conoscere storia, cultura e tradizione del territorio. Si riproporranno le iniziative di maggior successo già consolidate dall'attuale Amministrazione in collaborazione con l'Istituto Rota e le altre scuole. Si collaborerà con le società sportive per incentivare i giovani a praticare attività fisica. Si collaborerà con gli oratori per progetti di integrazione, aggregazione, educazione al fine di prevenire situazioni di degrado e difficoltà sociocomportamentali. Si cercheranno spazi alternativi alla biblioteca per gli studenti universitari, per il doposcuola e altri corsi tematici. Per gli anni avvenire sarà proposto un programma di eventi, serate, incontri, iniziative di vario genere anche autogestite da gruppi di ragazzi. Cultura e biblioteca. Andrà ricercata la massima collaborazione con la Fondazione del Monastero di S. Maria del Lavello, per coordinare iniziative e manifestazioni di vario carattere (mostre, concerti, rappresentazioni teatrali, degustazioni, convegni ecc.), programmando un calendario di eventi, anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni sul territorio, ricercando la continuità delle diverse attività. Verranno programmati, chiedendo la collaborazione della Pro Loco, ed eventualmente anche col contributo delle Parrocchie, eventi di carattere culturale nelle varie frazioni. Si lavorerà con le scuole di tutti i gradi per coinvolgere attivamente nelle iniziative gli alunni, anche in forme autogestite. Fondamentale nell'organizzazione di eventi anche il contributo della biblioteca alla ricerca delle massime sinergie. Ausm. A causa delle leggi di volta in volta introdotte in questi ultimi anni e a seguito delle scelte operate dalla precedente Amministrazione, l'azienda ha ormai imboccato la via della chiusura. Vanno quindi rapidamente definite le procedure per il passaggio definitivo del ciclo integrato delle acque e dei dipendenti a Lario Reti Holding. Si dovrà aderire entro la fine dell'anno all'offerta pubblica d'acquisto (OPA) conseguente alla recente nascita della nuova Multiutility del Nord, di cui Ausm possiede una piccola ma significativa quota di azioni. Il processo dovrà essere seguito con grande attenzione per valorizzare al meglio il patrimonio della municipalizzata.

- Civate: intervento `provvidenziale` degli alpini sul Toscio

[Redazione]

Intervento del Gruppo Alpini di Civate, negli ultimi giorni, nel tratto del torrente Toscio da Baselone fino al ponte di via Papa Giovanni. Scopodell'attività la rimozione della vegetazione "ribelle" e dei detriti dalle sponde e dall'alveo del corso d'acqua. I volontari hanno ripulito l'area che presentava alcune criticità, liberandola dai numerosi alberi e cespugli potenzialmente pericolosi, soprattutto in caso di precipitazioni particolarmente violente. [toscio2][toscio1]"Si tratta - ha commentato il primo cittadino Baldassare Mauri - di un intervento provvidenziale dei nostri "amici" Alpini, che dimostrano come al solito un'attenzione particolare nei confronti dell'ambiente e della natura". Già negli scorsi mesi, infatti, gli Alpini - insieme al Gruppo Cacciatori e alla Protezione Civile - si erano dedicati ad attività di potatura e cura del verde pubblico.

Ballabio: intervento della Protezione civile sul torrente Grigna

[Redazione]

Si è proceduto per la rimozione di vegetazione e detriti dalle sponde ed all'alveo del corso d'acqua. protezione civile ballabio grigna 2 Intervento della Protezione civile di Ballabio, sabato mattina, in un tratto del torrente Grigna, lungo la omonima via all'imbocco della strada per i Resinelli. Scopo dell'attività, la rimozione di vegetazione e detriti dalle sponde e dall'alveo del corso d'acqua. I volontari del Gruppo di Protezione civile comunale intitolato a Pino Pedrazzoli, assieme al sindaco e al Roc Anna Consonni, hanno ripulito il tratto che presentava alcune criticità. Al termine dell'intervento, i protagonisti dell'operazione hanno gustato un buon piatto di casoncelli al parco Grignetta, dove era in corso l'appuntamento enogastronomico "Di valle in valle 2018", dedicato alle valli della Bergamasca. "Si tratta - spiega Alessandra Consonni sulla sua pagina social - di un'attività fondamentale della Protezione civile che, in un territorio come il nostro, pone come compito prioritario la prevenzione del rischio idrogeologico. Un grazie ai volontari per l'ottimo esito dell'intervento: si è lavorato senza risparmio sotto il sole di questa calda mattinata estiva, una attività che è stata molto apprezzata dai residenti e dai passanti". Mercoledì 18 è in programma un ulteriore intervento su un altro tratto del torrente Grigna.

VICENZA ? LE SFIDE DI CELEBRON TRA COINVOLGIMENTO DEI CTTADINI E SVILUPPO TECNOLOGICO

[Redazione]

Nel campo di atletica Ferraro, scelto in rappresentanza delle strutture sportive della città, assessore alla attività sportive Matteo Celebron ha illustrato le linee programmatiche del mandato amministrativo 2018 2023 relative alle materia di sua competenza: attività sportive e gestione degli impianti sportivi, innovazione tecnologica e semplificazione amministrativa, protezione civile. Servizio di Matteo Taietti.

Delegazione Ue in visita ad Arquata - Italia

[Redazione]

17.07.2018 Tags: ANCONA, Delegazione Ue in visita ad ArquataDelegazione Ue in visita ad Arquata[nav-arrow-] [nav-arrow-] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - ANCONA, 17 LUG - "L'organizzazione della Protezione civile e delleRegioni è stata fantastica, fenomenale, un esempio per tutta Europa. Porteremo a Bruxelles questa esperienza e spiegheremo ai colleghi l'estrema complessitàdella situazione". Lo ha affermato oggi il direttore Dg Regio della Commissione europea Vittoria Alliaia di Villafranca, durante il sopralluogo effettuatoinsieme agli altri membri della delegazione europea ad Arquata del Tronto,prima nell'area delle casette e poi nella zona rossa del centro storico. Adaccompagnare i funzionari l'assessore regionale alla Protezione civile, AngeloSciapichetti, il sindaco, Aleandro Petrucci, e il suo vice, Michele Franchi, eil dirigente del Servizio protezione civile, David Piccinini. "Siamo moltosoddisfatti e incoraggiati da quanto è stato fatto - ha aggiunto il direttoreAlliaia -. E' stata una visita di verifica per vedere come sono statiutilizzati i contributi del Fondo di solidarietà della Ue, 1,2 miliardi di euroall'Italia per questa situazione gravissima".ME

Maltempo Firenze e Pisa, albero su auto - Italia

[Redazione]

17.07.2018 Tags: FIRENZE, Maltempo Firenze e Pisa, albero su autoMaltempo Firenze e Pisa, albero su auto[[pixel](#)]
[[image](#)] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - FIRENZE, 17 LUG - Interventi dei vigili del fuoco per il maltempo, con forti piogge e vento, in provincia di Firenze e nel Pisano a causa in particolare di cadute di alberi. In provincia di Pisa, a Calambrone, un'auto è rimasta schiacciata da una pianta, nessun ferito solo danni materiali, mentre sono complessivamente una trentina gli interventi effettuati per alberi caduti e scatinati allagati in particolare nella zona di Bientina, Calcinaia e Pontedera. Nel territorio che fa capo alla Città metropolitana di Firenze la notte scorsa i temporali, spiega la protezione civile, hanno determinato cumuli orari fino a oltre 40 mm e fino a oltre 20 mm in 15 minuti in alcune zone. Segnalata la caduta di alberi, detriti e ramaglie sulle strade, in particolare modo nei comuni del Chianti e nell'Empolese Valdelsa. Una quindicina gli interventi dei vigili del fuoco nelle zone di S.Casciano e di Empoli, soprattutto per la rimozione di alberi caduti.CG-CG

Sindaco Camerino, modifiche negative Cas - Italia

[Redazione]

17.07.2018 Tags: CAMERINO (MACERATA), Sindaco Camerino, modifiche negative CasSindaco Camerino, modifiche negative Cas[pixel] [image] Aumenta Diminuisce Stampa(ANSA) - CAMERINO (MACERATA), 17 LUG - La bozza che circola di una possibile imminente modifica delle condizioni per l'erogazione del Contributo di Autonomia Sistemazione (Cas), oltre a vari articoli pubblicati su testate locali e nazionali, preoccupano e non poco il sindaco di Camerino Gianluca Pasqui, coordinatore per l' Ancì dei sindaci del cratere. "Alcune modifiche, se confermate - dice all'ANSA -, sono talmente sostanziali che potrebbero avere risvolti negativi su cittadini già duramente penalizzati e che hanno preso decisioni importanti sulla base della normativa finora in vigore e della promessa che il Cas non sarebbe stato interrotto o modificato. Quindi è bene valutare insieme ogni aspetto dei cambiamenti proposti". Come sindaco di una delle città più colpite dal sisma e come coordinatore per l' Ancì nazionale dei sindaci del cratere di Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo chiederà "un incontro urgente per chiarimenti al capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli".ME

Vigodarzere: COME UN GATTO IN TANGENZIALE

[Redazione]

AREE TEMATICHE Ambiente e territorio Anagrafe, Stato civile, Elettorale e Polizia mortuaria Attività economiche e produttive Avvisi, bandi e concorsi Biblioteca Carta Famiglia Cultura, sport e tempo libero Edilizia privata, Urbanistica Informazioni utili Lavori pubblici e manutenzione Politiche sociali e abitative Protezione Civile Salute Servizi scolastici Tributi, canoni e tariffe comunali Viabilità, trasporti IO SONO MI INTERESSA Anziano Donna Genitore Giovane Immigrato Lavoratore / in cerca di lavoro Avere una famiglia Donare il proprio tempo Gestire un attività Lavorare Ottenere aiuto per difficoltà sociali Pagare le tasse Vivere la cultura e il tempo libero[streaming-]Segnalazioni on lineAlbo pretorio on lineVai alla pagina per il calcolo dell IMU on lineUnione dei Comuni del Medio BrentaProtezione Civile di Vigodarzere[patto-dei-](Comune di Vigodarzere)

Maltempo: assessore veneto, nel trevigiano situazione sotto controllo

[Redazione]

[cronaca_ve]Treviso, 17 lug. (AdnKronos) Anche assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, per registrare la situazione in tempo reale, si è recato in sopralluogo la scorsa notte in diversi siti travolti dalla pioggia e dall'acqua che ha colpito il Trevigiano dal tardo pomeriggio di ieri. Personalmente fa presente Bottacin mi sono recato prima a Cornuda, dove ho potuto constatare che diverse abitazioni erano state allagate e necessitavano di prosciugamento a causa della tracimazione del Rubianco, e poi a Pederobba dove ho riscontrato una situazione simile a Villa Raspa in questo caso per l'esondazione del Nasson. Una situazione di attenzione anche se non delle peggiori prosegue Bottacin, che comunque andava monitorata per la sicurezza degli abitati e in primis dei cittadini, tant'è che io stesso sono rimasto in presidio fino all'alba. Ringrazio i tanti volontari che ho incontrato sul posto e che si erano immediatamente attivati insieme anche a Vigili del Fuoco e alla nostra protezione civile regionale. (AdnKronos)

Lisa nuota nell'oro, tre chilometri da sogno

[Redazione]

ROVIGO È il momento cruciale della stagione e la Rovigonuoto è protagonista in tutte le piscine, sia nelle gare nazionali, sia nelle gare regionali, sia nel settore master, che nel settore agonistico. Nel mare prospiciente a Caorlesì sono svolti i campionati regionali master di fondo in acque libere e per la Rovigonuoto è arrivato un nuovo grande successo con la medaglia d'oro e il titolo regionale vinto da Lisa Santato nella categoria M40 nei 3km di fondo. La prestazione e il successo di Lisa è la punta di un'ottima prestazione della squadra master biancoazzurra che sta portando a termine una grandissima stagione costellata di successi e che sta confermando sia ai campionati italiani master di Palermo sia ai campionati regionali master di Caorle il suo valore in campo nazionale e regionale davvero un grande applauso ai grandi master della Rovigonuoto. Ecco gli altri risultati dei master della Rovigonuoto ai campionati regionali di Caorle: Davide Ferrara nella categoria M40 4 nei 5km, per Davide grande gara ad un soffio dal podio; Marco Tessari nella categoria M25 14 nei 3km; Michele Astolfi nella categoria M40 18 nei 3km; Daniele Toso nella categoria M50 8 nei 3km; Davide Orlandi nella categoria M50 19 nei 3km; Paola Cecchetto categoria M45 9^a nei 3km. La manifestazione si è svolta in totale sicurezza e senza incidenti di percorso, grazie al massiccio lavoro svolto dalla Guardia Costiera di Caorle, che ha coordinato un piano di intervento su più livelli. La separazione con il traffico di portistico è stata garantita da due unità della Guardia Costiera (di cui una fungeva da centro di coordinamento in mare) e da due unità della Guardia di Finanza della Sezione Navale di Caorle. All'interno di questa cornice ha operato un gommone della protezione civile di Caorle, con a bordo una squadra di sommozzatori, 3 unità di assistenza (di cui una con medico a bordo) messe a disposizione dal Consorzio Arenili di Caorle, 2 motoacqua della società security allestite per il rapido intervento in soccorso di atleti in difficoltà, 7 barche giuria messe a disposizione dal Circolo Velico Porto Santa Margherita e 13 canoe messe a disposizione dal Canoa Club di Mestre, che hanno indirizzato e monitorato gli atleti lungo i percorsi di gara. Nuotiamo Insieme si conferma anche quest'anno la manifestazione di nuoto in acque libere più partecipata. Italia ha detto il presidente di Fin Veneto, Roberto Cognonato il suo successo dipende proprio dalla capacità di mettere insieme tante energie, dalla Federazione (che negli ultimi dieci anni ha trasformato in una gara ufficiale) al Comune di Caorle, dalla Guardia Costiera a Caorle Spiaggia, a tutte le forze dell'ordine e alle associazioni del territorio che ci supportano nell'organizzazione.

Saluzzo, la gioiosa "Festa della vita" per i 35 anni della Comunità di madre Elvira

[Redazione]

Solidarietà | martedì 17 luglio 2018, 17:31 Saluzzo, la gioiosa Festa della vita per i 35 anni della Comunità di madre Elvira Oltre 15 mila persone nella 4 giorni sulla collina di Saluzzo. Domenica, messa celebrata dal vescovo Cristiano Bodo con ordinazione presbiteriale di Marco Lattarulo giunto 15 anni fa al Cenacolo [F_080a2fc307] Saluzzo, Festa della Vita 2018 Era il 16 luglio del 1983 quando suor Elvira Petrozzi fondò sulla collina di Saluzzo, nella villa concessa dal Comune, la Comunità Cenacolo per recuperare giovani con problemi di dipendenza da droga e alcool. Sono passati 35 anni. Il compleanno è stato festeggiato da oltre 15 mila persone con la "Festa della Vita 2018" che si è conclusa domenica nel villaggio della Pace intorno alla Casa madre, nel clima di gioiosa partecipazione che, da sempre, caratterizza l'evento. Giovani, famiglie, religiosi, amici delle 70 fraternità e missioni sparse nel mondo, arrivati da Croazia, Polonia, Bosnia, Slovacchia, da Spagna, Francia, dal Perù, come dal Quebec, dal Paraguay, dall'Argentina, dagli Stati Uniti e da Singapore. Più di tre mila persone ogni giorno hanno partecipato a incontri, rosari, preghiere, testimonianze, assistito al nuovo grande musical Seguimi, titolo che è stato il tema dell'edizione 2018, per la prima volta in scena venerdì e sabato, apprezzato per alto livello professionale. Il programma, che ha visto grandi ospiti religiosi, si è chiuso con la Messa solenne celebrata dal vescovo di Saluzzo monsignor Cristiano Bodo. Una messa con il toccante momento centrale dell'ordinazione presbiteriale di Marco Lattarulo della Comunità. 15 anni fa, da Biella arrivò qui in via San Lorenzo. Ricorda ancora le parole di suor Elvira che lo accolse con un piccolo schiaffetto sulla guancia e con esortazione Forza Marco. Ce la farai. La religiosa, assente anche quest'anno per ragioni di salute, ha seguito via streaming il programma delle 4 giornate dalla sua residenza di Pagno, dove ha accolto il cardinale albanese Ernest Simoni, testimone vivente della persecuzione del regime di Enver Hoxha, uscito dal carcere nel 1990, dopo 27 anni di lavori forzati. Nelle giornate precedenti un video proiettato ai presenti ha raccontato la storia di Rita Agnese Petrozzi, suor Elvira la suora dei drogati, nata a Sora (FR) il 21 gennaio 1937 e della storia del suo Cenacolo fondato seguendo un fuoco, una forte spinta interiore" a dedicarsi ai giovani sbandati, persi, smarriti. Fino alla vita di madre Elvira oggi, raccontata in ritratti delicati di famiglia, più fragile per gli anni e la malattia, ma tenacemente immutata con la medesima forza nello sguardo e nel sorriso. Un giacimento di energia negli occhi che brillano quando incrocia gli altri sguardi. A lei, nelle testimonianze di chi è entrato alla casa madre, è andato il grazie commovente per la capacità e autorevolezza di essersi fatta ascoltare, per le frasi che sono rimaste scolpite nell'animo, diventate il giro di boa di tante giovani esistenze. Si veniva su a piedi (era obbligo allora) 25, 30 anni fa alla Comunità di Saluzzo, dove era una suora che li poteva aiutare. Tutti i momenti del programma hanno avuto la traduzione simultanea in sette lingue, compresa la diretta streaming. Centinaia i volontari e amici delle fraternità impegnati nei vari servizi del villaggio e nella regolamentazione del traffico sulla collina. Ringraziamo il Coordinamento provinciale della Protezione civile, le Forze dell'Ordine e tutta la grande rete dei volontari che hanno garantito sicurezza e serenità all'evento. Matteo Corradino a nome dello staff organizzativo ringraziamo i residenti della collina per la disponibilità e la partecipazione. Il risultato della Festa della vita, in grado di gestire, in questo luogo, un così alta affluenza di persone, dipende dalla partecipazione di tanti. Riesce solo grazie a tanti pezzetti di disponibilità". [F_8815efdb5] Saluzzo, Festa della Vita 2018 [S_ec8e340ed] Saluzzo, Festa della Vita 2018, ordinazione presbiteriale di Marco Lattarulo [o_0af7ca861] Saluzzo, Festa della Vita 2018, ordinazione presbiteriale di Marco Lattarulo [o_2d6e165ac] Saluzzo, Festa della Vita 2018 [f_0147a6a99] Saluzzo, Festa della Vita 2018 [S_834cb8b11] Madre Elvira alla Festa della Vita di alcuni anni fa [ico_author] vilma brignone

"Giochi sensoriali in condivisione": Briaglia ottiene 2mila euro dalla Fondazione CRC

[Redazione]

Attualità | mercoledì 18 luglio 2018, 08:00 "Giochi sensoriali in condivisione": Briaglia ottiene 2mila euro dalla Fondazione CRC Il progetto, sviluppato in collaborazione con l'università veneta Ca' Foscari, era candidato al bando "Parchi giochi e spazi verdi" [B_44bd31203b] "Abbiamo partecipato al bando della Fondazione CRC con il progetto 'Giochi sensoriali in condivisione'. Su 80 domande ne sono state finanziate appena 18 una di esse è proprio la nostra. Sono pertanto stati assegnati 2000 euro in cofinanziamento al Comune di Briaglia". Tale annuncio, importantissimo per la comunità di Briaglia, è stato dato dal vicesindaco Dario Filippi; proprio lui, lo scorso 12 aprile, ci aveva svelato su queste colonne l'esistenza della candidatura da parte della piccola realtà monregalese al bando "Parchi giochi e spazi verdi" (clicca qui per leggere la notizia). "Abbiamo previsto - spiegò a quel tempo - la realizzazione di una serie di cartelli sensoriali che diano la possibilità di giocare e di scoprire il nostro parco giochi a bambini affetti da diverse tipologie di disabilità, mettendo in condivisione i giochi con gli altri bambini. Per realizzare un'esperienza di questo tipo, abbiamo instaurato un rapporto di collaborazione con l'Università di Venezia Ca' Foscari, Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati. L'Università seguirà tutte le fasi di progettazione, realizzazione ed studio delle ricadute e si è resa disponibile ad effettuare un tirocinio e un progetto di tesi sulla nostra iniziativa. A tal proposito, proprio nella giornata di lunedì 16 luglio due universitarie di Ca' Foscari, Federica Delprino e Martina Mantegazza, si sono recate a Briaglia per il sopralluogo preliminare alla progettazione, al quale seguirà una tesi di laurea. "Verrà rifatto ex novo il fondo dell'area giochi con la realizzazione di un tappeto antitrauma - ha assertedo Filippi -, sarà installata una nuova struttura ludica, saranno create zone d'ombra con la messa a dimora di alcuni alberi e verranno realizzati i cartelli sensoriali per il gioco, dedicati ai bambini con disabilità". Infine, durante la festa patronale di Briaglia, la Protezione Civile e la ProLoco si occuperanno di una raccolta fondi in memoria di Guido Tomatis: il ricavato sarà destinato al completamento dell'area giochi, dove verrà apposta una targa in memoria dell'ex vicesindaco briagliese. [ico_author] Alessandro Nidi